

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 5 Anno CXIII 3 febbraio 2024

**Fabriano 7**

## Paolo Notari ci racconta il suo Sanremo

Il giornalista fabrianese ci porta all'interno del festival musicale, tra curiosità, incontri e previsioni.



**Fabriano 12**

## Carnevale: le maschere nel corso degli anni

Una storia affascinante che affonda le sue radici già nel '500... ora le sfilate di febbraio in città e a Marischio.



**Matelica 15**

## Una città si stringe intorno al suo sindaco

Un rovinoso incidente a piedi ha coinvolto Massimo Baldini: sono tutti in preghiera per la sua salute.



**Sport 30**

## Momento magico per le squadre di calcio!

Incredibile, sono tutte prime in classifica: Fabriano Cerreto, Matelica, Sassoferato Genga e Argignano!



## Fuori dalla realtà

Difficile fare passi avanti quando la mattina, usciti di casa, anche se sempre più raramente, si compie il gesto di avvicinarsi ad un'edicola, il "panda" dei nostri tempi, e si sfoglia ad esempio il "Corriere della Sera" per sentirsi sconsolati dalle parole dell'editorialista Gramellini quando stigmatizza il bacchettamento fatto alla direttrice, anzi come preferisce lei, direttore d'orchestra Beatrice Venezi ad un concerto a Palermo solo perché schierata politicamente a destra. "Non sono in grado di escludere - riporta il giornalista - che gli orchestrali abbiano ragione e che sul podio Venezi non sappia quando scatenare i violini e far tacere i tromboni (o viceversa). A sorprendermi non è il giudizio musicale di chi la critica, ma il pregiudizio ideologico di chi non la difende. Ancora talmente radicato - nell'Italia del 2024 - da prevalere su tutto, persino sulla solidarietà di genere". Per un attimo ci è passato il pensiero di chiudere così in maniera estremamente sintetica, la riflessione settimanale. Poi forse quanto accaduto nella bella Sicilia meriterebbe un approfondimento più dettagliato. Non facciamo un distinguo politico, perché con un po' impegno e non troppa fantasia di esempi ne spunterebbero a go-go tra un ostracismo e l'altro, di ogni sponda partitica. La cosa più grave è che questo atteggiamento di attacco gratuito e privo di fondamento nasce dall'interesse politico della persona coinvolta: il talento, la professionalità, il valore sono accantonati rispetto alla "fede" professata e il giudizio tecnico ne risulta così obnubilato, falsato, manipolato. Beatrice Venezi è stata non a caso tra i prescelti del Premio Gentile nel 2018 da una qualificata giuria, ottenendo ampi apprezzamenti per i suoi risultati e per la lungimiranza del suo messaggio di quel giorno. Qual è il punto? In sostanza stiamo perdendo il senso della realtà, abbattendo il solido paletto dell'obiettività: in un clima così degenerare possiamo aiutare il cittadino a colmare quel gap strutturale con le istituzioni, distanza che si allontana, anziché essere ridotta? Non servono riforme, interventi d'urgenza, passioni smisurate, qui si tocca il cuore dell'io, il suo desiderio di bene, il suo bisogno di educazione. Rimaniamo in tema... "musicale" e questo non vuole essere una "sviolinata", ma il nostro giornale, se da anni resiste con la sua indomita versione cartacea è perché sta percorrendo una strada di dialogo, di reciprocità, di ascolto, di coinvolgimento, di volontà di costruzione comune. Per noi chi conta sono i lettori, è la gente comune, di qualsiasi credo politico. Ma non siamo qualunquisti, non ci nascondiamo dietro ai problemi. Il nostro motto è stampato dal 1920 sulla prima pagina del giornale: "Instaurare omnia in Christo". (...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# La forza della vita

**E'** la domenica della Giornata per la Vita. Non una ricorrenza scontata, ma la possibilità concreta di riflettere sul tema di quest'anno "La forza della vita ci sorprende" e scoprire come si muovono il Centro di Aiuto alla vita e il Movimento per la Vita, andando oltre i banchetti e le proposte di domenica 4 febbraio.

Servizi a pag. 3  
di Daniele Gattucci  
e redazione



# Parleranno i giovani

di PAOLO BUSTAFFA

La memoria non è solo un libro, un museo, una targa, una pietra d'inciampo. Certamente ha bisogno di segni, immagini e parole ma va oltre, diventa vita, diventa comunicazione del cuore, diventa volti, diventa sguardi sul passato e sull'oggi. È il verbo "ricordare" a dare un senso alla memoria, è il sentire nel proprio cuore il palpito del cuore dell'altro che ha attraversato o sta attraversando la notte, è lo stare accanto a chi ha trovato e trova la forza di raccontare il male esponendosi davanti alle telecamere, nelle aule scolastiche, nelle piazze delle città. Traspone nei racconti la tristezza e l'amarezza nel vedere che l'immane sofferenza raccontata non sembra avere insegnato molto perché scorrono le immagini quotidiane di una scia di sangue, di violenze, di vite innocenti atrocemente spezzate. Quell'odio che ha sconvolto e ancora sconvolge appare inarrestabile. I testimoni e vittime non si sono arresi al pessimismo e hanno continuato a raccontare consapevoli del valore educativo della memoria. È però sorta in loro la domanda "Chi dopo di noi?": Chi parlerà dopo che loro non ci saranno più? Chi denuncerà i responsabili delle stragi del nazi-fascismo che hanno potuto spingere l'uomo nell'abisso del male perché gli indifferenti lo hanno consentito? Basteranno i libri storia, i musei, le targhe, qualche celebrazione? O tutto finirà nel silenzio? Molti giovani li hanno ascoltati cogliendo le vibrazioni della loro anima e nelle scuole si è sviluppato un dialogo tra generazioni. Il giornalista e scrittore Francesco Comina, presentando nei giorni scorsi il suo libro "La lama e la croce. Storie di cattolici che si opposero a Hitler" (Lev) raccontava di studenti e studentesse di una scuola italiana che erano venuti a conoscenza che in un Paese oltralpe si voleva togliere il nome Anna Frank a una scuola perché ritenuto un nome difficile da spiegare. Conoscevano la storia

*È il verbo "ricordare" a dare un senso alla memoria, è il sentire nel proprio cuore il palpito del cuore dell'altro*



della giovane ebrea uccisa nel campo di sterminio di Bergen-Belsen: hanno reagito e hanno scritto una lettera ai responsabili della proposta contribuendo a evitare la rimozione. È un esempio che si affianca a molti altri e che dice della volontà delle nuove generazioni di cercare e di porre la verità come fondamento della pace, della libertà e della giustizia. Così fecero e per questo vennero ghigliottinati dal boia nazista i giovani raccontati nel libro di Francesco Comina. La speranza viene anche oggi da ragazze e da ragazzi che di fronte alle grandi sfide di questo tempo, comprese quelle che vengono dalla tecnoscienza, si sentono chiamati a crescere in umanità e come umanità. "Se il mondo fosse governato dai giovani - affermava Papa Francesco a Praga nel 2022 - ci sarebbero tante guerre: coloro che hanno tutta la vita davanti non la vogliono spezzare e buttare via ma la vogliono vivere in pienezza". La domanda "Chi dopo di noi?" ha in queste parole una risposta.

# Una caduta con riscatto

di GIORGIO PAOLUCCI

Conseguire un master alla Bocconi di Milano è il traguardo che molti giovani sognano. Mattia taglierà quel traguardo oggi, ma per lui sarà molto di più che il termine di un percorso di studi: sarà il coronamento di una lunga e impegnativa salita cominciata dopo una rovinosa caduta, di cui il suo cuore porta ancora impresse le cicatrici. Aveva diciotto anni quando finì in galera per avere commesso un reato molto grave in un momento di follia, pentendosi subito dopo ma senza poter scampare alla giusta punizione. Quando entra in prigione per scontare una lunga detenzione fa una promessa alla madre: avrebbe proseguito la scuola fino alla maturità, per amore di lei. E così è stato. Conseguita la maturità, grazie a una borsa di studio si iscrive in carcere alla Bocconi e dopo tre anni si laurea in Economia e Management, poi ottiene la possibilità di frequentare l'università e con un'altra borsa di studio inizia il cammino del master in Marketing e Comunicazione che ha concluso mercoledì 24 gennaio, primo detenuto a raggiungere questo ambizioso traguardo. Con lui festeggeranno, insieme ai familiari e agli amici, gli educatori del carcere di Opera che l'hanno accompagnato in questi anni, ma sarà un giorno importante anche per i detenuti (1.500 quelli iscritti alle università italiane, molti ad altri ordini di studio) che hanno intrapreso un percorso scolastico. «Ogni detenuto che comincia a studiare è una branda che si svuota»: è una frase che circola negli ambienti penitenziari, dove molti ristretti trascorrono le giornate oziando sul letto e pochi - troppo pochi, anche a causa di un'offerta formativa inadeguata - dedicano tempo ed energie a migliorare la loro istruzione e a porre le basi per un reinserimento attivo nella società. In un presente carcerario che viene spesso vissuto come un tempo sospeso, c'è chi costruisce un futuro che vuole

radicalmente diverso dal passato. Come Mattia, che ha deciso di percorrere la via dello studio come strada del suo riscatto. Dentro quel percorso c'è una grande determinazione unita al desiderio di dimostrare che il reato commesso non è l'ultima e definitiva parola sulla sua esistenza, che l'uomo non è il suo errore, che dopo ogni caduta ci può essere una ripartenza, che il cuore dell'uomo è fatto per il bene anche se il male è sempre in agguato e spesso riesce a prevalere. La salita dall'abisso in cui Mattia era precipitato è costellata di fantasmi: tante notti insonni popolate da incubi in cui riviveva le sequenze del reato commesso, tante lacrime amare, il desiderio di chiedere perdono che conviveva con la convinzione di non meritarselo. Ma insieme ai fantasmi ci sono stati i segni di un bene che l'ha raggiunto e l'ha spronato a non smettere di sperare: l'affetto dei familiari, l'incontro con i volontari che lo andavano a trovare in carcere testimoniando un'attenzione gratuita alla sua condizione, e un'esperienza che ha lasciato un segno indelebile, la partecipazione al progetto "Il senso del Pane" promosso dalla Fondazione Casa dello spirito e delle arti nel carcere di Opera, alle porte di Milano. Lì alcuni detenuti che si sono macchiati di gravi reati producono le ostie che vengono poi utilizzate nelle chiese. È un'esperienza potente fatta di espiazione e di purificazione: dalle medesime mani che si sono macchiate di sangue escono le particole che durante la celebrazione eucaristica diventano il corpo di Cristo. Colui che ha offerto se stesso per la salvezza di ogni uomo. Morte e resurrezione, sofferenza e rinascita, dolore e perdono. Ancora oggi Mattia non riesce a concepire come possa essere perdonato per il male che ha commesso, ma l'esperienza fatta nel laboratorio delle ostie ha scavato un solco incancellabile nel suo cuore. E le parole che Hannah Arendt ha scritto, parlano anche a lui: «Gli uomini, anche se devono morire, non sono nati per morire, ma per ricominciare».

# Fuori dalla realtà

(Segue da pagina 1)

(...) Non ha mai spaventato nessuno, nemmeno gli atei o gli agnostici. Perché siamo aperti alle opinioni altrui, siamo favorevoli al dibattito, alla crescita culturale, all'affronto delle tematiche che ci stanno a cuore. "L'Azione" è una palestra, anche politica, dove tutti possono trovare spazio, ma rimaniamo fermi sui nostri principi cristiani, senza imporli, ma proponendo una via di testimonianza, di prova, attraverso l'esperienza e la vita quotidiana. Il cristianesimo, ricorda sempre Papa Francesco, non si propaga per proselitismo, ma per attrazione. Devi vedere qualcuno felice, certo di quello che vive per andargli dietro. Si può discutere, anche animatamente, ma l'amicizia, la bellezza di un rapporto, anche acceso, restano un cardine decisivo per apportare l'ennesimo tassello ad uno spirito democratico reale e concreto. Quante volte, ma davvero tante, siamo stati simpaticamente etichettati ed attaccati di sostenere l'amministrazione comunale di turno. Quante volte? Sempre! Troppa vetrina, effluvio di interviste, progetti solo sulla carta. Noi rispettiamo chi guida la città. Accogliamo lettere di dissenso e di protesta, le pagine del dialogo ne sono un segno tangibile. Come redazione non perdiamo l'animo critico di pungolare le istituzioni dove le vediamo carenti o incerte perché siamo convinti che il confronto sia l'arma migliore per non chiudere le porte della discussione e non alimentare il pregiudizio, il pericolo più grosso. E questo i nostri lettori lo hanno percepito. Anche quest'anno abbonandosi sempre numerosi a "L'Azione", addirittura scegliendo anche la formula di amicizia (60 euro) e di sostenitore (80 euro) e grazie per chi lo farà, anche da nuovo amico in questi giorni. Abbiamo vissuto parentesi dolorose, dal terremoto alla pandemia, sempre ci siamo schierati con i nostri cittadini, con il nostro territorio, criticando quando serviva, ma per il bene della verità, non dell'interesse ideologico, del tornaconto politico. Non cerchiamo consensi, ma rapporti umani, storie da condividere, vite da raccontare e da amare. Scrutando, scavando, pur con le inevitabili difficoltà, la positività di una notizia, la ricchezza di una frase, il tesoro di una scoperta. Claudio Magris, tempo fa in un articolo anch'esso del "Corsera" ha come allargato lo sguardo sulla fase storica che stiamo vivendo, in una analisi apparentemente minimalista. Ha visto questa nostra epoca segnata da una spinta alla volgarità che investe il linguaggio quotidiano, la discussione pubblica, e ha rilanciato con il suo autorevole timbro un allarme che merita attenzione: «L'urbanità è la grande assente nel mondo in cui viviamo. La volgarità è stata completamente sdoganata, il turpiloquio è il nuovo galateo, l'insulto è la forma più diffusa del dialogo. Volgarità nelle assemblee politiche, nelle risse ai talk show televisivi, nei confronti ideologici che diventano ingiurie, non meno rozze ma meno schiette e autentiche di quelle all'osteria». Potrebbe sembrare un piccolo manifesto delle degenerazioni che sperimentiamo tutti i giorni con inconsapevole assuefazione. Tuttavia, la sensazione che queste parole suscitano è intrisa di realismo, si tocca così da vicino da suggerire un supplemento di riflessione. Ricordiamo tutti l'antico adagio appreso sui banchi di scuola per il quale si esibiscono spesso pubbliche virtù per meglio praticare vizi privati, ci si dimostra saggi e buoni, per poter essere cattivi e stolti nella vita di tutti i giorni. Con un virtuosismo filosofico, che Seneca persino rivendica in una lettera a Lucilio, tutti i potenti della terra hanno sempre steso un velo d'ipocrisia sulla propria vita, magari degradata, ammantandola di pubbliche virtù e dignità per ricevere lodi e onori. Ebbene, constatata da par suo Magris, anche questo velo è ormai caduto, s'è rovesciato l'adagio antico. Le virtù, per alcuni, sono rimesse nel privato, ma i vizi e l'aggressione si praticano in pubblico, senza vergogna, con ostentazione, anche perché indicano il livello di potere che s'è raggiunto. Un esito triste, avvertito a fatica, una decadenza della nostra società e della nostra politica, al quale però si può reagire. Con lo sguardo al futuro, però, sappiamo che occorre chiedere di più. Si ha quasi la sensazione che l'obiettivo principale sia quello di gestire con equilibrio una situazione economica molto difficile, ma senza avere consapevolezza che la nostra è una società da ricostruire, anche perché presa da uno spaesamento che provoca disaffezione, che disorienta. In questa incertezza d'orizzonte s'avverte sempre più la necessità di tornare a "studiare la politica". Studiare la politica vuol dire coniugare accoglienza e sicurezza, valorizzando la grande tradizione di solidarietà che è propria del nostro Paese, e rafforzando accordi europei e internazionali per governare un fenomeno che tutti riconoscono come epocale. Tutti ormai riconoscono che il magistero di Papa Francesco riflette una strategia ben precisa quando insiste sulla necessità di lavorare ad una progetto di pace universale, con il quale soccorrere, aiutare, integrare, quanti non hanno più patria, né terra, su cui stare, e per rendere il pianeta una casa comune per tutti i popoli; ma forse non è chiaro a tutti che la strategia del Papa si sta rivelando la più ricca e pregena di realismo politico, proprio perché fondata su un radicamento nella storia dell'uomo e delle sue conquiste, che nessuna ideologia protezionistica può vantare. Ideologia, appunto, di qualsiasi genere. Contrastare questo può significare tornare a dirigere con la bacchetta della qualità e della competenza ogni concerto della nostra vita.

Carlo Cammoranesi

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945



Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: [matelica.redazione@lazione.com](mailto:matelica.redazione@lazione.com)

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

## Una veglia il 1° febbraio, poi il 3 e il 4 febbraio nei supermercati e nelle parrocchie i vasetti di primule ad offerta libera

La 46° Giornata per la Vita è una occasione di riflessione sulla sacralità di ogni vita. Abbiamo organizzato insieme con la Diocesi una Veglia per la Vita il giorno giovedì 1° febbraio alle ore 21 in Cattedrale. Una volontaria del Cav leggerà una testimonianza rilasciata da una donna che abbiamo accolto e accompagnato durante la gravidanza e poi nei primi 2 anni di vita del bambino. Come ogni anno sabato 3 febbraio saremo presenti nei supermercati Coop e Conad



# La Giornata della Vita

presso il Centro Commerciale ad offrire i vasetti di primule a fronte di una offerta libera. Domenica 4 febbraio saremo presenti nelle parrocchie della città ed anche nelle frazioni (Argignano, Collamato, Marischio, Serradica, Nebbiano, Rucce, Cupo). Durante le celebrazioni religiose verranno lette dai volontari testimonianze delle donne che sono state incontrate nel corso degli anni.

Quest'anno il tema della Giornata per la Vita è "La forza della vita ci sorprende". Questa forza la tocchiamo con mano ogni volta che vediamo nascere un bambino laddove il contesto e la situazione sembravano avverse all'arrivo di un bambino.

Noi continueremo con le parole, con la vicinanza e con aiuti concreti a comunicare e a trasmettere che la vita è un dono, che ogni essere umano ha pari dignità dal momento del concepimento fino alla morte naturale, che ogni vita è degna di essere vissuta. Diciamo alle donne che l'aborto non può essere una soluzione e con l'ascolto cerchiamo di capire e possibilmente di aiutare a rimuovere gli ostacoli che impediscono la libertà di accettare una nuova vita.

## Un concorso con gli studenti delle Superiori

Domenica 4 febbraio si celebra la 46° Giornata nazionale per la Vita sul tema "La forza della vita ci sorprende". "Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita" (Mc 8,36). Il MpV ringrazia e si riconosce pienamente con quanto espresso dai Vescovi italiani nel messaggio chiaro e forte preparato per la giornata della vita. Il MpV raccoglie senza indugio il "forte appello "affinchè "salga da parte di tutte le donne e gli uomini" la richiesta a dichiarare "l'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, di ogni vita". Marina Casini, presidente del MpV italiano, ha affermato: "Ci impegnamo a nome di tutti i 500 tra Movimenti, Centri di aiuto alla vita, Case di accoglienza, a comunicare con parole e fatti, con la vicinanza concreta a donne e bambini, con tutti i mezzi culturali a nostra disposizione, che la vita è un dono, che ogni essere umano, donna o uomo senza discriminazione alcuna, ha pari dignità dal momento della fecondazione fino alla morte naturale, che ogni vita è degna di essere vissuta. Continueremo quindi ad impegnarci per essere argine alla cultura di morte, ad ogni ideologia mortifera, alla banalizzazione dell'aborto, che non è un diritto, alla sottocultura eutanasi, alla violenza contro donne, bambini nati e nel grembo materno, malati, anziani, disabili, stranieri... affinché non ci siano più "vite negate".

Anche quest'anno, il MpV propone un concorso destinato ai giovani del triennio delle scuole medie superiori dal titolo "Che cosa posso fare per te?" Il volontariato per la vita come antidoto alla solitudine nella nostra società. Il concorso di quest'anno vuole sollecitare i giovani a riflettere sul senso della vita, intesa come possibile via di realizzazione, crescita personale e comunitaria, attraverso il dono

## La culla pronta per essere riattivata

Da alcuni mesi la Culla per la Vita non è in funzione. All'inizio dell'anno il personale del Pronto Soccorso che ogni giorno controlla la culla ci aveva segnalato un problema legato all'impianto di riscaldamento. In seguito ad un sopralluogo con i tecnici e gli operatori sanitari è stato deciso di fare modifiche asportando l'impianto di riscaldamento e provvedendo ad effettuare lavori di coibentazione all'interno della culla.

In seguito è stata sostituita l'incubatrice con un lettino neonatale (grazie alla dott. Bonucci) e modificato l'impianto di allarme che si attiva non più alla chiusura dello sportello ma all'apertura dello stesso. L'allarme collegato al Pronto Soccorso si attiva dopo 2 minuti dall'apertura dello sportello in modo da permettere alla persona che deposita il neonato un allontanamento in assoluta riservatezza. Il Cav si è impegnato continuamente ed economicamente per la realizzazione ed il miglioramento della struttura utilizzando ditte specializzate per realizzare i lavori richiesti. Ora si aspetta un sopralluogo da parte dell'Ast per poterla rimettere in funzione.

Anche in queste ultime settimane ci sono stati 2 casi di cronaca di abbandono di neonati. Il primo per fortuna è stato lasciato in una culla termica di una parrocchia di Bari, mentre il secondo è stato trovato in un sacchetto di plastica con la placenta e il cordone ombelicale gettato vicino un bidone dell'immondizia nella provincia di Torino. Entrambe stanno bene e speriamo che abbiano quanto prima una famiglia che li accudirà e un futuro migliore di quello che è stato l'inizio. Ancora una volta diciamo che la donna che ha lasciato il neonato nella culla termica pur ritenendo le sue difficoltà insormontabili, (noi non sappiamo quali e non possiamo giudicare) ha fatto un grande gesto di amore verso il figlio, gli ha permesso di essere accudito e amato da una famiglia che potrà prendersene cura.

Per questo è stata creata la Culla per la Vita, ce ne sono circa 50 sparse in tutta Italia e questa di Fabriano in questo momento sembra essere l'unica presente nella nostra regione.



## I numeri del 2023 in casa Cav

Nel corso del 2023 sono state in aumento le donne che si sono rivolte al Centro per avere un aiuto per la nascita del proprio figlio; 33 la media dei pacchi preparati bimestralmente con vestiario e pannolini; di queste 6 le mamme assistite con latte in polvere.

Al punto di ascolto presso la stanza messa a disposizione dalla Caritas in via Fontanelle sono state incontrate 22 donne con difficoltà varie, 10 donne in gravidanza, 12 con bambini già nati.

Un aumento di richieste considerevole ma per fortuna allo stesso tempo abbiamo visto un aumento di materiali portati nelle nostre sedi (in particolare vestiario e giocattoli, libri). Un grazie a tutte quelle mamme e i papà che hanno pensato che le cose utilizzate dai figli ormai cresciuti possono essere riutilizzate da altri bambini.

Dobbiamo dire un grazie speciale alla Farmacom che durante l'anno ci ha donato tanti pannolini e latte in polvere, ma anche alla Caritas che ha portato omogeneizzati e pastine per lo svezzamento, al Banco Alimentare nella persona di Elda Palanga ci ha donato 6 scatoloni di omogeneizzati vari (circa 400), al Centro culturale islamico per tutti gli omogeneizzati e prodotti per lo svezzamento, alla Caritas di Sassoferato nella persona di Ugo Chiellini che ha portato nella nostra sede più volte materiali (vestiario e passeggini). Ma è importante far conoscere l'associazione ai giovani in età scolare così nel mese di aprile il Cav ha collaborato ad un progetto dell'associazione La scuola siamo noi. Sono state coinvolte 3 ragazze che hanno avuto l'occasione di conoscere l'attività del Cav e si sono impegnate nella preparazione del vestiario e dei pacchi aiuto, e sono state poi premiate all'interno dell'Aula Magna dell'Istituto. Nel mese di ottobre hanno partecipato al concorso "Più vicini Coop" e sono stati donati dalla Coop 500 euro in buoni acquisto che stiamo spendendo acquistando pannolini.

Nel mese di novembre la Fondazione Francesca Rava in collaborazione con la Farmacom ha permesso di raccogliere all'interno delle farmacie prodotti farmaci e baby care che sono stati poi convertiti in latte e pannolini. Queste donazioni ricevute sono tutte importanti perché sono un segno tangibile di come la rete di solidarietà si attivi di fronte alle evidenti necessità. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno di 15 volontari che anche quest'anno sono stati presenti in vari modi e in diverse occasioni, 7 sono impegnati al Punto Ascolto e 8 nei turni del lunedì. Tutti hanno prestato il loro tempo con dedizione e generosità, mettendo a disposizione ognuno le proprie competenze.

Un grazie va anche ai soci sostenitori che versando la quota sociale annuale contribuiscono a sostenere l'attività dell'associazione, alcuni di questi partecipano attivamente alle iniziative promosse nel corso dell'anno.

Daniele Gattucci

di sé del proprio tempo e delle proprie competenze giocate in una relazione di aiuto e solidarietà per saper stringere una mano tesa a condividere le difficoltà.

Il volontariato consente un punto di vista privilegiato per indagare, comprendere il mondo e la comunità e, pertanto è, per i giovani, un'occasione per scoprire attitudini personali, per dare un senso alla propria esistenza nella relazione con gli altri e una palestra educativa per sviluppare competenze utili anche in campo lavorativo e imparare i valori del rispetto, della solidarietà, della condivisione e del servizio, e contribuire così alla costruzione di una società meno individualista e favorire l'educazione alla cittadinanza attiva. Abbiamo tante espressioni di volontariato, tutte valide e importanti, ma in riferimento a questo concorso e all'impegno per salvaguardare la vita nascente citiamo il MpV ed il suo braccio operativo il Cav. In questo centro arrivano donne e nuclei familiari che vivono una situazione di disagio economico e sociale tale da mettere in dubbio l'accettazione di una gravidanza inattesa. L'esperienza di servizio in questi centri fa scoprire la bellezza della vita, del prendersi cura dell'altro e nel sostenerlo nel momento di maggiore fragilità emotiva ed economica.

Sabato 3 e domenica 4 febbraio, in tutta Italia e anche qui a Fabriano saranno presenti postazioni del Movimento per la vita e Centro aiuto alla Vita con le "Primule della Vita" per promuovere le proprie attività in difesa della vita nascente e per raccogliere contributi per le necessità delle mamme e bambini che si rivolgono a noi.

Movimento per la Vita di Fabriano

# Notizie Liete

## Un ringraziamento all'Oculistica

Un ringraziamento al U.O.C. OCULISTICA di Fabriano in modo particolare al dottor **Giuseppe Pallotta**, alla sua equipe e reparto che mi hanno seguito già 25 anni fa con il primo intervento di cataratta e in questi ultimi giorni con il secondo intervento; non solo mio ma anche di mia moglie. Essere capaci di non perdere mai cortesia e sorriso pur

trovandosi nella gestione delle mille incombenze e problematiche di diverso tipo, non è sempre facile. Dunque credo che sia doveroso da parte nostra ricordare il valore che tali professionalità hanno per noi cittadini. Infinitamente grazie. Come cittadino fabrianese faccio quindi i miei complimenti all'ospedale E. Profili di Fabriano in quanto avendo avuto diverse volte la necessità di interventi ospedalieri posso solamente elogiare e ringraziare.

Adriano Crocetti

## Nuovi fondi per la chiesa di Collamato

Arrivano nuovi fondi per la ricostruzione post sisma di quasi otto anni fa. Nei giorni scorsi, infatti, il commissario straordinario alla ricostruzione, Guido Castelli, ha confermato il finanziamento da 732mila euro per la chiesa di San Paterniano a Collamato, la frazione che si trova a pochi chilometri da Fabriano. I lavori prevedono riparazione e miglioramento sismico. «Abbiamo concesso - spiega il commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli - un contributo di 732.077 euro per i lavori di ripristino che riguarderanno, tra le altre cose, murature, intonaci, volte, campanile e copertura della sagrestia. Il tutto con l'obiettivo di riparare i danni e i dissesti in atto ed assicurare una buona organizzazione della struttura, aumentando la sicurezza con interventi

volti ad inibire ogni problema in caso di terremoto». La chiesa è stata ricostruita interamente nel 1837. Sorge presso il castello di Collamato. Durante le forti scosse del 2016 aveva riportato una serie di lesioni che ne rendono necessari un intervento corposo per restituirla ai parrocchiani. «Continuiamo a lavorare senza sosta, all'insegna del pragmatismo e della crescente capacità operativa, potendo contare sulla piena e costante collaborazione del Vescovo Massara e di tutti i soggetti coinvolti. È nostro dovere restituire a tutte le comunità, piccole e grandi, luoghi così importanti non solo a livello religioso ma anche per il tessuto sociale e il senso di appartenenza» conclude Castelli.

Marco Antonini



di Alessandro Moscè

## La FRASE della settimana

Proponiamo un'assemblea pubblica per discutere lo stato dell'industria, dell'artigianato e del commercio locale, nonché le condizioni di lavoro nei servizi e negli appalti pubblici. Un focus riguarderà le strategie di sviluppo innovative, come la creazione di una rete da Fabriano fino all'Università di Camerino.

**Lorenzo Armezzani,**  
consigliere comunale Fabriano Progressista

L'iniziativa del 6 febbraio è molto sentita. Parteciperanno sindacati, associazioni di categoria e lavoratori per trovare soluzioni concrete e costruire una prospettiva per Fabriano e il suo entroterra.

## Il tema della Candelora con il festival Scacchi

Nuovo appuntamento nell'ambito del Festival Francesco Scacchi venerdì 2 febbraio ore 18 presso la sede del Museo di via Gioberti, 11 a Fabriano. Il tema scelto per la serata è la Candelora, tradizione legata al mondo rurale che l'Istituto tecnico Agrario "Vivarelli" vuole porre all'attenzione del pubblico. Il prossimo appuntamento è arricchito anche dal patrocinio del Comune di Civitanova Marche e della presidenza del Consiglio regionale delle Marche grazie all'interessamento del sindaco Fabrizio Ciarrapica, del presidente della commissione cultura e turismo della stessa città Gianluca Crocetti e del consigliere della presidenza del consiglio regionale Pierpaolo Borroni. Il collegamento della costa marchigiana rappresentato dalla città di Civitanova Marche con l'entroterra ha l'obiettivo di strutturare l'offerta turistica nella direzione del turismo esperienziale eno-gastronomico con le opportunità previste dalla recente legge regionale sull'enoturismo, la ricorrenza dei 400 anni appena compiuta dalla stampa del Libro "Del bere Sano" di Francesco Scacchi (edito nel 1622) sarà per tutto quest'anno il filo conduttore per una serie di iniziative curate dal prof Alvise Manni.

Il Museo dello Spumante Metodo Scacchi è anche spazio di vendita diretta dei prodotti dell'azienda agraria didattica del Vivarelli, progetto di filiera che rispetta un orario regolare di apertura: giovedì e sabato mattina dalle 10 alle 12 e venerdì, sabato e domenica pomeriggio ore 16-18.

**Venerdì 2 febbraio**  
presso la sede  
del Museo  
in via Gioberti



**VIVARELLI** | ISTITUTO  
TECNICO AGRARIO  
FABRIANO



## "CANDELORA"

Candelora, de l'invernu semu fora; ma se piòe u tira vendu, de l'invernu semu drendu.

Festival Francesco Scacchi

**Venerdì 2 Febbraio 2024** (ingresso libero)  
Museo dello Spumante Metodo Scacchi  
Via Gioberti, 11 - Fabriano (An)

ore 18, musiche e canti della tradizione popolare eseguiti da **Nadia Girolamini** con l'intervento musicale degli allievi della **Scuola di Musica Barbarino**

Ore 18.40 visita guidata del Museo del Prof **Alvise Manni** a seguire degustazione di vini spumanti metodo scacchi, salumi fabrianesi e visciolato abbinato ai dolci tradizionali (con ticket)

Il museo è anche **Punto vendita** dei prodotti dell'Azienda Didattica dell'Istituto Agrario Vivarelli.

Orario di apertura:  
Mattino, giovedì e sabato ore 10-12  
Pomeriggio  
Venerdì sabato e domenica ore 16-18.



La B & B costruzioni snc, sita a Matelica in Via A. Merloni n. 27

**Azienda operante nel settore edile**  
**cerca MANOVALI e MURATORI**

**Si richiede flessibilità, capacità di apprendimento, buona manualità.**

**Offriamo contratto a tempo indeterminato, formazione, sicurezza sul lavoro, ottimo stipendio.**

**Il candidato dovrà essere automunito.**

**Recapiti:**

**Tel. 0737/84074 - Cell. 339/7865860 - 335/7020816**  
**Mail: info@bebcostruzionisnc.it**

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori  
**"LA ROSA"** di Giorgi  
Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

## CRONACA

*La legalità e la convivenza civile nel nostro territorio:  
senza il tribunale è importante  
non perdere la sezione del Giudice di Pace*

# Giustizia e libertà

di ALESSANDRO MOSCÈ

**L**a giustizia può essere inquadrata secondo vari aspetti. Rappresenta un mondo tra i più dibattuti anche a livello locale e coinvolge tanto la sfera politica quanto l'intera comunità, oltre ovviamente agli operatori di settore, non dimenticando che il nostro Paese promuove una società inclusiva secondo uno Stato di diritto conforme alle leggi vigenti.

## Il Giudice di Pace e il tribunale

Da un punto di vista delle strutture, come rimarcato più volte dagli avvocati di Fabriano, è fondamentale non perdere la sezione distaccata del Giudice di Pace, erogatore di un servizio che altrimenti costringerebbe a recarsi ad Ancona per pratiche di rilascio immediato, con il conseguente aumento delle spese di viaggio e la perdita di ore lavorative. La riforma della giustizia, oltretutto, ha ampliato le competenze del Giudice di Pace. La chiusura del tribunale per le cause ordinarie ha determinato disagi per i professionisti impegnati nei contenziosi sia civili che penali, ma anche i testimoni citati in giudizio hanno avuto ripercussioni negative, per non parlare del fatto che ora è necessario spostarsi al Tribunale di Ancona per svolgere adempimenti che in precedenza si effettuavano a Fabriano. Per ciò che attiene alla sicurezza dei cittadini sono in aumento i casi di microcriminalità, come abbiamo riferito tempo fa in un apposito articolo. Fabriano è in difficoltà non solo perché perdura la crisi economico-occupazionale, ma anche perché aumentano i reati e perché viene messa a repentaglio l'incolumità delle persone. Prevenire questo malessere significa individuare i soggetti a rischio e inserirli in un piano efficace di aiuto e assistenza; contrastare il degrado urbano; combattere la povertà e la disoccupazione; contenere la mancanza di prospettive vitali che spesso portano ad un incremento della delinquenza. Significa anche coinvolgere insegnanti, educatori, operatori sociali in una più attiva presenza.

## L'associazione Carlo Galli

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Ancona ha di recente premiato l'associazione giuridica fabrianese Carlo Galli (presieduta dall'avvocato Daniela Ghergo) per l'attività di formazione professionale a favore dei colleghi del foro. Questo è solo uno dei meriti da ascrivere ad una realtà che affronta temi quali il rapporto della magistratura con l'informazione, il conflitto tra politica e magistratura da Tangentopoli ai nostri giorni, il ruolo del giudice spesso di supplenza all'inerzia del legislatore e la tutela della sua indipendenza. Tra gli altri argomenti trattati negli anni, la riforma Cartabia nell'ambito del processo di primo grado, la responsabilità genitoriale e la mediazione familiare. Aspetti che, discussi dai componenti dei più elevati organi istituzionali, offrono una visuale non comune. L'associazione Carlo Galli si è distinta anche per aver trasmesso il concetto di giustizia nelle scuole in virtù della collaborazione con i docenti e gli studenti degli istituti comprensivi di Fabriano, e per aver dato un contributo significativo nell'interazione tra le

forze dell'ordine e i cittadini. Ricordiamo l'evento organizzato in tandem con la nota rivista "Micromega" e la presenza in città di magistrati, avvocati e giornalisti, unica nel panorama nazionale. In quell'occasione sono stati ospiti Ilaria Cucchi, i giudici Gian Carlo Caselli, Paolo Ielo e Nino Di Matteo, l'ex Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, i giornalisti Marco Travaglio, Gianni Barbacetto, Giacomo Russo Spina e Paolo Flores d'Arcais. Fabriano, per un giorno, è stata la capitale della giustizia. E' evidente, dunque, che l'associazione Carlo Galli sia attiva nella divulgazione della cultura giuridica anche tra i non addetti ai lavori. Nel novembre



scorso si è tenuto un convegno all'Oriente della Carità con i protagonisti dell'indagine contro i banditi della Uno bianca, i quali hanno raccontato come vennero a capo della vicenda. Interessante anche la tavola rotonda imperniata sul mondo del carcere e i percorsi volti al reinserimento del

condannato. Era il lontano 2016 quando Luigi Manconi illustrò una serie di riforme "ragionate e possibili" per cambiare l'attuale sistema sanzionatorio. Manconi, parlamentare e fondatore di Buon Diritto, associazione per la libertà, ricordò che fra coloro che escono dopo aver scontato la pena, ben il 68% torna a delinquere. Una percentuale maggiore di quella che si registra tra chi ha beneficiato delle misure alternative o ha pagato con sanzioni diverse dalla reclusione. L'associazione Carlo Galli dimostra a tutti gli effetti che il diritto è una scienza sociale: l'educazione alla legalità ha per oggetto la funzione delle regole e l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Appare fondamentale la consapevolezza che proprio la legalità è il pilastro della convivenza civile. Nella società multietnica è necessario, oggi più che mai, formare nel quadro dei principi ispiratori sanciti dalla Costituzione. Specie le giovani generazioni devono prendere coscienza, attraverso percorsi progettati in sinergia con gli enti preposti, del valore delle leggi a garanzia della libertà e dell'uguaglianza.



*Taccuino*

## FABRIANO

### FARMACIE

Sabato 3 e domenica 4 febbraio

### SILVESTRINI

Via Brodolini 24  
(Zona Borgo)  
Tel. 0732 252056

### DISTRIBUTORI

Domenica 4 febbraio

Self-service aperto in tutti i distributori

### EDICOLE

Domenica 4 febbraio

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Sinopoli Giuseppe** Via Corsi

### CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

### Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Nessuna rassegnazione

*Vinicio Arteconi: sottrarre alle regioni la competenza in materia sanitaria?*

di GIGLIOLA MARINELLI

**C**riticità e ripercussioni dovute alla chiusura del punto nascita e del reparto di Pediatria dell'Ospedale Profili di Fabriano, ma anche una riflessione sul progetto di autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario in ambito sanitario. Ne parliamo con il dottor Vinicio Arteconi, già dirigente medico dell'Ospedale Profili, consigliere comunale di opposizione e capogruppo dell'Associazione Fabriano Progressista.

**Dottor Arteconi, un punto nascita ed un reparto ostetricia chiusi da quattro anni. C'è un assordante silenzio che aleggia. Ci si è rassegnati, anche a livello di lotta politica, allo stato dei fatti?**

Nessuna rassegnazione sul punto nascita. Teniamo conto che è comunque pendente presso il Consiglio di Stato il ricorso dei Comuni di Fabriano, Sassoferrato e Genga attraverso la sentenza del Tar Marche, che aveva avallato la tesi della Giunta Ceriscioli e del Ministero, favorevole alla chiusura. Chiusura peraltro avvenuta in violazione della legge che prevedeva il mantenimento di tutti i servizi esistenti ricompresi nell'area del cratere sismico del 2016. E' bene inoltre ricordare l'esistenza dell'area funzionale omogenea creata con il Salesi di Ancona che avrebbe potuto essere rinnovata e avrebbe permesso il mantenimento del punto nascita. La causa che portò alla chiusura del punto nascita, al di là del numero dei nati che avrebbe potuto essere superato, fu la totale assenza dei pediatri che non vennero rimpiazzati, così come si evince nella risposta della Regione al report del Ministero.

**Si è generata una confusione tra chiusura del punto nascita ed effettiva operatività del reparto di ginecologia**



Vinicio Arteconi

**nel nosocomio cittadino. Qual è lo stato dell'arte?**

Non si è fatta adeguata informazione, per cui i cittadini del comprensorio montano hanno interpretato la chiusura del punto nascita come la chiusura dell'intero Dipartimento Materno-Infantile. Successivamente, tra pensionamenti e trasferimenti, si è scesi al di sotto del numero minimo per assicurare anche la sola reperibilità notturna e questo ha impedito di eseguire interventi di chirurgia maggiore, che avrebbero comportato una degenza anche notturna. Oggi infatti esiste il solo day-surgery che non prevede il pernottamento. A tal proposito sarebbe opportuno ottenere il completo ripristino dell'operatività ginecologica.

**Un servizio essenziale per ogni territorio e comunità è quello di pediatria. Abbiamo bambini senza assistenza, quali soluzioni si potrebbero proporre per arginare questa emergenza?**

Innanzitutto la soluzione dovrebbe essere la riapertura della Pediatria, chiusa senza una delibera regionale, ma con posti letto tuttora conservati. Allo stato attuale la situazione non è mutata rispetto alla precedente gestione, malgrado siano stati effettuati diversi incontri con i responsabili della sanità regionale, anche alla presenza del Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica e di diverse associazioni locali.

Continuo e continuiamo il nostro impegno per la riapertura della Pediatria, anche per onorare la volontà dei 10.000 cittadini che hanno sottoscritto la nostra petizione che la richiedevano. Non disperiamo che l'attuale dirigenza sanitaria abbia la capacità di realizzare la nostra richiesta e quella di tantissimi cittadini.

**Cosa ne pensa del progetto di autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario in ambito sanitario?**

Ad oggi la sanità pubblica è già diseguale. Quella del Sud non è uguale a quella

del Nord. Infatti sono già venuti meno i principi dettati dalla nostra Costituzione ed anche quelli contenuti nel Titolo 1° della legge 833 che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale, voluta dall'allora ministro Tina Anselmi, che assicurava a tutti i cittadini la stessa copertura sanitaria. E' inammissibile che la sanità del Sud non sia capace di dare risposte esaurienti ai bisogni dei propri cittadini, provocando un esodo verso il Nord, alla ricerca di una sanità "migliore". Pertanto l'autonomia differenziata non farà altro che aggravare questa differenza tra Nord e Sud e tra cittadini benestanti e cittadini meno abbienti. Già oggi circa 5 milioni di cittadini rinunciano alle cure mediche per condizioni economiche e sociali sfavorevoli. A fronte di questo ritengo che sia necessario sottrarre alle regioni la competenza in materia sanitaria per ricondurla ad una gestione centralizzata che, attraverso una riorganizzazione del servizio socio-sanitario, con finanziamenti mirati, sia in grado di rendere omogenee le prestazioni su tutto il territorio nazionale eliminando nel tempo la vergogna della migrazione sanitaria. Ritengo inoltre che, per quanto necessaria, la sanità privata debba essere complementare e non sostitutiva di quella pubblica. Le attività private convenzionate debbono essere rimodulate e accreditate secondo nuovi criteri che tengano conto dei reali bisogni e che concorrano a migliorare il servizio pubblico, non a sottrarre risorse indispensabili per il normale funzionamento del sistema.

**Che ripercussione potrebbe avere questa scelta politica, non solo a livello nazionale, ma anche locale?**

Da alcuni anni a questa parte i servizi socio-sanitari ospedalieri e territoriali locali hanno subito numerosi tagli in diversi settori, sia nella cura che nella prevenzione, per cui sostengo che in questo territorio sia necessaria una maggiore attenzione, soprattutto alla luce dell'invecchiamento della popolazione e del calo demografico. Tutto ciò deve indurre i nostri amministratori locali e regionali a pensare ad una sanità su basi organizzative nuove e diverse, che tengano conto delle caratteristiche peculiari della nostra area montana per la quale Fabriano Progressista si è sempre battuta cercando di coinvolgere forze sociali, economiche, politiche e sindacali.

## A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

### Un albero di Natale a... Nebbiano

Quest'anno, a Gubbio, nel periodo natalizio, come facciamo quasi tutti gli anni, non ci siamo andati. In verità ci siamo riproposti più volte di farci una "scappata" dicendoci: andremo tra Natale e Capodanno; o meglio, andremo una sera nei primi giorni del nuovo anno. Ma i giorni passavano per cui sembrava ipotizzabile "farci un salto" subito dopo l'Epifania... Ma Gubbio ancora ci aspetta. Niente di particolare, evidentemente. Ma quando "tutte le feste l'Epifania se le è portate via", come recita il vecchio adagio, ti resta un piccolo vuoto, come se non avessi ottemperato ad una specie di dovere. L'obiettivo primario della



visita natalizia - una delle diverse dell'anno - è quello di respirare un'aria diversa, spesso anche frizzante perché Gubbio sta sopra i cinquecento metri; fare una visita agli originali presepi; salutare - per così dire - il mega albero che uno spirito abbastanza onirico ben presente in

quella comunità ha saputo creare sul monte Ingino, per poi concludere la serata con una bella pizza. L'albero luminoso che sovrasta la città medievale ha oltre quattro decenni di vita e da un trentennio è certificato come il più grande del mondo. Una qualità che dà testimonianza dello spirito che anima gli eugubini, attaccatissimi alla loro città ed alle più antiche tradizioni: su tutte, a me particolarmente care, sottolineo la spettacolare "corsa dei

ceri" del 15 maggio e la suggestiva "processione del Cristo morto" del venerdì santo.

L'albero natalizio che sovrasta la città è disegnato da un migliaio di luci con quasi otto chilometri di cavi che portano la corrente elettrica dalla base dell'albero larga quasi mezzo chilometro fino alla sommità dominata da una gigantesca stella.

Si capisce bene da questi semplici accenni che ho una predilezione particolare per quella città, oggi detta anche di "don Matteo", la serie televisiva che ha spopolato per molti anni. Sarà perché l'origine della mia famiglia è da quelle parti, sarà perché amo la pietra ed i mattoni e Gubbio con una intelligente operazione di maquillage ha saputo esaltare questi elementi di costruzione salvaguardandoli, al tempo stesso, da una serie infinita

di brutture (cavi della luce, tubi del gas e compagnia cantando) che affliggono, purtroppo, molte zone del centro storico di Fabriano.

Ma andiamo al dunque. Da oltre trenta anni abito sulla collina della Serraloggia. Ogni mattina, quando mi alzo, sollevo le serrande della parte che guarda verso nord al dirimpetto monte di Nebbiano dove, fra l'altro abita il nostro figlio più grande. Anche Nebbiano era un castello come il non lontano, in linea d'aria, San Donato: ambedue sono baciati dal sole non appena sorge dalle montagne del preappennino che guardano verso est.

La più bella e spettacolare visione di Fabriano città, soprattutto di notte, è possibile ammirarla proprio da Nebbiano che consente una visione praticamente completa. Fateci un salto e vedrete che il bello che sto descrivendo non vi deluderà.

Non dico che ogni mattina guardando Nebbiano penso ciò che sto per

immaginare, ma spesso, molto spesso, associo quella montagna al monte Ingino che sovrasta Gubbio. E immagino di vedere un grande albero fatto da centinaia e centinaia di luci colorate, che quasi benedicente illumina il mese di Natale di questa nostra vallata. E' un'ipotesi che coltivo da qualche decennio, che so bene difficilmente realizzabile, non solo e non tanto per i costi, ma forse proprio per il carattere dei fabrianesi meno portati degli eugubini ad essere onirici e sognatori. Ma spero anche di essere smentito e di essere "costretto" a rimangiarmi queste affermazioni. Si dirà: abbiamo tanti problemi che tu vai a pensare a costruire un albero luminoso sul monte di Nebbiano? A volte, anzi spesso, sono proprio le ipotesi vagamente bizzarre a dare il via a fenomeni sociali e culturali capaci di essere segnali di rinnovamento e di crescita.

## Geografie musicali con Mozart e Weber

Geografie Musicali, l'itinerario spazio-temporale disegnato dalla stagione concertistica di Form, inaugura una nuova tappa della sua ampia e appassionante traiettoria di note, cogliendo l'anima musicale del Vecchio Continente. Michele Campanella, tra i più importanti pianisti italiani, direttore d'orchestra e saggista, musicista pluripremiato e internazionalmente riconosciuto come uno dei maggiori virtuosi al mondo - nel 2008 è stato nominato presidente del chapter italiano dell'American Liszt Society - interpreta e dirige la migliore e più evocativa tradizione concertistica per pianoforte del patrimonio continentale in *Klavierabend: Nel cuore dell'Europa*. Il nuovo programma dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana accompagnerà il pubblico del Teatro Gentile di Fabriano **domenica 4 febbraio** (dalle

ore 17). Si inizia con il *Konzerstück* per pianoforte e orchestra in fa min. Op. 79, J. 282, una delle tre produzioni per pianoforte e orchestra di Carl Maria von Weber, compositore tedesco, contemporaneo di Schubert e di Beethoven che ebbe una particolare predilezione per il teatro, ma fu autore di sinfonie e concerti. Segue il *Konzerstück* per pianoforte e orchestra in sol magg., Op. 92 di Robert Schumann, di rara esecuzione. La serata si conclude con il Concerto per pianoforte e orchestra n. 25 in do magg. K. 503 di Wolfgang Amadeus Mozart, una delle ultimissime testimonianze del suo concertismo pianistico, composto nel 1786, nel periodo di intervallo fra la prima esecuzione delle *Nozze di Figaro* e la commissione del *Don Giovanni*.

Domenico Carbone

## Torneo di burraco, serata di beneficenza a S. Venanzio

**Venerdì 9 febbraio**, a partire dalle ore 21, prenderà il via un torneo di burraco organizzato dalla parrocchia di San Venanzio a Fabriano. Il torneo caratterizzato, come sempre, dal fine benefico a favore della parrocchia e delle attività che Don Antonio svolge per la comunità, sarà preceduto (ore 19.30) dalla cena organizzata dalle sapienti mani dello chef Davide Salari e dagli amici della parrocchia.

A seguire il divertente torneo di burraco che, grazie alla generosità di molti sponsor, vedrà la consegna di numerosi premi. Vista la concomitanza con il periodo carnevalesco, durante la serata, verranno offerte deliziose castagnole preparate dalle signore della parrocchia. Cena e burraco 20 euro, solo burraco 10 euro. Info: Alessandra 334 3413002.

# Paolo Notari: destinazione Sanremo

*Il giornalista e conduttore fabrianese ci porta all'interno del Festival musicale*

di EDOARDO PATASSI

**D**al 6 al 10 febbraio si terrà la 74ª edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo. Il giornalista e conduttore radio-televisivo Paolo Notari sarà, come di consueto, presente come voce narrante del Festival e lo abbiamo contattato per farci raccontare le sue prime sensazioni di questo evento che sta per iniziare.

“Sicuramente, essendo al momento l'ultimo a firma Amadeus, sarà un Festival al massimo delle potenzialità – dichiara Paolo Notari – anche in virtù della sua separazione da Lucio Presta, manager e punto di riferimento per la costruzione della rassegna, vorrà dimostrare il massimo. La presenza di Fiorello, suo amico ed energizzante collaboratore, farà la differenza”. Tanti sono gli anni in cui Notari è stato presente come inviato al Festival e ne ha potuto percepire i cambiamenti.

“I miei primi Festival erano per la radio, mezzo che tu ben conosci – prosegue Notari – all'inizio degli anni '80 andavo con un registratore a cercare artisti per strada o nei bar, oggi sarebbe impossibile talmente tanto sono blindati. Poi, con un sacchetto di gettoni telefonici, cercavo una cabina e riproducevo telefonicamente i contenuti audio alla sede di via Serralloggia di Fabriano per metterle in onda su Radio Stereo Marche. Così è andata per anni. Quando nel 2003 sono stato inviato da Raiuno per le dirette di Unomattina ed avevo microfono, cuffia, telecamere, luci, regista, pullman e regia mi sono sentito un extraterrestre ma per me era una passeggiata, dopo anni passati tra cabine telefoniche e corse



Paolo Notari al teatro Ariston

in camera di albergo dichiarando falsamente agli ascoltatori - Sono al Teatro Ariston! -”.

Tra gli aneddoti più indimenticabili delle sue esperienze professionali a Sanremo Notari ricorda: “Sicuramente il momento più scioccante è stato quando, in una mia diretta di prima mattina, leggendo le pagelle di Aldo Grasso ai protagonisti nella rassegna stampa, ho omesso un voto 4 all'allora direttore Fabrizio Del Noce. La cosa fu ripresa la sera da Michelle Hunziker ed Ezio Greggio per 'Striscia la Notizia', che al tempo faceva oltre otto milioni di ascolti. Per aver coperto quel voto al mio direttore di Raiuno fui eletto da 'Striscia' il “giornalista

lecchino dell'anno”. Fortunatamente, dopo un po' di brividi e una notte insonne, tutto finì in tante risate e in tanta visibilità per me. Mi dissero da Milano: se Ricci ti attacca vuol dire che gli stai simpatico, altrimenti ti ignora”.

Nel backstage del Festival 2024 si respira, secondo Notari, un'aria di grande concentrazione e di forte impegno. I lavori iniziano già nei primi giorni di dicembre per realizzare la scenografia, anche quest'anno a cura di Gaetano Castelli e figlia, che rendono magicamente agli occhi di chi guarda la tv, un semplice, normalissimo, non grande cinema teatro in un enorme immenso palcoscenico.

“Al momento Sanremo, dove sono già stato pochi giorni fa per realizzare una prima cosa televisiva - continua Notari - è un cantiere pazzesco con centinaia di persone e decine di aziende che stanno allestendo il palco in piazza per i collegamenti, gli spazi per le radio ed il glass dove Fiorello farà le sue mattinate. La città è anche invasa già da musicisti che stanno incensantemente provando i brani inediti dei cantanti e degli ospiti”.

Notari ha già realizzato vari servizi da Sanremo e sarà in onda per “Unomattina in famiglia” di Michele Guardì su Raiuno e per il suo nuovo impegno su Rai2 il sabato pomeriggio con “Full Contact”. Tra questi impegni Rai ci sarà una sua conduzione di un importante evento in prima nazionale a cura di Rainbow Film e Grotte di Frasassi il sabato a Casa Sanremo, struttura di accoglienza importantissima e punto di riferimento di tutti i protagonisti del Festival. Tra le curiosità che circolano tra gli addetti ai lavori del Festival secondo Notari sicuramente è il possibile arrivo di Adriano Celentano. “Amadeus – prosegue Notari - ha avuto due grandi intuizioni che hanno fatto rilanciare e crescere Sanremo. La prima il far convivere con gran coraggio tanti generi musicali, dai rapper ai Ricchi e Poveri o i Cugini di Campagna. La seconda l'aver eliminato i super ospiti costosissimi stranieri a beneficio di star italiane”. Ormai è tempo di pronostici ed è giusto chiedere a Paolo Notari una sua previsione sul possibile vincitore del 74° Festival di Sanremo: “Per la vincitrice dico Angelina Mango, i suoi genitori Mango e Laura Valente (ex voce dei Matia Bazar) e gli autori del brano Madame e il marchigiano Dardust sono una garanzia. E poi tifo sempre dove c'è un po' di Marche”.



Paolo Notari a Sanremo accanto alla statua di Mike Bongiorno



**IL LOGGIONE**  
DI GIAN PIETRO SIMONETTI

**COLESTEROLO CHIC!**

Un sindaco occhiuto e attento dovrebbe adoperarsi per cancellare, laddove possibile, ogni simbolo di decadenza cittadina. Il più eclatante è di certo il manto stradale ma i concittadini consci di quanto sia idealistica una manutenzione sostenibile e su larga scala, hanno cominciato a convivere con il problema con santa e rinunciataria rassegnazione. Meglio allora spostare l'attenzione sui simboli minori di decadenza. Tra essi, uno è meritevole di attenzione e di intervento: il mercato del sabato mattina. Una manifestazione storica che, nel corso degli anni, ha progressivamente smarrito peso e senso fino a essere sempre più percepita come un inutile intralcio, una rottura di scatole settimanale che ingorga il traffico e sottrae posti auto al grande parcheggio di piazza Garibaldi. Gli effetti di questo declino sono chiari e visibili a occhio nudo: meno bancarelle, meno qualità, meno persone. Di fronte a questi momenti collettivi che scandiscono la vita in provincia ed esercitano ancora una buona presa, si possono immaginare e programmare soluzioni di diversa natura: specializzare le proposte individuando alcune categorie merceologiche di richiamo; dare al mercato settimanale una dimensione più ampia e un aspetto più tipicamente fieristico, con relativa individuazione di una nuova area dedicata al suo svolgimento; trasformarlo in un mercato di prodotti alimentari con banconi di assaggio e di vendita; chiuderlo una volta per tutte, perché è sempre preferibile uno spazio vuoto a un appuntamento organizzato alla bell'e è meglio. Di fronte a questo ventaglio di possibilità la cosa migliore è guardare altrove e replicare le esperienze degli altri. Le manifestazioni che, ad oggi, vanno per la maggiore - specie quando c'è la possibilità di sfruttare le strutture di mercati coperti - sono quelle incentrate sul cibo che offrono la possibilità di consumare in loco e di acquistare prodotti. Mi permetto di sviluppare una considerazione puramente deduttiva. Fabriano è, probabilmente, la realtà marchigiana con la tradizione più profonda e radicata di produzione salumiera che oltrepassa di molto il blasonato salame coi lardelli. Invece di vantarsi a vuoto e di rassegnarsi alla vocazione solenga di piccoli produttori locali che si muovono con uno spirito fin troppo carbonaro, perché non ci si attiva per trasformare il mercato del sabato in un mercato della salumeria e del cibo? Insomma uno spazio con un preciso focus suino-centrico ma integrato a latere da prodotti come formaggi, miele, frutta, verdura. L'impressione è che un'operazione di questo genere - che dovrebbe coinvolgere una serie di soggetti pubblici e privati mediamente schivi rispetto a qualsiasi dimensione collaborativa - possa occupare uno spazio di attrazione commerciale abbastanza esteso e capace di generare un richiamo quanto meno sovracomunale. Possedere una tradizione e una vocazione che non trovano mai una forma efficace e stabile è come non avere nessuna tradizione e vocazione. La verità è che ci sono iniziative che possono essere immaginate e realizzate senza smuovere per forza capitali ingenti e senza la vana promessa di rilanci e di posti di lavoro. Non siamo da tempo la città della carta e non siamo più la città del bianco. Siamo la città del salame, del soppressato, del lonzino del padrone e della sbracolata indomita e seriale. Diciamolo a tutti ad alta voce. Di sabato. In Piazza Bassa: colesterolo chic!

# Contemporanea, si chiude

*Evento finale per la prima biennale: in Pinacoteca e poi visita guidata*

**E**vento conclusivo per Fabriano Contemporanea. La prima biennale di arte contemporanea nella città della carta si conclude **sabato 3 febbraio** alle ore 16.30 con una conversazione tra la direttrice artistica Chiara Zampetti Egidi e la giornalista Marta Paraventi presso la Pinacoteca civica "Bruno Molajoli".

Fabriano Contemporanea #1 INTRECCI è stata inaugurata l'8 settembre scorso ed ha coinvolto un numero importante di artisti italiani e stranieri che hanno esposto le loro opere nel centro storico e nei principali luoghi della cultura della città.

In collaborazione con Matteo Boetti e Anne-Sophie Dinant, la direttrice Chiara Zampetti Egidi ha coinvolto: Be Andr, Susanne Bürner, Luca Buvoli, Bruno Ceccobelli, Enzo Cucchi, Mimosa Echard, Haris Epaminonda, Joan

Jonas, Massimo Kaufmann, Jochen Lempert, Felice Levini, Jonas Mekas, Jean Painlevé, Luca Pancrazzi, Alessandro Piangiamore, Cristiano Pintaldi, Gioacchino Pontrelli, James Richards, Tai Shani, Alice Theobald, Wolfgang Tilmans, Rebecca Ward.

Le loro opere sono state esposte a: Palazzo del Podestà, Museo Guelfo, Corso della Repubblica, Teatro Gentile, La Casa di Ester - Pinacoteca civica Bruno Molajoli, Loggiato San Francesco, Cinema Montini, Oratorio della Carità.

Nei mesi scorsi chi ha visitato Fabriano ha potuto notare le vetrine del centro storico arredate da Be Andr con le parole che i cittadini fabrianesi hanno scelto per definire la propria città, o le bandiere colorate di Luca Buvoli lungo il Loggiato San Francesco, o ancora il tappeto di JR con i visi dei cittadini di diverse generazioni presso il cortile del Teatro Gentile. Tutto

questo, insieme alle altre opere che sono esposte nei musei menzionati, saranno oggetto di un'ultima visita guidata dopo la conversazione.

Per l'occasione sarà anche presentato il catalogo di Fabriano Contemporanea #1 INTRECCI che costituirà una sorta di testimone in vista della prossima esposizione prevista per il 2025. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Fabriano, è nata da un'idea di Chiara Zampetti Egidi ed ha ricevuto il sostegno finanziario della Regione Marche.

"Si chiude un evento che ha accompagnato l'ultima parte del 2023 e l'inizio del 2024 nella nostra città - ha dichiarato l'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni - e che ha fatto da sfondo a tante altre iniziative che nel frattempo si sono svolte. È stata un'iniziativa nuova e sperimentale, propostaci dalla direttrice artistica Chiara Zampetti Egidi, che ringrazio, con



la quale importanti artisti del contemporaneo hanno potuto esporre a Fabriano le loro opere e da parte nostra abbiamo cercato di aprire la sensibilità civica verso nuove frontiere artistiche. Nel 2024 l'inve-

stimento sull'arte contemporanea continuerà e riteniamo che questo filone d'interesse sia molto utile per coltivare un sguardo ampio sul panorama artistico nazionale e internazionale".

## Parte la raccolta del farmaco: una settimana... con il Banco

"Buongiorno, vuole partecipare alla Giornata del Banco Farmaceutico? Se vuole può comprare un farmaco e donarlo al Banco Farmaceutico che a sua volta lo dona agli enti che assistono persone in difficoltà".

"Ah sì grazie ne ho sentito parlare anche in Tv ma a chi vanno questi farmaci, sicuro che vanno a destinazione?".

"A Fabriano i farmaci sono destinati alla Caritas Diocesana e all'associazione 'Pace in Terra' e viene a ritirarli nelle farmacie proprio il loro personale".

Nella settimana dal 6 al 12 febbraio nelle farmacie si potranno sentire spesso queste parole perchè quella è per tutta l'Italia la settimana della Raccolta del Farmaco di cui quest'anno ricorre la 24° edizione. Questo gesto si può ripetere ogni anno grazie alla disponi-

bilità dei farmacisti e dei volontari. I farmacisti mettono a disposizione tutti i farmaci richiesti dall'ente assistenziale che conosce i suoi utenti e chiede farmaci mirati, prepara espositori e sceglie tra i farmaci quelli che possono essere alla portata di tutte le tasche e donano anche loro tempo e denaro. E poi i volontari che saranno presenti in farmacia il 9 e il 10 febbraio per aiutare le presone a comprendere il significato del gesto e facilitare la scelta dei farmaci. Volontari che sono ragazzi, padri e madri di famiglia che donano gratuitamente il loro tempo per compiere quest'opera di carità.

Sono persone di ogni ceto ed età in cui è ancora vivo il desiderio di contribuire al bene comune, personale della Caritas e 'Pace in Terra' a cui vanno i farmaci, persone del Lions che sempre più numerosi da alcuni anni partecipano al gesto, persone del movimento di CL, Scout e altre associazioni, persone impegnate in parrocchia. Molto interessante è la proposta che l'associazione Lavoratori Banca Intesa San Paolo da circa 10 anni fa ai propri soci di aderire al Banco Farmaceutico per "consolidare la cultura del dono del farmaco e ad impegnarsi donando un po' del proprio tempo per rendere concreto un gesto di solidarietà che può educare alla condivisione e alla gratuità".

In 23 anni la giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 7 milioni di farmaci pari a un valore di poco superiore a 24,5 milioni di euro.



GRUPPO

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

L'ultima edizione ha visto il coinvolgimento di 5.628 farmacie e oltre 25.000 volontari; dei 5989.178 farmaci raccolti hanno beneficiato almeno 400.000 persone assistite da 1892 enti convenzionati con BF che rappresentano l'insostituibile anello di congiunzione tra i donatori e gli utenti finali. Il Banco Farmaceutico non propone solo la giornata di raccolta, ma tutto l'anno è impegnato accanto al bisogno sanitario delle persone più povere perchè nessuno come dice la mission "debba scegliere se mangiare o curarsi" anche attraverso donazioni aziendali e il recupero dei farmaci validi. Da alcuni anni è stato istituito un fondo per le emergenze farmaceutiche, cioè una riserva di farmaci da mobilitare in 24/48 h in caso di nuove urgenze nazionali e internazionali. E' un modo per affrontare insieme un periodo difficile (a causa

di continue crisi economiche e inflazione) che soprattutto i più fragili stanno sostenendo. Nell'anno 2023, oltre 427mila persone (7 residenti su 1.000) si sono trovate in condizione di povertà sanitaria. Hanno dovuto cioè chiedere aiuto a una delle realtà assistenziali convenzionate con Banco Farmaceutico per ricevere gratuitamente farmaci. Proprio per questo ringraziamo di cuore i proprietari e i direttori delle Farmacie Comunale 1 e 2, Giuseppucci, Monzali, Piano, Popolare, Silvestrini, i circa 50 volontari e i tanti fabrianesi che, sono certa, contribuiranno a rendere possibile questo gesto di gratuità che rappresenta un tassello della costruzione della pace tra le persone di cui il mondo di oggi ha un bisogno impellente.

Maria Gabriella Folisi

**Film da giovedì 1 a mercoledì 7 febbraio**

<p><b>I SOLITI IDIOTI 3</b>          Giovedì e venerdì 18.50 e 21.15; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.50, 18.50 e 21.15; martedì e mercoledì 18.50 e 21.15.</p> <p><b>POVRE CREATURE!</b>          Giovedì 20.45; venerdì 18.10 e 20.45; sabato 19.50, e 22.30; domenica 18.10 e 20.45; martedì 18.10; mercoledì 18.10 e 20.45.</p> <p><b>THE WARRIOR - THE IRON CLAW</b>          Giovedì e venerdì 18.20 e 21; sabato 17.15, 20 e 22.30; domenica 15.50, 18.20 e 21; martedì e mercoledì 18.20 e 21.</p>	<p><b>TUTTI TRANNE TE</b>          Giovedì 18.15; venerdì 20.45; sabato 17.30 e 22.10; domenica 16 e 18.15; martedì 20.45; mercoledì 18.15.</p> <p><b>PARE PARECCHIO PARIGI</b>          Giovedì 18.30 e 20.30; venerdì 18.30; sabato 18.10 e 20.15; domenica 16.15 e 20.30; martedì 18.30 e 20.30; mercoledì 20.30.</p>
---	--

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

Incontriamo l'ideatore di questa nuova realtà, Metello Gregori: "Per ora sono esposti 36 esemplari"

# Nasce il museo della motocicletta

di DANIELE GATTUCCI

**N**asce il "Museo della Motocicletta". ecco il nostro incontro, con Metello Gregori, ideatore e fautore di questa nuova realtà, in città poco conosciuta e da valorizzare. "Nel mio museo presso la zone Conce vicino alla chiesa delle Grazie - risponde - ci sono esposte 36 motociclette che vanno dal dopoguerra agli anni '90". **Un Museo tematico?** "Il tema del museo sono le motociclette da corsa nella loro evoluzione, ci sono moto originali e altre che io ho costruito". **Quando ha iniziato a costruire questa interessante realtà?** "Ho cominciato nel 1987 quando avevo 13 anni. Nel museo - sottolinea

- c'è anche la mia officina dove costruisco i telai, accessori e parti del motore, adesso sto costruendo un motore a 12cilindri".

**Ci sono oltre ai prototipi?** "Certo anche Ducati, MV Agusta, Benelli, Gilera, Moto Guzzi, Honda, Kawasaki, Motobi, Bianchi, Mondial, Malanca e altre marche di moto. C'è anche - aggiunge - il magazzino ricambi un locale per la verniciatura e tre macchine d'epoca". "Eseguo personalmente i restauri delle moto originali - conclude questo incontro Metello Gregori - con le moto da corsa vado nei circuiti cittadini e l'ingresso al museo è sempre gratuito ma è gradita la prenotazione". Quindi per contattare "Gli Amici della Moto" si può chiamare il 328 0094011.



## Al Teatro Gentile in scena "Perfetti sconosciuti"

**Venerdì 2 febbraio** alle ore 21 nuovo spettacolo di prosa al Teatro Gentile con "Perfetti sconosciuti". Tra gli attori Dino Abbrescia, Emmanuele Aita, Alice Bertini, Marco Bonini, Paolo Calabresi, Lorenza Indovina. Paolo Genovese firma la

sua prima regia teatrale portando in scena l'adattamento di *Perfetti Sconosciuti*. Una brillante commedia sull'amicizia, sull'amore e sul tradimento, che porterà 4 coppie di amici a confrontarsi e a scoprire di essere "perfetti sconosciuti". Ognu-

no di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta. Un tempo quella segreta era ben protetta nell'archivio della nostra memoria, oggi nelle nostre sim. Cosa succederebbe se quella minuscola schedina si mettesse a parlare? Durante una cena, un gruppo di amici decide di fare un gioco della verità mettendo i propri cellulari sul tavolo, condividendo tra loro messaggi e telefonate...

**IA**  
intelligenza  
artificiale

Questa settimana, abbiamo consultato l'IA per ricevere consigli su come ristrutturare il rapporto tra nonni e nipoti, andando oltre l'attuale dinamica che sembra ridurre il dialogo a una semplice transazione, più simile a un'interazione con un bancomat che a una relazione autentica. Nonni e nipoti rappresentano l'alfa e l'omega della società ed in passato il loro rapporto aveva un impatto tendenzialmente utile alla maturazione psicologica e civile dei ragazzi. Esploreremo come l'IA possa illuminare nuove vie per costruire legami più profondi e significativi tra le generazioni, affrontando le sfide della comunicazione contemporanea. Come di consueto, non interveniamo sulle risposte dell'IA per permettervi di riflettere liberamente, ispirandovi alle sue suggestioni.

## RIMETTERE A TEMA IL LEGAME NONNO-NIPOTE

Ecco alcuni suggerimenti per ristrutturare il rapporto tra nonno e nipote:

- 1. Tempo di qualità:** dedicare del tempo specifico insieme, senza distrazioni, per creare ricordi significativi.
- 2. Condivisione di passioni:** scoprire interessi comuni, come la lettura, il giardinaggio o i giochi da tavolo, per condividere attività che entrambi apprezzate.
- 3. Insegnamento reciproco:** nonni e nipoti possono imparare l'uno dall'altro. Gli anziani possono condividere saggezza, mentre i più giovani portano freschezza e nuove prospettive.
- 4. Storie di famiglia:** raccontare storie sulla storia della famiglia, permettendo ai nipoti di apprezzare le proprie radici e tradizioni.
- 5. Coinvolgimento tecnologico:** non escludere le tecnologie, ma incorporarle in modo positivo, come guardare insieme video educativi o giocare a giochi online adatti all'età.
- 6. Progetti creativi:** lavorare su progetti creativi come artigianato, pittura o cucina, incoraggiando l'espressione creativa e la collaborazione.
- 7. Escursioni ed esplorazioni:** organizzare piccole escursioni o gite, esplorando insieme nuovi posti e avventurandovi in piccole avventure.
- 8. Ascolto attivo:** essere presenti durante le conversazioni, dimostrando interesse per i pensieri e i sentimenti dei nipoti, favorendo così una comunicazione aperta.
- 9. Sostegno nelle attività:** supportare i nipoti nelle loro attività extra-curricolari, partecipando a spettacoli, gare o eventi sportivi.
- 10. Celebrazione delle piccole vittorie:** celebrare insieme piccoli successi e traguardi, incoraggiando la fiducia in sé stessi dei nipoti.

a cura de  
IL LABORATORIO  
DELLE IDEE

lab.  
**DEE**

"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

### Vocabolario IA "Etica dell'IA":

è un campo di studio che si occupa dei principi, dei valori e delle linee guida etiche che dovrebbero guidare lo sviluppo, l'implementazione e l'uso delle tecnologie basate sull'IA. Questo ambito si propone di affrontare le sfide etiche correlate alla creazione di sistemi intelligenti, definendo norme per garantire il rispetto dei diritti umani, la trasparenza, l'equità e l'impatto sociale positivo. L'obiettivo è sviluppare un quadro etico che promuova l'adozione responsabile dell'IA, considerando le implicazioni morali e sociali delle decisioni automatizzate e la protezione dei valori fondamentali nella società.

# Il punto sulle nostre scuole

*Interventi su Marco Polo e Mazzini; Giovanni Paolo II e Marischio ex novo*

**L**Il Comune di Fabriano è fortemente impegnato nell'adeguamento sismico e nella messa a norma delle scuole comunali. Un lavoro complesso che richiede capacità tecniche, impegni economici e un approccio virtuoso. A fronte di tre scuole secondarie inferiori e sei scuole primarie presenti nel territorio comunale e suddivise nei tre istituti comprensivi, ad oggi risultano due scuole secondarie inferiori e una scuola primaria delocalizzate, oltre alla scuola di Marischio da spostare nella nuova sede. Si tratta di quattro interventi sull'edilizia scolastica in corso per un impegno economico di circa 14 milioni di euro a carico del bilancio del Commissario Straordinario Sisma 2016 e 3,5 milioni a carico di finanziamenti statali. Sono attualmente in corso i due interventi di adeguamento sismico delle

scuole: **Marco Polo** (secondaria di primo grado) e **Mazzini** (primaria) per i seguenti importi: 1.330.000 euro e 2.189.000 euro. I lavori della Marco Polo di importo pari a 1.330.000 euro affidati alla ditta Domus di Fabriano sono stati avviati a luglio 2022, sono state eseguite le demolizioni e le opere di fondazione e dopo una sospensione per risolvere una interferenza nelle fondazioni, sono ripartiti. Il termine previsto, inizialmente previsto per gennaio 2024, slitterà per circa sei mesi a causa della necessaria sospensione. Gli studenti della scuola Marco Polo sono temporaneamente delocalizzati presso l'istituto Morea che ha dato disponibilità all'uso di un'ala della scuola.

L'intervento della Mazzini di importo pari a 2.189.000 euro, affidato alla ditta Crea di Loreto, è partito a settembre 2023 e sta proseguendo secondo il cronoprogramma. Il termine dei lavori è previsto salvo imprevisti per l'agosto prossimo. Gli studenti

ginarie nei tempi previsti nei progetti, l'amministrazione è in prima linea per monitorare i lavori e sollecitare le imprese. E' necessario tenere presente che l'amministrazione comunale ha cercato in ogni modo di limitare il disagio dei ragazzi della Mazzini

di educazione fisica in serenità senza doverli dislocare altrove. Nel complesso un investimento di oltre 50.000 euro oltre ai costi per l'affitto della scuola.

Altro capitolo riveste invece la realizzazione delle due scuole finanziate dal Sisma 2016. Due interventi differenti, ma importanti per motivi diversi. La demolizione e ricostruzione della **Giovanni Paolo II** sta completando l'iter tecnico, nei prossimi giorni la giunta comunale approverà il progetto definitivo, rivisto e adeguato rispetto al prezzario 2023 che ha segnato un aumento dei costi rilevantisimo portando il progetto ad un importo di circa 12M euro. Dopo l'approvazione del progetto passerà tutto in

mano dell'Usr per conferenza dei servizi e approvazione del decreto di finanziamento. La scuola di **Marischio** invece è più indietro nell'iter, finalmente è stato incaricato il progettista e si sta procedendo con il cronoprogramma di progetto. Anche in questo caso si conta di chiudere entro l'anno la progettazione e arrivare al decreto di finanziamento così da partire con le opere tra la fine del 2024 e il 2025. "Stiamo finalmente intervenendo in modo strutturale sulle scuole della città, così da consegnare ai nostri studenti scuole sicure - dichiara l'assessore Vergnetta, che prosegue - questa città avrà la possibilità di crescere se investe sui giovani, sull'istruzione e sulle attività al loro servizio, per questo il nostro impegno e quello della struttura tecnica, che ringrazio, è fortemente orientato al completamento di queste opere".



Scuola Marco Polo

sono stati temporaneamente trasferiti presso il seminario vescovile. Ad oggi non è possibile fare previsioni su eventuali criticità connesse con la fine dei lavori e il ritorno degli studenti nelle sedi ori-

dislocati al seminario vescovile, implementando un sistema di trasporti utilizzato da circa l'80% degli utenti e ricercando in sito anche i servizi per consentire agli studenti di effettuare l'attivi-

è adeguato rispetto al prezzario 2023 che ha segnato un aumento dei costi rilevantisimo portando il progetto ad un importo di circa 12M euro. Dopo l'approvazione del progetto passerà tutto in

## BREVI DI FABRIANO

### ~ CADE DAL MONOPATTINO E RIFIUTA IL TEST

Fabriano, 23 gennaio. Un 28enne del posto cade dal monopattino elettrico e medicato al Pronto Soccorso rifiuta il test alcolemico e le analisi antidroga richiestegli dai Carabinieri. E' stato denunciato.

### ~ DUE VENTENNI IN AUTO CON HASHISH

Fabriano, 23 gennaio. Due 20enni del Maceratese su un'autovettura ferma, al controllo dei Carabinieri avevano hashish il conducente per 0,2. Al conducente è stata ritirata la patente per 30 giorni e entrambi

sono stati segnalati come assuntori di droga.

### ~ ABUSIVI NELLA SICUREZZA

Fabriano, 20 gennaio. Gli otto addetti alla sicurezza di un locale da ballo locale, al controllo della Polizia locale e di quella della Questura di Ancona, risultavano abusivi perché non iscritti in Prefettura. Avevano armi senza licenza, droga, anabolizzanti ed altro. Sono stati denunciati per detenzione illegale di armi da fuoco e munizionamento. Perquisizione a Cesena e sequestro di materiale vario, tra cui una pistola ed un coltello machete negli uffici dell'agenzia il cui titolare, un 38enne bulgaro, che forniva buttafuori alle discoteche di Marche, Umbria

e Emilia Romagna, è stato arrestato. Sequestrato anche materiale come radiotrasmittenti e auricolari.

### ~ DISCOTECA CHIUSA PER 15 GIORNI

Via Corsi, 26 gennaio. Il locale da ballo dove la Polizia di Stato il 20 scorso aveva individuato gli addetti alla sicurezza abusivi e presenza di sostanze stupefacenti, deve restare chiusa per 15 giorni. Il provvedimento è del Questore.

### ~ AMMONIZIONE PER DIFFAMAZIONE

Fabriano, 25 gennaio. Una 41enne locale è stata avvisata oralmente dal Questore di smetterla di diffamare

sui social una sua amica fabrianese. A seguito della querela presentata dalla signora diffamata, l'operazione denominata "hater", è stata svolta dalla Polizia locale.

### ~ QUATTRO MESI DI CARCERE AL DIFFAMATORE

Fabriano, 26 gennaio. Il 63enne fabrianese che nel maggio del 2019, con la scritta: "Abbassate i prezzi ladri legalizzati", aveva criticato su Facebook un dentista anconetano che sui social aveva pubblicizzato la propria attività di implantologia, è stato condannato per diffamazione aggravata a quattro mesi di carcere e a 1.000 euro di risarcimento.

**L'ast** informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Dallo scorso aprile 2023, come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 393 del 27/03/2023, lo Screening organizzato per la diagnosi precoce del tumore alla mammella è stato esteso alle donne di età compresa tra i 45 - 49 anni e tra i 70 - 74 anni; in questo modo vengono invitate per eseguire la mammografia di screening ogni due anni tutte le donne residenti in Regione della fascia d'età 45-74 anni. In Ast Ancona l'ampliamento delle fasce d'età ha già interessato nel 2023 le

donne nate nel 1974 e 1975 e quelle nate nel 1949 e 1950. Nel 2024 verranno invitate le donne nate nel 1976 - 1977 - 1978 - 1979 e le donne nate nel 1951 - 1952 - 1953 e 1954 oltre a quelle della fascia d'età 50-69 anni che hanno ricevuto l'ultimo invito nel 2022; sono previsti circa 55.000 inviti. La mammografia di screening è lo strumento più efficace per diagnosticare precocemente il tumore al seno. Lo Screening organizzato per

## Tumore della mammella: le fasce di età per lo screening

la diagnosi precoce del tumore della mammella prevede l'esecuzione di una mammografia a cadenza biennale che viene eseguita in centri di radiologia accreditati da personale tecnico dedicato ed adeguatamente formato e valutata separatamente da due radiologi esperti. Se l'esito della mammografia è negativo la risposta viene inviata a casa tramite posta; se l'esito è dubbio la donna viene contattata telefonicamente per eseguire gli esami

di approfondimento (ecografia, proiezioni mammografiche aggiuntive, biopsia, RM). Tutte le donne invitate possono sottoporsi a mammografia di screening purché sia trascorso almeno un anno dalla mammografia precedente e non stiano seguendo un percorso oncologico per un tumore mammario maligno. Per prenotare la mammografia di screening è sufficiente essere in possesso della lettera di invito cartacea in corso di validità che viene recapitata tramite posta all'indirizzo di residenza e contattare la Segreteria Organizzativa Screening al Numero Verde 800.267.267 o l'indirizzo di posta elettronica dedicato [screening.ast.an@sanita.marche.it](mailto:screening.ast.an@sanita.marche.it), il Cup Regionale oppure recarsi in una qualsiasi farmacia abilitata.

## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

*dal 1930 al servizio della comunità*

*Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

# L'AZIONE



## MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di FABRIANO**  
 Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
 Tel. 0732 21352  
 (LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;  
 MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di MATELICA**  
 Via Parrocchia, 3  
 (VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**  
 IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**  
 c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

**UNA FRAZIONE  
 DI TEMPO...  
 PER FARE CENTRO!**

**113 ANNI NEL TERRITORIO,  
 UNA STORIA D'AZIONE**

- **abbonamento ordinario 45 euro**
- **amicizia 60 euro**
- **sostenitore 80 euro**

# Il Carnevale una festa... universale



Il Carnevale a Fabiano negli anni Cinquanta

*Una storia affascinante che affonda le sue radici nella notte dei tempi*

di FABRIZIO MOSCÈ e ALDO PESETTI

Le origini del Carnevale si perdono nella notte dei tempi; già durante i festeggiamenti babilonesi delle *sacee* cominciarono a delinearsi gli aspetti principali di questa festività che rimarranno sostanzialmente inalterati nel corso dei secoli, fino ad influenzare le nostre tradizioni popolari ed in parte anche il nostro presente. Il concetto base che animava questa ricorrenza era il ribaltamento della realtà; durante questo periodo si instaurava un apparente stato di caos, gli schemi della quotidianità saltavano e tutto diventava possibile. In questo contesto gli esclusi, gli emarginati si trasformavano in re e regine, gli schiavi diventavano liberi, gli uomini si vestivano da donne e viceversa e la maschera era l'elemento fondamentale per compiere pienamente questa trasformazione. Il periodo di caos e di eccessi era comunque una condizione temporanea in quanto finite le festività un nuovo ordine veniva a regolare e rinnovare il mondo fino all'anno successivo. Nell'antico Egitto

veniva anche fatto sfilare un carro allegorico *ante litteram* a forma di nave, dedicato alla Dea Iside; usanza quella dei carri che sarebbe stata trasferita nelle antiche feste greche delle *Antesterie* e nei *Saturnalia* romani; proprio da questo "*carrum novalis*" (carro navale) deriverebbe secondo alcuni linguisti il termine Carnevale. Per altri invece bisogna tirare in ballo il latino medievale "*carnem levare*" (togliere la carne) riferito all'inizio del periodo di Quaresima che chiudeva i festeggiamenti. Sebbene il Carnevale non abbia una data fissa di inizio, poiché dipende da quando cade la Pasqua, a Fabiano esso si faceva cominciare dal giorno di Sant'Antonio, ovvero il 17 gennaio. Da qui il detto «Sant'Antonio dal barbò tira fuori il mascherò». Al Sant'Antonio fuori le mura



Un veglione in maschera al teatro Montini negli anni '20/30

avveniva la benedizione degli animali che poi venivano lasciati liberi per le vie della città ornati di fiocchi e nastri colorati. Secondo Oreste Marcoaldi i fabrianesi del passato erano molto ben disposti a godere degli eccessi del Carnevale, tanto che nella pubblicazione *Le usanze e i pregiudizi del popolo fabrianese* egli riferisce che «la città si trasformava in un ospedale di matti». Eccessi che a volte, complici anche le celate identità, potevano scendere in atti contrari alla pubblica decenza, tanto che a inizio

Carnevale alla casa di ricovero nel 1939



corsa dell'oca e il palio del gallinaccio. Lungo il Corso Vecchio (attuale Via Cavour) avveniva la vera sfilata dei carri allegorici con il posto di onore occupato dalla donna che per ultima si era sposata, veniva condotto anche il grande fantoccio destinato al falò di fine festeggiamenti. Festeggiamenti che erano coordinati dall'apposita *Società del Carnevale in Fabiano*. «Chi ha mocolo accenda mocolo» avremmo sentito ripetere lungo le vie della città mentre un nuvolo di giovani accendeva reciprocamente fiaccole e ceri; una metafora quella del fuoco legata agli antichi rituali che annunciano la fine del periodo solstiziale di buio. Anche le campagne avevano un rituale legato al fuoco ovvero i grandi falò dedicati a Sant'Antonio; d'altronde la fiamma stessa rientra nell'iconografia sacra del Santo. La mattina anche nelle zone rurali avveniva la benedizione degli animali domestici, svolta principalmente sui sagrati delle chiese, alla quale seguiva l'abbattimento del maiale, un momento molto importante perché portava nuova prosperità e abbondanza alle famiglie contadine. Il periodo di magra era finito, carne e lardo tornavano ad arricchire i poveri piatti con-

tadini mentre nello strutto si friggevano i tipici dolci carnevaleschi; castagnole e chiacchiere. I bambini di campagna, in genere troppo poveri per permettersi una maschera, si trasformavano in piccoli mostri vestiti di stracci, con la faccia tinta da grasso di maiale e fuliggine. In questo stato rinnovavano il tradizionale "giorno del lardello" girando di casa in casa con uno spiedo pronto ad infilzare pezzetti di lardo, salsicce e castagnole offerti dai più generosi. Come abbiamo detto le tradizioni popolari descritte, oggi per la maggior parte cadute in disuso, non sono altro che il retaggio di antichi rituali pagani in parte inglobati nel messaggio evangelico dalla Chiesa delle origini; è in quest'ottica che Sant'Antonio decreta l'inizio dei festeggiamenti per la fine del periodo solstiziale di buio, mentre la Pasqua cristiana incarna la rinascita, il nuovo ordine che viene a regolare il mondo. Anche se un tipico detto fabrianese recitava «Carnevale buon compagno posci venì tre volte l'anno», era a tutti risaputo, da che mondo e mondo, che si sarebbe dovuto aspettare l'anno successivo per avere di nuovo quel periodo di follia e divertimento tanto agognato da grandi e bambini.

## A MARISCHIO IL 4 FEBBRAIO

Domenica 4 febbraio è festa a Marischio con il tradizionale "Carnevale", organizzato dall'associazione di Promozione Sociale del paese. La colorata manifestazione, giunta alla trentatreesima edizione, si svolgerà come da tradizione nella Piazza don David Berrettini di Marischio: sarà un pomeriggio all'insegna del divertimento che coinvolgerà piccoli e grandi in maschera, con tante castagnole e vin brulè. Saranno premiate le migliori maschere singole (adulti e bambini) e i gruppi: sarà possibile iscriversi al concorso sul posto (Circolo di Marischio), dalle ore 14 alle 15 di domenica, con un contributo di partecipazione. I premi? Numerosi. Per il miglior gruppo mascherato, addirittura un agnello! Al secondo gruppo un prosciutto, al terzo una

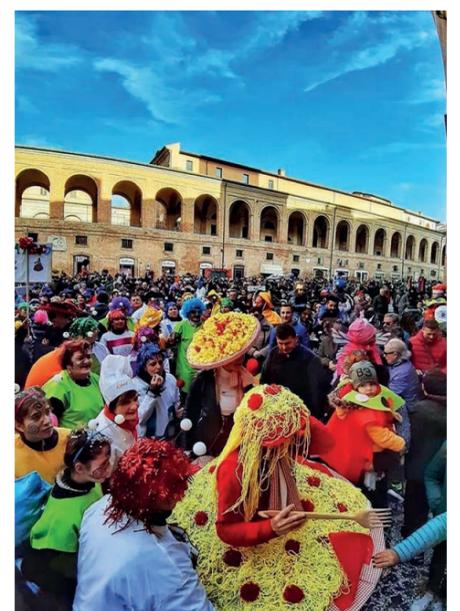


Il Carnevale marischiano dell'anno passato

lonza. Nella categoria adulti: alla migliore maschera andrà un prosciutto, alla seconda due buoni "menù di pesce all-you-can-eat" presso il ristorante "Il ritrovo" di Fabiano, al terzo una lonza. Nella categoria bambini, verranno premiati con giocattoli i primi dieci classificati! La sfilata avrà inizio alle ore 15.30. Info: facebook APS Marischio.

## A FABRIANO L'11 FEBBRAIO

Domenica 11 febbraio la Pro Loco Fabiano organizza la tradizionale festa di Carnevale per le vie del centro di Fabiano. Alle ore 14 il ritrovo presso i Giardini Regina Margherita per le iscrizioni con l'intrattenimento fotografico, quindi alle ore 15 la partenza del corteo in maschera verso piazza del Comune e alle ore 14.30 tutti in piazza per la premiazione delle maschere vincitrici con musica, animazione e dolci. Per i gruppi si consiglia di munirsi di un cartello di riconoscimento con il nome scritto ben visibile. Ad attendere le maschere, in piazza di Comune, ci sarà un'apposita giuria a designare i vari vincitori con ricchi premi. Ad anticipare l'evento **sabato 10 febbraio** presso la Pinacoteca civica si terrà un laboratorio creativo a tema "Carnevale" per i bambini. Info e prenotazioni: 0732 250658. In più un concorso "vetrine mascherate" per votare la vetrina preferita sulla pagina Facebook della Pro Loco Fabiano tra i commercianti cittadini che hanno allestito il proprio negozio per Carnevale ed aderito all'iniziativa. In caso di maltempo la sfilata prevista per l'11 febbraio sarà posticipata a domenica 18 febbraio.



In migliaia in piazza per il Carnevale fabrianese dello scorso anno

# Come realizzare un'impresa?

Un percorso di formazione gratuita: tra gli enti anche la Caritas

di DANIELE GATTUCCI

“Hai un'idea per una tua impresa? Noi ti aiutiamo a realizzarla”. Questa frase sintetizza esattamente il progetto, se risiedi a Fabriano, Matelica, Cerreto, Genga, Sassoferrato, il percorso di formazione gratuita di un mese, da aprile, per realizzare una personale o d'insieme, idea d'impresa. Il percorso organizzato dalla Caritas Fabriano-Matelica, con le iscrizioni aperte il 24 gennaio e andranno avanti sino al 29 febbraio, con destinatari soggetti non occupati o inoccupati tra i 25 e i 45 anni residenti o domiciliati nei Comuni sopra citati, oltre alla conferenza stampa è promosso attraverso siti e canali social dei partner coinvolti quali Diocesi, Comuni, Unione Montana Esino Frasassi, Fondazione Il Vallato, gCube srl, e Fondazione Itinera. Alla conferenza stampa di presentazione hanno preso parte per la Caritas Diocesana Mons. Francesco Massara, il direttore don Marco

Strona, il vice direttore Gian Luigi Farneti oltre ad altri componenti del team Caritas, il sindaco di Cerreto d'Esi David Grillini, il vice sindaco di Matelica, Denis Cingolani, gli assessori del Comune di Fabriano Andrea Giombi e Maurizio Serafini, il consigliere comunale Giacomo Guida nella duplice veste di imprenditore e i rappresentanti degli altri attori del progetto. Ad aprire l'incontro, tenuto nella sede del Centro di Aggregazione Giovanile della città della carta, il Vescovo Francesco Massara: «Fare impresa significa creare dignità perché se non c'è lavoro non c'è dignità ma bisogna comprendere come poter fare impresa, perché le idee sono tante poi bisogna realizzarle e un progetto del genere può essere sicuramente di supporto». Dal loro canto, gli assessori Giombi e Serafini hanno ringraziato i Comuni che hanno deciso di partecipare alla iniziativa, ribadendo entrambi “l'importanza di questa unione, perché quando collaborano istituzioni religiose e politiche è

sempre positivo». Anche il commento del vice sindaco di Matelica, Cingolani e del sindaco di Cerreto, Grillini, muovendo dal momento difficile che vivono le aziende del territorio, con le ricadute per l'occupazione e l'economia della zona del fabrianese, è andato alla validità del progetto, auspicando che porti al finanziamento di idee e opportunità per i giovani che hanno l'opportunità di confrontarsi con esperti e perfezionare la loro idea di impresa: “Ringraziamo la Caritas e gli enti coinvolti nell'organizzazione di questo corso di formazione e accompagnamento”. Infine le altre figure degli altri enti promotori hanno posto l'accento sul fatto che verranno selezionate le migliori idee, con il supporto di esperti e un corso di formazione avanzata con workshop interattivi e visite aziendali, ed un team di esperti in finanza agevolata valuterà le idee migliori per opportunità di finanziamento. Sarà data



priorità a coloro che presentano una idea più definita, innovativa, di sviluppo del territorio e di impatto occupazionale, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, digitali ed a problematiche dei soggetti vulnerabili e marginali. Per info e iscrizioni: 375-6137378-creaimpresacaritas@gmail.com.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ PROGETTO DELLA CARITAS A SUPPORTO DELLA CREAZIONE D'IMPRESA - FABRIANO, CERRETO D'ESI, GENGA, SASSOFERRATO, MATELICA

Sono aperte le iscrizioni al progetto “Hai un'idea per una tua impresa? Noi ti aiutiamo a realizzarla!” della Caritas Fabriano Matelica. Il progetto prevede un percorso di formazione gratuita di un mese a partire da Aprile ed è rivolto ai residenti nei comuni di: Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Matelica. Scadenza iscrizioni: 29 Febbraio. Per maggiori informazioni contattare i seguenti recapiti: cell. 3756137378, e-mail creaimpresacaritas@gmail.com.

### ~ CORSO GRATUITO "DIVENTARE BRAVI CON I SOCIAL MEDIA" - FABRIANO

Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è rivolto a tutti ed è finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie alla conoscenza e al corretto utilizzo delle principali piattaforme di social media (Facebook, Instagram, Twitter, ...). Durante il corso verrà illustrato all'utente come iscriversi, come condividere

contenuti e come compiere le azioni più basilari nel rispetto delle regole di comportamento necessarie a favorire il rispetto reciproco tra gli utenti. Il corso, gratuito, si terrà martedì 6 Febbraio, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Non è necessario possedere alcuna competenza specifica, ma si prega di portare il proprio dispositivo per le esercitazioni. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

### ~ LAVORO PART TIME DI PROMOZIONE EDITORIALE

MBR&C offre lavoro part-time di promozione editoriale con contratto di prestazione di lavoro autonomo occasionale. Periodo: Gennaio-Marzo. Orario: 7:30-8:30. Durata: 3-4 settimane. Compenso: euro 250,00 - euro 300,00. Necessari: internet, automobile e telefono cellulare. Per informazioni contattare Mara Rubini (Responsabile Area Promozione MBR&C s.r.l.) alla mail mbrmara@gmail.com.

### ~ CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AD OCCUPAZIONE GARANTITA PER OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) - JESI

Cooss Marche organizza il corso gratuito ad occupazione garantita (è prevista l'assunzione del 50% degli allievi qualificati entro sei mesi dalla

conclusione) per Operatore Socio Sanitario (OSS). Il corso si terrà a Jesi ed è rivolto a 15 soggetti disoccupati in possesso dei seguenti requisiti: compimento del diciassettesimo anno di età; possesso del diploma di scuola dell'obbligo o assolvimento dell'obbligo scolastico; accertamento medico di idoneità psico-fisica per lo svolgimento delle funzioni da OSS. Per i cittadini stranieri sono inoltre richiesti la dichiarazione di valore del titolo di studio conseguito all'estero e la conoscenza della lingua italiana. Scadenza presentazione domanda: 5 Febbraio. Il bando e il modulo di domanda sono scaricabili dal sito: [www.cooss.it/it/formazione](http://www.cooss.it/it/formazione). Per maggiori informazioni è possibile contattare la Cooss Marche ai seguenti recapiti: tel. 0731213660, cell. 3460171747, e-mail a.rossi@cooss.marche.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram “Centro Informagiovani Fabriano” <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

**F | R | M**

La colonna sonora  
delle Marche

### BIGLIETTERIA TEATRO GENTILE

ORDINARIO €18  
RIDOTTO €15  
SCUOLE (STUDENTI) €4  
Biglietto con prenotazione presso gli istituti scolastici  
In vendita presso il  
Botteghino del Teatro Gentile  
0732 3644

# SINFONICA <sup>24</sup> Geografie Musicali

## ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

### FABRIANO Teatro Gentile

**DOMENICA 4 FEBBRAIO**

Ore 17.00

Pianoforte e direzione  
**MICHELE CAMPANELLA**

### KLAVIERABEND: NEL CUORE DELL'EUROPA

**CARL MARIA VON WEBER**

Konzertstück per pianoforte e orchestra in fa min., Op. 79, J. 282

**ROBERT SCHUMANN**

Konzertstück per pianoforte e orchestra in sol magg., Op. 92

**WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Concerto per pianoforte e orchestra n. 25 in do magg. K. 503



# Ancora allarme frodi in città

**P**urtroppo non tende a cessare il fenomeno delle truffe nelle case e per strada nel territorio di Matelica e limitrofo.

Proprio per questa ragione, mercoledì 24 gennaio scorso è stato lanciato un nuovo appello social da parte dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine. «Stanno giungendo – è stato dichiarato nell'appello – segnalazioni circa l'arrivo di telefonate a privati cittadini, nelle quali sconosciuti, spacciandosi per impiegati del Comune o incaricati di ditte non meglio specificate, preannunciano visite al domicilio della persona contattata per le motivazioni più disparate, al solo fine di porre in essere tentativi di raggio finalizzati alla sottrazione di denaro e/o oggetti preziosi; si invita pertanto a prestare la massima cautela ed attenzione a riguardo». Si alza dunque il livello di guardia, dopo il comunicato

## Lanciato un nuovo appello social da parte del Comune e delle forze dell'ordine

congiunto di due settimane fa da parte della giunta comunale in accordo con Carabinieri e Polizia locale, oltre agli avvisi letti domenica 14 gennaio dal maresciallo Christian Orrù in tutte le chiese cittadine per diffidare da sconosciuti che con le più improbabili scuse cercano di entrare in casa.

Tra i casi più eclatanti verificatisi quello ai danni di una coppia di anziani matelicesi, alleggeriti da un'organizzazione di malviventi, che è riuscita ad allontanare il marito da casa, con la scusa di un pacco postale da ritirare e recarsi quindi a casa della signora per ricevere del denaro da consegnare urgentemente alla figlia dei due, incappata in un guaio.

I truffatori sarebbero così riusciti a farsi dare una cospicua somma di denaro di centinaia di euro in contanti, alcuni preziosi e sparire in tempo, prima del rientro del marito e la scoperta che la figlia non aveva avuto nessun guaio.

«Sono casi preoccupanti – ha dichiarato il sindaco Massimo Baldini – e si sta facendo il possibile per arrestare il fenomeno, però è necessaria la collaborazione di tutti, quindi sono encomiabili le iniziative come quella dei Carabinieri in chiesa la domenica mattina, per allertare più gente possibile». Ora è fondamentale il passaparola e diffidare degli sconosciuti.

m.p.



## Peronospera, riconosciuto lo stato di calamità

È stato riconosciuto anche alle Marche lo stato di calamità per i danni da peronospora ai vigneti. Lo scorso 24 gennaio il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida ha infatti firmato un decreto a sostegno dell'intero settore colpito dalla malattia micotica insorta nel corso del 2023. Le domande di aiuto possono essere presentate ad Agea entro 45 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il decreto riguarda tutte le province marchigiane e permette la moratoria di 24 mesi per mutui e finanziamenti, la concessione degli sgravi contributivi al 50% e la possibilità di dare ristori diretti ai produttori.



«Un passaggio molto atteso da tutti i nostri viticoltori – ha commentato l'assessore all'Agricoltura Denis Cingolani – a causa della peronospora infatti molti produttori hanno perso oltre il 50% del raccolto con un danno economico molto importante a tutto l'indotto. Il decreto firmato dal ministro Lollobrigida va a colmare una lacuna significativa in quella che è stata una vera e propria emergenza».

## Comune e Fondazione Il Vallato a sostegno del progetto Caritas

Anche il vice sindaco di Matelica, Denis Cingolani (nella foto), e il vice presidente della Fondazione Il Vallato, Egidio Montemezzo, hanno preso parte nella mattinata di mercoledì 24 gennaio alla presentazione del progetto di un corso di formazione e accompagnamento per nuove imprese promosso dalla Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, i Comuni di Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Genga, la Fondazione Il Vallato, gCube srl

e la Fondazione Itinera. «Si tratta di un progetto molto valido che speriamo porti al finanziamento di diverse idee – ha commentato il vice sindaco Cingolani – un'opportunità per i giovani e non solo di confrontarsi con degli esperti e perfezionare la loro eventuale idea di impresa. Ringraziamo la Caritas e gli enti coinvolti nell'organizzazione di questo corso di formazione e accompagnamento». Per iscrizioni (fino al prossimo 29 febbraio): <https://forms.gle/CpANUc5FQybhSntD9>.



Sabato 20 gennaio scorso è stato un giorno ricco di

eventi ai quali il sindaco di Matelica Massimo Baldini ha partecipato. La mattinata è stata dedicata alla nomina di Pesaro come Capitale italiana della Cultura per il 2024. Il primo cittadino, insieme a tanti colleghi da tutta la regione, ha raggiunto l'arena Vitrifrigo dove erano presenti circa 8.000 persone per accogliere il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Paolo Bonolis ha intrattenuto il pubblico insieme alle bande musicali della provincia di Pesaro e poi con l'orchestra Olimpia composta da tutte donne. Sono entrati i Corazzieri con il sindaco di Pesaro Ricci, il presidente della Provincia Paolini e il governatore della Regione Marche Acquaroli. Poco dopo un boato ha accolto il presidente Mattarella.

«Siamo restati tutti in piedi per ascoltare e cantare l'inno d'Italia, un'emozione indescrivibile – commenta Baldini – poi sono seguiti l'inno d'Europa e l'ouverture della Gazza Ladra di Rossini. Subito dopo gli interventi del sindaco di Pesaro, del presidente della Regione, del ministro della Cultura, la lettura del messaggio della senatrice Segre, la recita di una poesia della Gualtieri ed

## Un sabato ricco di eventi

e autorità hanno partecipato alla

Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Ancona Mons. Angelo Spina. Erano presenti molti rappresentanti della Polizia municipale di diversi Comuni marchigiani. L'evento è stato organizzato dal vice presidente della Giunta regionale Filippo Saltamartini. In serata Baldini ha fatto ritorno a Matelica per un altro importante evento, ovvero la festa di compleanno del Much More per i 45 anni. Insieme a lui anche

il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore Graziano Falzetti. «Una realtà economica che in tutti questi anni ha offerto dei servizi di intrattenimento di qualità a tutti i cittadini delle Marche ed oltre – afferma Baldini –. Nel corso degli anni è divenuto un punto di aggregazione giovanile a carattere interregionale dove sono tante e significative le iniziative portate avanti con un occhio rivolto sempre alla sicurezza, alla salute e al controllo. Una struttura che sicuramente arricchisce l'economia cittadina ed evita ai nostri giovani lunghe trasferte notturne. Al Much More si sta lavorando bene: buon compleanno».

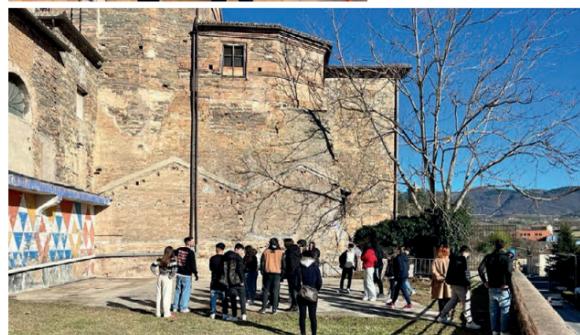


## Gli studenti dell'Ipsia in visita allo Scacco Matto

Si è tenuto lunedì 22 gennaio mattina, presso la sede

del Centro di aggregazione giovanile Scacco Matto dell'ex convento dei Filippini in via Oberdan, il primo incontro con gli alunni dell'Ipsia Pocognoni di Matelica, istituto che poco più di vent'anni fa aveva qui la propria sede. Presso il Centro di aggregazione sono arrivati i ragazzi del primo, del secondo e del terzo, mentre a seguire è stata la volta delle classi del quinto e del quarto. Insieme ai docenti e all'educatore della Cooss Marche Francesco Belardinelli, gli alunni hanno potuto scoprire gli spazi

del Cag divertendosi a giocare a ping pong e biliardino, godendosi anche il sole mattutino nell'area esterna alla struttura. Con loro c'erano pure il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e la responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici Romina Costantini, che hanno invitato i giovani a iscriversi al progetto "Ragazzi in circolo", riservato alla fascia d'età 12-19 anni. Oltre al recupero scolastico coordinato dai docenti e dagli educatori del centro, i ragazzi, fuori orario scolastico, potranno cucinare, svolgere attività ludiche e di socializzazione (a disposizione biliardini, ping pong, PlayStation e workshop). La frequenza è gratuita. In accordo con i docenti e il dirigente scolastico Rosati, è prevista una visita anche degli alunni dell'Iteg Antinori di Matelica. L'amministrazione comunale ringrazia il personale dei due istituti, il Cag Scacco Matto ed i dirigenti scolastici Luciani e Rosati per aver sposato l'iniziativa.



# Tutta Matelica si stringe attorno al suo sindaco

di MATTEO PARRINI

L'intera cittadinanza si è stretta attorno al sindaco Massimo Baldini, dopo il tragico incidente avvenuto nella serata di giovedì 25 gennaio, intorno alle 19.15 ossia al termine dell'inaugurazione dell'ufficio speciale per la ricostruzione a Castelraimondo (negli spazi dove si trovava la pizzeria Elen), cerimonia alla quale avevano preso parte il presidente della Regione Francesco Acquaroli e numerosi altri sindaci. Per ragioni ancora da chiarire, forse legate anche alla scarsa illuminazione e alla mancanza di una recinzione o di una balaustra delimitante, il sindaco Baldini, scendendo le scale è precipitato al suolo da un muretto alto un metro e mezzo, battendo rovinosamente la testa sull'asfalto. Essendo da solo in quel momento, i primi soccorsi sono seguiti solo dopo la fortunosa scoperta da parte del sindaco di Gagliole, Sandro Botticelli, il quale ha inquadrato con i fari dell'auto il corpo a terra, senza neppure riuscire a riconoscere l'amico e collega, che non rispondeva agli appelli e perdeva sangue. Immediatamente sono sopraggiunti i soccorsi sanitari del 118 e, dopo un rapido trasferimento al nosocomio di Camerino, considerata la gravità delle condizioni con numerosi traumi al costato e soprattutto alla parte occipitale del cranio, si è deciso di trasportarlo all'ospedale regionale



compimento nel luogo sacro ad essi più caro, il santuario della Beata Mattia, dove le monache Clarisse, dimostrando quell'intraprendenza che le rende le degne eredi della venerata madre badessa vissuta oltre sette secoli fa, in maniera del tutto fuori dall'ordinario, organizzavano rapidamente una giornata di preghiera per chiedere la salvezza e la guarigione del primo cittadino, che tanto si è speso negli anni,

compimento nel luogo sacro ad essi più caro, il santuario della Beata Mattia, dove le monache Clarisse, dimostrando quell'intraprendenza che le rende le degne eredi della venerata madre badessa vissuta oltre sette secoli fa, in maniera del tutto fuori dall'ordinario, organizzavano rapidamente una giornata di preghiera per chiedere la salvezza e la guarigione del primo cittadino, che tanto si è speso negli anni, gica presieduta da don Vincenzo Bracci, priore dell'Eremo di San Silvestro, affiancato da Mons. Lorenzo Paglioni, parroco della concattedrale di Santa Maria, e da don Jean Claude Moukala, con la partecipazione del diacono Luciano Allegrezza. Una santa messa partecipatissima, alla quale hanno preso parte i componenti della Giunta comunale, i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, i sindaci di Gagliole, Sandro Botticelli, di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, il consigliere regionale Renzo Marinelli, i rappresentanti di molte associazioni cattoliche e di volontariato cittadino. La preghiera corale ha chiesto «la grazia per il nostro sindaco Massimo, in pericolo di vita, che a te fiducioso ricorre per mezzo nostro, e ti domanda, per intercessione della Beata Mattia, la salute del corpo, se questo è conforme alla volontà divina». Don Bracci, che ha ricordato come anche le comunità benedettina-silvestrina e quella francescana, fossero nello stesso momento in preghiera per Massimo Baldini, ne ha ricordato «l'impegno profuso per tutta la comunità, senza mai tirarsi indietro, secondo il vero modello cristiano che ci vuole veri testimoni e ora in questo momento di trepidazione ci vede tutti qui riuniti».

Nelle stesse ore da parte del gruppo di maggioranza, è stata diffusa una nota in cui, con toni spassionati, quasi lirici, si dichiarava «Massimo il nostro sindaco, "Il sindaco"! Lui che risolve tutto, lui che è ovunque, lui che partecipa ad ogni cosa dando la stessa importanza ad ogni impegno, lui che tratta tutti allo stesso modo con il suo bellissimo sorriso con la sua eleganza con il suo modo di fare così mite, lui che trova sempre un compromesso e che ama più una bella mail piena di parole vere ad un messaggio sul cellulare, lui che si sveglia prima dell'alba ogni giorno e si prepara per

*Dopo la rovinosa caduta, ci si è ritrovati in chiesa: erano in tanti a pregare per Massimo Baldini*

di Torrette di Ancona, dove nel corso della notte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico durato sei ore. Nella prima mattinata di venerdì Baldini è stato trasportato nel reparto di rianimazione, dove è tuttora ricoverato, non più in pericolo di vita, ma ancora grave. I componenti della Giunta comunale che erano stati con lui fino a poco prima del fattaccio, tutti visibilmente sconvolti sono subito accorsi a Camerino, mentre il vicesindaco Denis Cingolani e l'assessore Graziano Falzetti lo hanno seguito nella notte all'ospedale di Torrette. Nel frattempo però la notizia si diffondeva con il passaparola e attraverso i social, la stampa cartacea e online. Un'intera cittadina restava attonita dal grave fatto, mentre. La mattina seguente non c'era più nessuno che non ne parlasse, persino i giovani del Consiglio comunale dei ragazzi, con i quali spesso il sindaco si intratteneva, chiedevano di lui. Di fronte ad un sindaco gravissimo, reagiva unanime una popolazione, seguendo il principio che Sören Kierkegaard seppe delineare due secoli fa: «La fede comincia là dove la ragione finisce». E per i matelicesi tutto questo non poteva non trovare

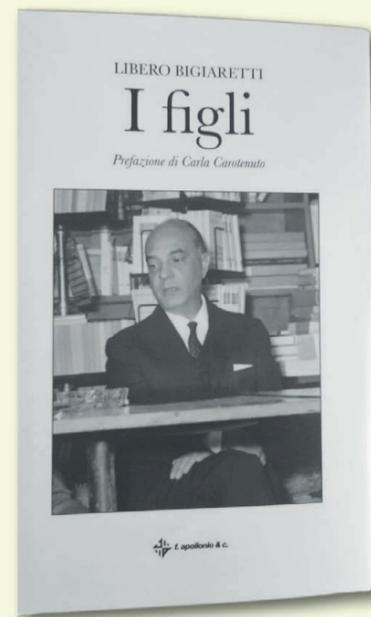
privatamente e pubblicamente, per l'intera città e, senza tregua, è stato attivo in materia religiosa e si è impegnato fortemente per il restauro di chiese e conventi, da San Francesco alla Beata Mattia. Qualcuno semmai potrebbe chiedersi perché proprio un uomo tanto sinceramente devoto e timorato di Dio non abbia trovato l'attesa protezione celeste, ma è proprio qui forse – almeno per chi crede – la risposta sulle vie intraprese per dare dei segni a chi vorrebbe ridurre tutto alla minimale logica umana. L'iniziativa delle Clarisse è stata infatti 'super partes', «una grande preghiera cittadina per implorare dal Signore, per intercessione della Beata Mattia, la guarigione e il bene della vita del nostro carissimo sindaco Massimo Baldini» e dalle ore 12, con l'esposizione Eucaristica, l'adorazione individuale continuata e la preghiera di supplica alla Beata Mattia, è iniziato un viavai silenzioso di persone nel santuario. Poco importa che ci fossero anche persone che ufficialmente si dichiarano agnostiche o atee, Lassù non ci si formalizza. Alle ore 18 è iniziata la recita del santo rosario e alle 18.30 una celebrazione litur-

Ultimo appuntamento venerdì 2 febbraio

## Giornate Bigiarettiane, si chiude con I Figli

Dopo gli eventi di successo tenuti tra fine 2023 e venerdì 26 gennaio scorso, l'appuntamento finale con la III edizione delle Giornate Bigiarettiane si terrà **venerdì 2 febbraio** alle ore 9.30 al Teatro Piermarini con ingresso libero, per parlare di «Padri e figli: la "legge delle generazioni" in Libero Bigiaretti». La giornata si aprirà alle ore 9 con i saluti istituzionali del vice sindaco Denis Cingolani, dell'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi e dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini. Seguirà quindi la presentazione della ristampa da parte della Halley Informatica del romanzo di Libero Bigiaretti "I Figli", edito per la prima volta dall'editore Vallecchi nel 1954 e con il quale vinse il Premio internazionale Marzotto a Valdarno, nel vicentino. Come scrisse il critico letterario Ferdinando Viridia nel 1960 «I Figli è forse il romanzo più «romanzo» di Bigiaretti, assai più romanzo del Villino e di Carlone, anche perché l'esplorazione di un mondo borghese romano, in esso compiuta dal Bigiaretti, probabilmente sulla scorta di personalissime esperienze, tuttavia perfettamente riassorbite nel fondo della storia raccontata, vi è condotta sino all'estremo della sua possibilità di resa psicologica e drammatica».

A presentare la giornata sarà la giornalista Agnese Testadiferro e ad intervenire per primi saranno due docenti dell'Università di Macerata, il professor Alfredo Luzi, con una relazione sul tema «Se mi guardo allo specchio». Radiografia di una famiglia», seguito dalla professoressa Carla Carotenuto su «L'ambivalenza affettiva: il rapporto padre-figlio e la relazione fraterna». Nel programma della mattinata, alle ore 10.30 si terranno le letture di passi del romanzo da parte degli studenti dell'Ipsia "Don E. Pocognoni" di Matelica, della sezione di Matelica dell'Istituto "G. Antinori" e dei Licei di Camerino e di Fabriano. A chiudere sarà la professoressa Paola Nicolini dell'Università di Macerata, che tratterà il tema «Padri si diventa: essere padre e avere un padre nei cicli della vita». La mattinata terminerà con un dibattito sul tema affrontato nel libro.



quelle innumerevoli giornate infinite e complicate come sicuramente quella di ieri, dove in ogni attimo della giornata si catapultava ovunque. Massimo, che ama così tanto la sua città, che ama così tanto i matelicesi e che è altrettanto amato senza nessuna distinzione politica. Per te ci vorrebbe un angelo custode doppio se non triplo, perché ne fai troppe, perché le fai tutte con il cuore, ed ora come ora hai tantissime anime e tanti angeli che pregano per te». Tanti altri messaggi di solidarietà anche alla moglie Gianna, duramente provata, giungevano da esponenti del mondo politico ed istituzionale locale, provinciale, regionale e dalle associazioni cittadine. Il consigliere comunale Danilo Copponi confessava: «Non sono un cristiano modello, anche io ho i miei difetti, non è da me e so che non è nemmeno un modo tanto adatto per queste cose ma mi dà sfogo perché sono distrutto e non so cosa fare se non pregare. Vi prego, per chi crede, pregate per il nostro sindaco, che per me rappresenta un esempio, il padre di tutti, la bontà, la correttezza. Pregate la nostra Beata Mattia che salvi il nostro Massimo». E la stessa minoranza consigliere faceva sentire la sua voce, con il capogruppo Alessandro Delpriori che spiegava di essere stati alla Beata Mattia «perché al di là della politica ci sono le persone. Qualche tempo fa parlando con un altro sindaco, a quel tempo mio collega, anche se di schieramenti

diversi, ci dicevamo: come vive un sindaco lo può capire solo un altro sindaco. Capisco le ansie, le corse, la volontà di arrivare ovunque, di stare dappertutto e capisco anche la solitudine, perché spesso tutto questo non viene né capito, né accettato dagli altri. In consiglio comunale e sul piano della politica sono stato e forse sarò molto severo con l'attuale amministrazione. Ma l'uomo è cosa diversa. Perciò Forza Massimo, ti aspettiamo».

Per capire però cosa comporta un dolore tanto forte e il non poter reagire, se non attraverso quei gesti che rendono concrete le parole di San Paolo nella Lettera ai Corinzi («La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà»), è illuminante leggere quanto scritto dal matelicese Emanuele Fuffa: «È decisamente fuori dalla mia portata interiore, ma sentire le campane del monastero della Beata Mattia e pensare ai tanti matelicesi che in questo momento pregano per il loro sindaco, dà un senso al mio "agnosticismo rispettoso". Se pur a mio modo, prego con loro. La nostra comunità ha decisamente bisogno di persone serie e disponibili a stringere la mano sempre, anche durante un confronto molto teso. Questo è Massimo Baldini. Ti stiamo tanto vicini Massimo, come lo siamo ai tuoi familiari e tutti coloro che aspettano buone notizie dall'ospedale di Torrette».

Continua la spiegazione simbolica su quei segni incisi

# Ancora sulla pietra di via Cuoio

di DANILLO BALDINI

**M**a se ruotiamo ed analizziamo la pietra in posizione eretta, ovvero come essa venne rinvenuta e come probabilmente doveva essere posizionata nella sua collocazione originaria, vediamo che il simbolo rappresentato dalla "Croce inscritta in un cerchio" potrebbe avere anche un altro significato e cioè quello della cd. "Ruota cosmica o dell'anno", legato alla simbologia luni-solare. Il simbolo universale della "Ruota dell'Anno", rappresenta infatti sia il corso del Sole durante il giorno che quello della Luna durante la notte e quindi la ciclicità delle stagioni, con le date fondamentali dei solstizi e degli equinozi, che si alternano in eterno, come in un calendario perpetuo. La parola "anno" trae infatti origine dalla radice indoeuropea "an" che significa "circolo" e difatti l'anno si ripete esattamente come una ruota! Quindi, in base a questa seconda interpretazione, il cerchio con la croce rappresenterebbe la Terra, con la suddivisione dei 4 punti cardinali e delle 4 stagioni, con la ripartizione dei Solstizi e degli Equinozi e degli altri periodi fondamentali dell'anno collegati a loro volta alle principali divinità. In base a questa "configurazione", quindi, anche gli altri "simboli" incisi sulla pietra sembrerebbero combaciare ed assumere un preciso "significato": la "svastica", che è un simbolo solare, si trova infatti esattamente sopra la posizione assegnata al binomio Apollo/Sole. Nella posizione assegnata al binomio Artemide (Diana)/Luna, si intravede invece un piccolo cerchio, che potrebbe simboleggiare la stessa Luna, ma che poi è stato inglobato in una delle lettere "P" della parola "IVPPI", che quindi, a mio parere, sarebbe stata incisa in un periodo successivo. Seguendo questo "ragionamento", il simbolo che nella prima ipotesi avevamo attribuito ad un "carro a due ruote" che trasporta il Sole nell'arco diurno, in realtà sarebbe un "simbolo fallico", che difatti è posizionato nella parte del quadrante assegnato al binomio Venere/Fertilità. Di conseguenza, anche la "Stella ad 8 punte" collegata al simbolo fallico, non rappresenterebbe più il Sole, ma il pianeta Venere, la "stella del mattino e della sera". Faccio notare, inoltre, che nel quadrante assegnato al binomio Giove/Fulmini è presente un intaglio, che potrebbe anche sembrare accidentale, ma che a mio parere è stato inciso volutamente, come una specie di "contrassegno", in una fase successiva probabilmente coeva alla incisione delle lettere "IVPPI", proprio per dimostrare che la pietra era stata "riconsacrata" al dio Iuppiter (Giove). Quindi, per riassumere, questa pietra rappresenta una rarissima testimonianza del "passaggio" dal culto arcaico matriarcale della Dea Madre a quello patriarcale di Giove Padre e contiene in sé la duplicità del culto lunare/solare e femminile/maschile. Infatti, la duplice "lettura" della pietra, a seconda che la si collochi in posizione verticale o orizzontale, fa supporre che in origine essa fosse collocata in posizione eretta e probabilmente fosse una stele dedicata ad un'antichissima divinità femminile di radice indoeuropea, forse la Grande Dea Madre e con uno scopo religioso legato alla fertilità, al ciclo lunare e stagionale della Natura, da parte di una casta sacerdotale, forse anch'essa femminile, che non utilizzava un alfabeto o una lingua, ma solo simboli ed ideogrammi. Il fatto che su di essa siano stati incisi simboli e attributi riconducibili a divinità celtiche, luni/solari o legate alla natura, dimostrerebbe come, con la discesa in Italia dei celti Senoni (i "Galli") nel IV sec. a.C., la cui presenza stabile è storicamente ed archeologicamente documentata almeno fino al fiume Esino, la popolazione celtica si integrò rapidamente con quella umbra preesistente, processo favorito anche dalle comuni origini etniche, linguistiche e religiose. Questa "fusione" deve essere stata probabilmente maggiore a Matilica e nelle altre città umbre situate a nord dell'Esino, come Attidio, Tufico, Sentino ecc..., minore o nulla invece in quelle poste a

sud del fiume. Questo "status" venne sfruttato a proprio favore dai Romani, che avevano nei Celti/Galli i loro più acerrimi nemici, a causa della umiliante sconfitta e del saccheggio di Roma da essi subiti nel 390 a.C. ad opera dei Galli Senoni guidati da Brenno. Essi infatti stipularono nel 310 a.C. un patto di "foedus aequum" con gli Umbri Camerti, proprio in funzione strategica anti-gallica, in modo così di avere una "testa di ponte" alleata nella Regione, ed aprirsi quindi la strada verso la conquista militare dell'antica "Umbria" e del territorio occupato dai Galli Senoni, soprattutto dopo la cruciale e fondamentale vittoria da essi ottenuta a Sentino (Sassoferrato) nel 295 a.C. contro la coalizione composta da Sanniti, Galli, Umbri ed Etruschi e conclusasi poi con la confisca romana dell'intero Ager Gallicus. Il fatto che gli Umbri fossero alleati con Galli, Sanniti ed Etruschi contro i Romani non deve quindi indurre a credere che lo fossero tutte le città umbre. Questo perché esse, come riportano le Tavole Eugubine, erano confederate e divise in "Decuvie", ma ciascuna manteneva una forte autonomia politica e sociale sul proprio territorio. Quindi, la mia opinione è che, mentre gli Umbri Camerti, che insieme ai confinanti Piceni avevano risentito di meno l'influenza dell'invasione celtica, si allearono con i Romani, gli Umbri Matilicati, Attidiati, Tuficati, Sentinati ecc..., proprio per il fatto di essere stati invece maggiormente "contaminati" dai Galli Senoni, si allearono con quest'ultimi e con i Sanniti e a seguito della sconfitta di Sentino, subirono quindi la distruzione delle loro città, la deportazione in massa della popolazione superstita e la confisca dei loro territori da parte dei Romani. Questa ipotesi è avvalorata anche dagli scavi archeologici eseguiti nei decenni passati nel nostro territorio, che hanno evidenziato la presenza ed i resti di abitati preromani dall'VIII fino agli inizi del III sec.

a.C. Contestualmente si registra la presenza di tombe databili tra il IV e gli inizi del III sec. a.C., ma una quasi totale assenza di sepolture di epoche posteriori, fino almeno al I° sec. a.C. Agli inizi del III° sec. a.C., quindi, le popolazioni umbre dei matilicati, attidiati, tuficati e dei sentinati sembrano come "sparite" o drasticamente "decimate" e questo, a mio parere, deve essere collegato direttamente alla disfatta subita nel 295 a.C. dalla coalizione umbro-etrusca-gallo-sannita a Sentino ad opera dei Romani. Per concludere, quindi, la mia ipotesi è che forse proprio in occasione della "rifondazione" di Matilica da parte dei Romani (inizio III sec. a.C.), sulle rovine del preesistente abitato umbro/celtico, questa pietra che, come detto, era già esistente e faceva parte di una stele dedicata ad un'antica divinità femminile, assimilabile alla dea Grande Madre, sia stata dedicata dai "rifondatori" a Giove/Iuppiter, incidendovi la dedica con il suo nome "IVPPI" e quindi collocata presso l'antica Porta ad occidente della città, ed ubicata all'incirca dove poi, in epoca altomedioevale, sarebbe stata costruita Porta Cuoio e che probabilmente era allora consacrata proprio alla massima divinità del pantheon romano (2 - fine).



Ruote solari



Monte Baldo



## Ci si prepara al grande evento del Santoporo XC

«Un posto sperduto tra il mare di colline marchigiane fa da scenario ad una intensa, cruda e romantica battaglia che sembra appena uscita da una favola senza censure. Tra boschi magici, crateri lunari e insolite atmosfere post-apocalittiche. Il tracciato scende dritto e deciso verso la valle che si mangia i corridori in un labirinto di pini e betulle come se fosse il Mondo segreto di Narnia in una giornata di sole e senza neve. L'armadio magico si apre sulle colline dell'entroterra marchigiano dove le nuvole proiettano ombre drammatiche, lasciando che la luce incendi il paesaggio qua e là, come un dipinto che respira...». Miriam Terruzzi dal suo blog aveva iniziato così il suo racconto sul week end a Esanatoglia nel 2023. Chissà cosa ci riserverà quest'anno il SantoporoXC? Nel

mentre vengono concordati gli ultimi aspetti con sponsor e aziende partner il percorso prende forma e non subirà variazioni di rilievo. Arrivate già le prime iscrizioni la curiosità maggiore l'ha scaturita la richiesta pervenuta da un biker di Singapore che si contenderà con il neozelandese Matthew Walker il premio per il rider proveniente da più lontano. Ci sarà da divertirsi ad Esanatoglia con tanti atleti di alto livello che parteciperanno all'evento internazionale più importante del centro sud Italia nell'anno olimpico che li vedrà protagonisti a Parigi. Il primo assaggio delle novità è avvenuto domenica 28 gennaio presso la sala Terzo Censi del Coni Marche al Palaprometeo di Ancona in occasione della presentazione della stagione 2024 della asd Superbike Team.

## Al via un nuovo corso di potatura per la vite

L'assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica, in collaborazione con l'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica e l'Istituto Tecnico Agrario di Macerata, organizza anche per il 2024 il corso teorico-pratico sulla potatura della vite. 25 ore di corso suddivise in sei lezioni, di cui una in aula e le altre cinque direttamente in vigna, per apprendere tutte le nozioni teoriche e pratiche sul tema della potatura della vite, in particolar modo sulle principali forme di allevamento presenti nell'area di Matelica e delle Marche, ovvero il cordone speronato, il guyot e il doppio capovolto. La partecipazione al corso è gratuita e sono disponibili 20 posti. Per partecipare bisogna presentare la domanda (modulo disponibile sul sito del Comune) entro e non oltre il 10 febbraio 2024 tramite posta elettronica protocollo. comunematelica@pec.it oppure per posta ordinaria all'indirizzo via G.

Spontini, 4 - Matelica. In seguito saranno comunicate le date delle lezioni; a fine corso sarà rilasciato un attestato. «Siamo ormai giunti alla terza edizione di questo corso sempre molto partecipato - ha commentato l'assessore all'Agricoltura Denis Cingolani - si tratta di un'iniziativa molto importante a sostegno delle aziende vitivinicole locali che hanno bisogno di manodopera qualificata. Con queste lezioni si possono imparare le tecniche più usate nei nostri vigneti, con l'opportunità poi di essere inseriti nelle aziende che appunto cercano figure preparate su questo settore».



## Una casa per un artista e una per suo padre

È l'anno 1643, 21 gennaio, atto del notaio Vignati: «L'oltremodo illustrissimo ed eccellentissimo Signore Giovanni Battista Pellegrini, a nome degli altri figli ed eredi, secondo il diritto... riceve da Domenico figlio di Scipione e da Scipione di lui figlio («a Dom.co Paride et Scipione eius filio scuta septuagintaquinque») settantacinque scudi per la parte residua di una casa ad essi venduta, essendo io notaio, in contrada Sant'Agostino, a confine con le vie e i beni di «Pietro Maritio de Matelica et Camillo Banoro mediolanensis», milanese, ma ora residente a Matelica. Nello stesso anno, in un altro atto notarile Domenico figlio del defunto Scipione Paris («Dominicus q[ui]ondam] Scipionis Paridis et Scipio eius filius») di Matelica comprano una casa da cielo a terra («a celo ad terram») in contrada Campamante, presso i beni di Don Pietro Silvestro di Flaminio Betti e degli eredi del fu Teodoro Periberti per la somma di 100 scudi. Probabilmente tali documenti (conservati presso l'Archivio di Stato di Camerino, sezione di Macerata) sono del notaio Vignati matelicese. Il grande scultore del legno Scipione Paris ha lo stesso nome del nonno; è suo l'altare della chiesa degli Invalidi e pare fosse opera del padre l'ornamento dorato con Angeli che orna l'affresco della Madonna col Bambino, a sinistra di chi entra nella chiesa benedettina detta un tempo di «Santa Maria Nova».

Fiorella Conti

# Mappe Modellini Portachiavi Stampe

E molto altro ancora...



## Scopri le nostre proposte

**il nuovo** **Diario  
Messaggero**

Per info e prenotazioni  
☎ 0542-22178 ✉ info@nuovodiario.com  
Sfoggia il nostro catalogo online:  
🌐 [www.ilnuovodiario.com/libreriaonline](http://www.ilnuovodiario.com/libreriaonline)  
e scegli il libro perfetto per te.  
Oppure scansiona il QR code



Seguici  
sui social



# Sassoferratesi nella storia

**S**iamo al terzo volume sui sassoferratesi illustri che ci proietta molto indietro nella storia, ai secoli XVI – XVII – XVIII, e fornisce un sintetico, essenziale ma utile profilo di tre sentinati che meritano grande attenzione. Le tre valenti figure sono quelle di Vittorio Merolli, Giovan Battista Salvi e Mons. Lorenzo Parigini, che ci sono state presentate in altrettanti incontri tenutisi a Sassoferrato nel novembre 2022, organizzati dall'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato" con il patrocinio del



Vittorio Merolli  
(1552-1620)

## Publicato il terzo volume de "Il Chi è?" sentinate

Comune di Sassoferrato. Nei tre incontri è stato presentato il pregevole lavoro di ricerca di Rosalba Righi, Francesco Fantini e Sergio Pretelli che ora potrà essere apprezzato anche dai lettori del volume. La conoscenza del Merolli e di Mons. Parigini non è così ampia e documentata come quella del Salvi, a cui la città dedica, dal 1951, la storica Rassegna d'arte, giunta alla settantaduesima edizione. Senza dimenticare la grande Mostra Il Sassoferrato.

La devota bellezza, tenutasi nell'estate 2017, curata da Francois Macé de Lépinay con un bel Catalogo edito da Silvana Editoriale. Vittorio Merolli, come riporta Nicoletta Severini nella sua importante monografia, fu medico prediletto, cameriere segreto e familiare del Pontefice Paolo V. Mons. Loren-

zo Parigini, originario di Coldellanoce, "terra forte e gentile di Sassoferrato" fu Vescovo di Urbania e Sant'Angelo in Vado dal 1833 al 1848, un compito pastorale che seppe tenere con grande autorevolezza e prestigio.

Galliano Crinella,  
presidente dell'Istituto  
internazionale di Studi Picensi  
"Bartolo  
da Sassoferrato"

### UNA PAGINA DI ALBERICO PAGNANI SULLA SASSOFERRATO DEL TEMPO

"In fatto di cultura, chi leggesse gli Atti del Consiglio, adunato il 26 settembre 1796, rimarrebbe sconcertato. In tutto il Comune vi erano solo due Scuole Elementari, una in Castello e una in Borgo. Era da sopporre che queste Scuole fossero talmente affollate di alunni da opprimere di fatica il povero maestro. Invece sentite cosa si dichiarava in assemblea: "Ritrovandosi questa scuola del Castello scarsa di scolari, essendovi solo al numero di

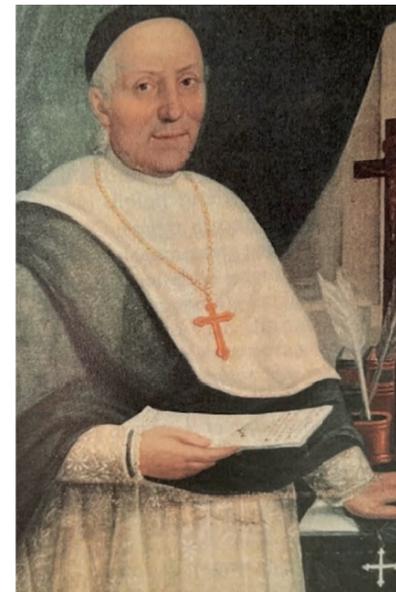


Giovan Battista Salvi  
(1609-1685)

dieci o undici, e tutti per la poca età bisognevoli di poco maestro", si propone che sia ridotto il salario al maestro per due anni. La proposta fu approvata. Naturalmente poco meglio doveva trovarsi la Scuola del Borgo. Ora leggete una pagina di poco anteriore. Il 13 dicembre 1672 intervennero al Consiglio 82 Consiglieri. Ebbene, tra essi, vi erano nientemeno che otto Dottori e cinque Capitani, i quali ultimi dovevano pure avere una certa cultura. Ma non si creda che questi fossero tutti. Io non li ho ricercati,

Mons. Lorenzo Parigini  
(1779-1848)

ma ho il nome di altri cinque Dottori e di cinque Notari. I Dottori sono in parte Medici e in parte uomini di legge, ma non è facile distinguerli. Certamente erano medici Camillo Oliva, Onofrio Adriani, Niccolò Roselli, Angelino Angelini, Curio Salvi, tutti posteriori ai celebri medici della famiglia Chirurghi. Mentre la campagna era quasi



completamente analfabeta, le famiglie nobili della città rigurgitavano di laureati. Gli altri cittadini del paese, che avevano la scuola vicina e gratuita, la consideravano poco meno che superflua. Su questa trascuratezza influiva certamente la grande miseria. Noto poi che per le donne non vi era Scuola affatto, come appare da documenti posteriori. Va però a lode dei sassoferratesi il fatto che da secoli, e con più ardore nel settecento, desideravano una Scuola Superiore. Per questo motivo insistettero tanto per avere un Collegio dei Gesuiti. Nondimeno tra il seicento e il settecento misero in atto una Scuola di Filosofia e di Rhetorica, sia pure con interruzioni. Non si deve poi dimenticare che le Scuole erano a carico del Comune che non riusciva mai a pagare i suoi salariati".

Alberico Pagnani,  
Storia di Sassoferrato.  
Dalle origini al 1900,  
Edizioni "La Pace",  
Sassoferrato, 1975

## Quanti sentinati alla ribalta: Rossi, Foschi, Fiori, Polli...

"Oltre Luciano Rossi (della frazione Baruccio), autore di canzoni memorabili come "Se mi lasci non vale", Sassoferrato può vantare le origini di altri personaggi di assoluto rilievo in campo sportivo e culturale".

Ne è convinto Fiorenzo Santini, ricercatore delle origini dei vip che hanno legami con le Marche.

"Roma si sa – spiega Santini – è metaforicamente la città più grande delle Marche con i suoi circa cinquecentomila marchigiani di origine. Per fare un altro esempio, anche Tiziana Foschi ha solide radici sentinate. Attrice, comica, ha fondato nel 1986 con Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti e Pino Insegno la Premiata Ditta ed è regista teatrale e sceneggiatrice. Un'ottima carriera televisiva la sua, cinematografica e teatrale. Senza mai dimenticare, però, le proprie origini marchigiane".

"Tiziana Foschi – aggiunge Santini – ha collaborato in tv in tantissimi programmi di successo con Raffaella Carrà, Lorella Cuccarini, Gianni Boncompagni, Paolo Bonolis, Giancarlo Magalli e Fabio Fazio. Sono seguite tantissime esperienze in teatro con Massimo Giuliani, Cesare Bocci che tra l'altro è nato a Camerino e con Rossana Casale un'opera teatrale-concerto sul jazz. Ha curato spesso anche tematiche di impegno sociale. Nel cinema ha lavorato tra gli altri con Massimo Cappelli, Alessandro Benvenuto e Pupi Avati. Questo tenendo sempre ben stretti i suoi legami con Sassoferrato (in particolare con la frazione Castiglione), dove viene ancora appena può e dove ha portato le sue opere teatrali sia come regista che come attrice". Ma Luciano Rossi e Tiziana Foschi non sono gli unici che hanno un legame con Sassoferrato, un legame che per Santini andrebbe valorizzato.

"Di origini sassoferratesi è anche Valerio Fiori, grande portiere con ben 229 presenze in serie A con Lazio, Cagliari, Fiorentina, Piacenza e Milan e in seguito allenatore dei portieri con lo stesso Milan, con lo Shenzhen



Valerio Fiori a Fabriano nel 2000 per la "partita del cuore" organizzata da L'Azione: in quella stagione era il terzo portiere del Milan

in Cina, col Deportivo La Coruna (qui come vice allenatore addirittura), Napoli, Genoa e Valencia".

"Da giocatore – aggiunge Santini – è arrivato a vestire la maglia della nazionale under 21 ben quattro volte, vincendo praticamente tutto con il grande Milan di Berlusconi". Valerio Fiori era stato invitato anche per la partita del cuore organizzata da "L'Azione" presso lo stadio comunale di Fabriano il 18 giugno 2000. E poi c'è Elisa Polli, nata invece proprio a Sassoferrato nel Duemila, attaccante di punta dell'Inter femminile, ha già esordito nella nazionale maggiore nella partita contro il Brasile il 10 ottobre 2022. Cresciuta a Matelica e nella Jesina, ha davanti una ottima carriera".

## La "Giornata della memoria" con gli alunni 5<sup>a</sup> A protagonisti

Nella sala conferenze di Palazzo Oliva, si è svolto sabato 27 gennaio, l'evento organizzato dal Comune di Sassoferrato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato, dedicato alla Giornata della Memoria (nella foto). Da sottolineare la numerosa e calorosa partecipazione di un pubblico eterogeneo, a partire dai ragazzi protagonisti del tema trattato, ai genitori, al personale docente e tante altre persone interessate e sensibili all'argomento. Dopo il saluto del sindaco, la moderatrice, dott.ssa Anna Amori, responsabile dell'Area 1° Amministrativa del Comune di Sassoferrato, ha introdotto e condotto l'incontro che ha visto protagonisti gli alunni della classe 5<sup>a</sup> A t.p. Brillarelli e della classe 3<sup>a</sup> A Secondaria Bartolo da Sassoferrato. La vice presidente dell'Istituto Comprensivo, Gabriella Patregnani, ha presentato e illustrato il grande impegno ed il prezioso lavoro svolto. Sono infatti stati presentati all'attenzione dei presenti, i lavori di ricerca storica che, sotto la guida rispettivamente delle insegnanti Emanuela Micheletti-Laura Franciolini-Silvia Francucci-Laura Montecchiani e della docente prof.ssa Chiata Silvestro, hanno permesso ai ragazzi di produrre degli ottimi elaborati oggetto di selezioni e premiazioni. La classe 5<sup>a</sup> A t.p. Brillarelli, grazie ad una approfondita ricerca storica ha realizzato un diario dal titolo "I sentieri della salvezza", che ha ottenuto il premio dalla Regione Marche all'Interno del concorso nazionale "I giovani ricordano la Shoah" indetto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tema portante dell'elaborato, presentato per l'occasione, la vicenda umana dell'artista ebraico Albert Alcalay che dopo l'invasione della Slovenia cercò rifugio nei



nostri territori sassoferratesi. L'altro elaborato, frutto del percorso di ricerca della classe 3<sup>a</sup> A Secondaria Bartolo da Sassoferrato, illustrato al numeroso pubblico è stato l'e-book: "Il sentiero di Antonietta" incentrato sulla storia di una partigiana della resistenza sassoferratese, Antonia Bianchi, ancora vivente e del suo contributo per la libertà. Il lavoro è stato premiato all'interno del concorso regionale "Sulle vie della parità nelle Marche" concorso indetto dall'Osservatorio di Genere, dall'Università di Camerino e dall'Ambito Territoriale Sociale 15-Macerata. La classe è stata premiata ad ottobre 2023 presso il dipartimento di Scienze della Formazione all'Università Roma Tre di Roma, il concorso prevedeva inoltre l'intitolazione di un'aula e per dare seguito a questo, su proposta dell'insegnante Chiara Silvestro, il Consiglio d'Istituto Comprensivo di Sassoferrato e la Giunta comunale, con specifiche delibere, hanno intitolato l'aula multimediale a "Le partigiane del Monte Strega".

# Una cerretese d'eccezione

di TOMMASO MELACOTTE

I suoi studenti la chiamavano "Zia Maria". Per decenni insegnante e punto di riferimento nel Liceo Classico Francesco Stelluti, la storia della prof.ssa Maria Canavari è certamente unica nel suo genere. Classe 1930, cerretese, la sua storia racconta di una donna guidata da una passione quasi letteraria per il mondo e le persone, le loro tradizioni e i loro racconti. Dalle lontane comunità dell'emisfero australe alla realtà locale della sua Cerreto. E la presentazione del suo ultimo libro "L'anima profonda di Cerreto" tenutosi lo scorso 16 dicembre, si impone infatti come culmine di una trilogia ora completa, portata a termine con quest'ultima opera postuma, pubblicata grazie allo sforzo dei suoi familiari. Una promessa che hanno deciso di mantenere, prendendo in mano la sua eredità culturale, suggellando il lavoro di una vita spesa per la conoscenza, la curiosità, la scoperta e la condivisione del sapere, soprattutto locale. Un vero ed autentico "atto d'amore" – nelle parole della nipote Chiara Gaetti – insieme alla quale abbiamo

discusso la vita e le opere di una cerretese d'eccezione.

**Una vita tutta da raccontare. Qual è la storia di Maria Canavari?**

La sua storia è un continuo desiderio di ricerca e una forte curiosità per il mondo. La sua passione inizia durante la sua laurea in lettere presso l'università la Sapienza di Roma, insieme al suo relatore Ernesto de Martino, famoso antropologo. La sua particolare tesi di laurea intitolata "La paura del morto nelle civiltà primitive con particolare riferimento al continente australiano" la coinvolse nella storia delle culture e dei folclori lontani e da quel momento in poi venne trasportata da questa profonda passione che la spinse verso la ricerca e la conoscenza della nostra civiltà per il resto della sua vita. Tant'è vero che proprio grazie ai suoi studi di antropologia, nei primi anni '60, quando ancora non c'era turismo di massa, iniziò a compiere moltissimi viaggi: dalla foresta amazzonica al Guatemala, al Perù, al Nepal fino in Siria e in tante altre mete. Con il desiderio di

conoscere il mondo e le sue popolazioni ha continuato ad allargare i suoi orizzonti, ecco perché le sue lezioni erano sempre così vive, all'interno delle quali poteva far trasparire la sua esperienza vissuta in maniera diretta. Ti rapiva, raccontando in maniera così viva ciò che aveva incontrato.

**Un'eredità che dunque non ha soltanto trasmesso con le sue opere, ma anche con il suo esempio.**

A tutti coloro che hanno potuto conoscerla da vicino è sempre rimasta questa voglia di ascolto, questo desiderio di dialogo. Era una persona vivace, che amava scoprire e far scoprire. A volte austera

*Un'ultima pubblicazione per la trilogia sul folclore locale della professoressa Maria Canavari*

nel suo ruolo di insegnante, ma attivissima nel riferimento sociale, motivo per cui iniziò con molta spontaneità a raccogliere le testimonianze dei cerretesi riguardo usi, costumi, tradizioni, dialetto e tutte le storie e leggende del nostro territorio.

**Dalle sue esperienze intorno al mondo alla presentazione di quest'ultima opera, con quale spirito sono nate le sue pubblicazioni, in particolare quest'ultima?**

Questa pubblicazione nasce, fondamentalmente, da una nostra promessa mantenuta nei confronti della sua passione e nella memoria del suo lavoro. Il rischio di dimenticare la nostra tradizione orale a volte si realizza anche nell'arco di una sola generazione ed uno dei suoi desideri era quello di poter consegnare un lascito culturale alla sua città, di facile accesso e comprensione per tutti in tal riguardo. Il primo

libro da lei pubblicato – conscia che sarebbe stato solo il primo di una serie da suddividere in più parti – fu "Il libro di Cerreto", nel 1996, una raccolta di storie, credenze, detti, tradizioni, soprannomi e proverbi locali, edito dal Comune di Cerreto d'Esì, come anche il secondo, "Il Vocabolario di Cerreto", pubblicato nel 2004 come studio letterario e grammaticale del nostro dialetto, un piccolo capolavoro di linguistica del territorio. Il suo intento è sempre stato quello di donare il suo lavoro alla comunità, nessuna delle sue opere è mai stata pubblicata con scopo di lucro. Ed ora, a completamento di questa triade, un ultimo terzo libro, che noi della famiglia siamo riusciti a far pubblicare e presentare alla cittadinanza, vedendo partecipare non soltanto molte fra sue ex-colleghe di liceo, ma soprattutto molti dei suoi alunni. È stato un evento davvero emozionante per tutti noi che l'abbiamo conosciuta. Tutti gli interventi della serata ci hanno aiutato a ricordarla e soprattutto ci hanno condotto all'interno delle tematiche trattate nel libro per meglio comprendere lo spirito con il quale questi racconti sono stati scritti, sottolineandone anche la forte connotazione storica. L'esposizione introduttiva è stata curata dai

relatori Dott. Renzo Baldoni ed il Dott. Mario Morri ed hanno inoltre partecipato, per la Regione, l'assessore alla cultura Chiara Biondi e la consigliera Simona Lupini, mentre per il Comune di Cerreto gli assessori Daniela Carnevali e Stefano Stroppa.

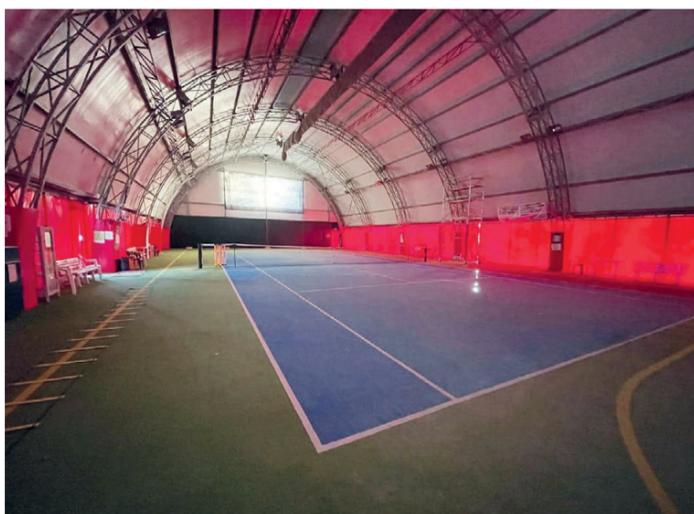
**Ora che questa sua trilogia è stata completata, quali altri dei suoi scritti vedranno presto la luce?**

C'è tanto altro materiale da pubblicare. Abbiamo già pronto un libro relativo ai tempi del fascismo e della Seconda guerra mondiale. Un racconto, uno spaccato del suo vissuto, di una ragazzina di 14 anni nel periodo storico dello sfollamento, dei bombardamenti, dell'arrivo degli alleati e la riconquista della propria vita. Mia zia non ha mai amato farsi pubblicità, ecco perché i diritti dei suoi libri sono stati ceduti al Comune stesso, come per le copie da noi stampate dell'ultimo libro, che abbiamo voluto regalare ai presenti, donando il suo sapere alla città e agli interessati. Cerreto, come piccola realtà rurale, con queste opere e quelle che verranno potrà avere una finestra dalla quale affacciarsi sulla sua cultura e i suoi costumi dell'entroterra marchigiano, riscoprendo punti di riferimento culturale, storico e folcloristico che altrimenti sarebbero andati perduti nel tempo e sui quali mia zia ha voluto mettere un punto.



## Un altro bando vinto per gli impianti sportivi

Dopo un bel fine 2023, contrassegnato da vari eventi positivi, il Comune di Cerreto d'Esì ha iniziato bene anche il 2024: la Regione Marche ci ha concesso il contributo riguardante un bando del 2022 per gli impianti e attrezzature sportive. Il progetto riguarda la completa sostituzione del manto sintetico del campo da tennis coperto, mai rinnovato da



quando fu inaugurato (in alcuni parti visibilmente

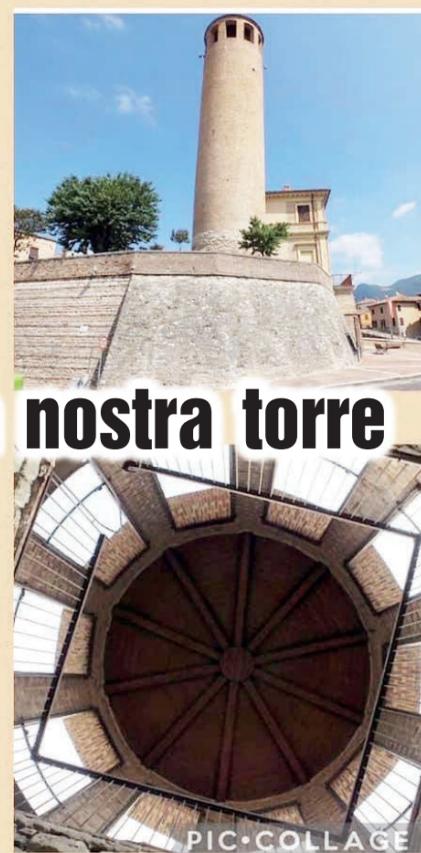
danneggiato) e di una nuova illuminazione a fari led,

più capillare ed efficiente dell'attuale.

Il costo complessivo sarà di 99.400 euro di cui solo il 20% della somma sarà a carico dell'ente.

Un altro piccolo successo che premia il lavoro dell'amministrazione e dei tecnici, sempre attenti a valutare e cercare di cogliere qualsiasi opportunità si presenti, ovviamente non tutto va in porto, ma con la perseveranza di realizzare i nostri obiettivi, otteniamo buoni risultati e speriamo di ottenerne anche in futuro per altre attività.

**Stefano Stroppa, assessore allo Sport**



**In cima alla nostra torre**

*Un breve viaggio sul vero e proprio emblema cittadino*

Vero e proprio emblema cittadino è la torre cilindrica, impropriamente attribuita al generale bizantino Belisario, un unicum nella tipologia delle fortificazioni marchigiane. Con i suoi 25 metri di altezza sventa a controllo della vallata circostante, e attualmente si caratterizza anche per un'accentuata pendenza.

Avvolta nel mistero rimane la data della sua origine: se le forme attuali fanno propendere

per il XIV-XV secolo, il basamento composto da pietrame grezzo misto a conci squadrate fa supporre l'esistenza di un edificio precedente. Vi si accedeva attraverso una piccola porta posta a grande altezza; all'interno vi sono cinque ambienti l'uno sull'altro, che comunicano tra loro per mezzo di botole e di scale retrattili a pioli. La parte sommitale presenta aperture che consentono di spaziare con lo sguardo in ogni direzione.

## CHIESA

# Non cibo per gli algoritmi

*Papa Francesco dedica il messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali all'intelligenza artificiale e rinnova l'invito ad "adottare un trattato internazionale vincolante" che ne regoli lo sviluppo*

di M. MICHELA NICOLAIS

“È capitato anche a me di essere oggetto” di “fake news” o “deep fake”, cioè della creazione e diffusione di notizie, suoni o immagini che sembrano perfettamente verosimili ma sono false. Lo scrive Papa Francesco, nel messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, dedicato all'intelligenza artificiale, i cui sistemi “possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse” ma al tempo stesso essere “strumenti di inquinamento cognitivo, di alterazione della realtà tramite narrazioni parzialmente o totalmente false eppure credute – e condivise – come se fossero vere”. “La simulazione, che è alla base di questi programmi, può essere utile in alcuni campi specifici, ma diventa perversa là dove distorce il rapporto con gli altri e la realtà”, avverte il Papa. “Come ogni altra cosa uscita dalla mente e dalle mani dell'uomo, anche gli algoritmi non sono neutri”, ribadisce Francesco stigmatizzando “i rischi e le patologie” della prima ondata di intelligenza artificiale, quella dei social media: “Il secondo livello di intelligenze artificiali generative segna un indiscutibile salto qualitativo. È importante quindi avere la possibilità di comprendere, capire e regolamentare strumenti che nelle mani sbagliate potrebbero aprire scenari negativi”. Pe questo “è necessario agire preventivamente, proponendo modelli di regolamentazione etica per arginare i risvolti dannosi e discriminatori, socialmente ingiusti, dei sistemi di intelligenza artificiale e per contrastare il loro utilizzo nella riduzione del pluralismo, nella polarizzazione dell'opinione pubblica o nella costruzione di un pensiero unico”. Di qui il rinnovo dell'appello, rivolto alla comunità

delle nazioni, “a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme”.

“La rivoluzione digitale può renderci più liberi, ma non certo se ci imprigiona nei modelli oggi noti come echo chamber”, cioè quel fenomeno per cui non esiste la verità dei fatti, perché ciascuno ha selezionato e riceve solo le notizie e i commenti con i quali condivide a priori. In questi casi, “anziché accrescere il pluralismo dell'informazione, si rischia di trovarsi sperduti in una palude anonima, assecondando gli interessi del mercato o del potere”, il monito del Papa, secondo il quale “non è accettabile che l'uso dell'intelligenza artificiale conduca a un pensiero anonimo, a un assemblaggio di dati non certificati, a una deresponsabilizzazione editoriale collettiva”.

“L'informazione non può essere separata dalla relazione esistenziale”, spiega Francesco: “implica il corpo, lo stare nella realtà; chiede di mettere in relazione non solo dati, ma esperienze; esige il volto, lo sguardo, la compassione oltre che la condivisione”. “Penso al racconto delle guerre e a quella ‘guerra parallela’ che si fa tramite campagne di disinformazione”, il primo esempio: “E penso a quanti reporter sono feriti o muoiono sul campo per permetterci di vedere quello che i loro occhi hanno visto. Perché solo toccando con mano la sofferenza dei bambini, delle donne e degli uomini, si può comprendere l'assurdità delle guerre”.

“L'uso dell'intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà”, sostiene il Papa: “se valorizzerà le professionalità della comunicazione, responsabilizzando ogni comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa”.



## Marischio si prepara alla Peregrinatio Reliquae Sancti Sebastiani

L'edizione 2024 della Festa di San Sebastiano martire, patrono della parrocchia di Marischio, è iniziata con l'adorazione eucaristica di giovedì 18 gennaio, guidata dal parroco don Luigi Marini e animata dal priore della Confraternita del Ss.mo Sacramento Stefano Cofani. La successiva Messa della notte della vigilia, venerdì 19 gennaio, che ha richiamato una buona presenza di fedeli, è stata presieduta dal Vescovo emerito Monsignor Giancarlo Vecerrica (nella foto). Alla concelebrazione, oltre al parroco, c'erano anche don Claudio Capoccia, parroco di Melano e Cupo, nonché collaboratore di don Luigi in ospedale, e i religiosi silvestrini don Vincenzo Bracci, don Lorenzo Sena e il giovane Stefano in cammino di formazione. Hanno partecipato in divisa anche diversi confratelli della Confraternita di Marischio. Un discreto numero di persone, tra cui anche diversi bambini del catechismo con i loro genitori, erano presenti alla Messa serale del giorno della ricorrenza liturgica, sabato 20 gennaio, presieduta dal giovane frate francescano Carlo Benigni (Ofm), della comunità dell'eremo di Valdisasso. Le incerte condizioni atmosferiche della vigilia non hanno permesso lo svolgimento della tradizionale processione per le vie del paese con la statua del Santo. Comunque il parroco al termine della Messa ha guidato una preghiera di affidamento all'intercessione del “santo patrono” in chiesa. Molto gradita la partecipazione alla Messa della vigilia di una delegazione della Polizia Municipale di Fabriano, di cui il Santo è protettore. Conclusa la preghiera ci si è ritrovati tutti nella veranda per bere un po' di caldo vin brulé, accompagnato da squisiti dolci preparati da alcune signore della parrocchia. Sabato sera, invece, al termine della Messa presieduta dal religioso francescano, accompagnato per l'occasione dai due giovani Filippo e Marco, impegnati in un cammino di formazione nell'eremo di Valdisasso, ci si è tutti ritrovati in veranda per la tradizionale cena della festa del patrono, a cui hanno partecipato più di cinquanta persone. La cena è stata ottima e l'ambiente accogliente, grazie all'amorevole impegno delle volontarie parrocchiane, che hanno preparato tutto, cucinato e servito a tavola. Don Luigi la mattina del giorno di San Sebastiano si è recato a Roma per partecipare alla concelebrazione eucaristica presieduta dal Vicario generale del Papa, il Cardinal Angelo De Donatis, tenutasi nella Basilica di San Sebastiano Fuori le Mura, sulla Via Appia antica, dove si trovano le catacombe paleocristiane. Dopo la celebrazione in Basilica, il parroco di Marischio ha partecipato anche all'incontro in cui è stato illustrato il programma dell'iniziativa del Pellegrinaggio della reliquia del santo martire - tribuno romano della guardia imperiale, colpito a morte dalle frecce mentre era legato ad un palo sul Colle Palatino - nelle varie parrocchie d'Italia a lui intitolate, tra cui Marischio. Don Luigi ha poi fatto rientro in tempo per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta da Fr Carlo Benigni.

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 4 febbraio  
dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,29-39)**

**Una parola per tutti**

L'evangelista racconta la prima guarigione operata da Gesù all'inizio del suo ministero. Sia nella sinagoga che nella casa di Simone, il Salvatore si trova ad affrontare il male sotto due diversi aspetti, spirituale e fisico. Nel primo caso esorcizza lo spirito immondo, nel secondo cura una donna malata. Il Messia è quindi “dottore” tanto dell'anima quanto del corpo. Il verbo utilizzato per descrivere la sua azione nei confronti della suocera di Pietro è “sollevare”, in greco eghéiro, che tradotto significa anche “risorgere”. Questo miracolo, come ogni altro compiuto dal Signore, è simbolo e preludio della sua resurrezione. La donna, appena guarita, si mette a servire, incarnando così l'insegnamento del Messia: seguire il Padre aiutando i fratelli e non restando imprigionati nel proprio egoismo. Il Vangelo di Marco ci mostra uno spaccato della quotidianità del Nazareno mentre viveva tra i poveri e i bisognosi: annunciava il Regno di Dio, compiva miracoli, predicava e pregava. L'Agnello, che toglie i peccati del mondo, entra nei cuori degli

uomini con docilità e solo in coloro che lo desiderano. A quanti lo accolgono dà il potere di diventare figli di Dio.

### Come la possiamo vivere

- Non è possibile dissociare le opere di carità dal rapporto personale col Signore. Chi prega non può tralasciare il comandamento di amare il prossimo e chi opera nella carità non è dispensato dalla preghiera. Bisognerebbe leggere, come esempio, le storie dei santi per imparare questa unità inscindibile.
- Chi non prega resta inevitabilmente ancorato attorno al proprio io. Invece di essere guidato dai pensieri divini rimane incapsulato in sé stesso e gli altri spesso si allontanano da lui.
- Gesù accoglieva con benevolenza tutti i malati; il cristiano fa il miracolo più grande di stare con gli infermi, i disabili, gli orfani mettendo la propria esistenza con la loro perché ha gli stessi sentimenti del Maestro e capisce che, soprattutto i più poveri, sono suoi fratelli.
- Condividere vuol dire fare entrare l'altro, che è rifiutato da tutti, nel nostro cuore. Solo così è possibile comprendere la solitudine di chi è solo, il giogo di chi è schiavizzato, la disperazione di chi viene abbandonato.
- Cristo ha voluto rimanere con noi fisicamente presente attraverso l'Eucaristia comunicandoci, attraverso sé stesso, cosa significhi amare e sacrificarsi per gli altri.

# Il metodo narrativo applicato alla Bibbia

L'Ufficio Catechistico Diocesano e l'Ufficio Scolastico della Diocesi di Fabriano - Matelica organizzano e promuovono, per questo anno pastorale, un ciclo di incontri formativi per catechisti ed insegnanti di religione cattolica su un particolare metodo che si può utilizzare per l'annuncio della Parola di Dio, ma anche e soprattutto per riflettere su se stessi. Seppur pensati per catechisti e Irc, gli incontri sono aperti anche ad uditori esterni, poiché il tema può rivelarsi interessante per chiunque desideri apprendere un metodo per riflettere su di sé attraverso la Parola e/o abbia a cuore la trasmissione della Parola.

Il titolo del corso di formazione è il metodo narrativo applicato alla Bibbia. La narrazione è un metodo comunicativo fondamentale, che aiuta a passare da una trasmissione di contenuti astratta e induttiva ad un tipo di apprendimento deduttivo che valorizza la storia, i personaggi, l'azione, le emozioni e il messaggio che essa contiene, permettendo a chi ascolta di riconoscersi in essa. Gli incontri saranno tre, tenuti da don Giovanni Zampa, Vicario episcopale per la pastorale della diocesi di Foligno e responsabile, nella sua diocesi, della scuola interdiocesana di formazione teologica.



**Giovedì 22 febbraio** il formatore sarà nella vicaria di Fabriano, **giovedì 14 marzo** sarà a Matelica, **giovedì 18 aprile** sarà a Sassoferrato, ma in ognuna delle tre serate, tutte e tre le vicarie saranno collegate in simultanea in video-collegamento. In questo modo ogni interessato potrà partecipare al corso recandosi sempre presso la propria vicaria, senza doversi spostare. Questa modalità è stata pensata per agevolare

la partecipazione e sottolineare la comunione tra tutte le vicarie della diocesi. Solo se si verificasse l'ipotesi che le iscrizioni in una vicaria fossero troppo poche, ci potrà essere la necessità di dover accoppiare i partecipanti con quelli di un'altra vicaria (quindi in questo caso ci si dovrebbe spostare). Questo si saprà solo quando le iscrizioni saranno chiuse e in tal caso gli iscritti verranno contattati personalmente. Gli

incontri saranno sempre alle ore 21, con i primi 15 minuti dedicati all'accoglienza di chi arriva e alle registrazioni, per iniziare la formazione alle ore 21.15.

Ogni incontro prevede una prima parte teorica e un successivo momento laboratoriale che servirà a stimolare anche la relazione e la comunione tra i partecipanti. Le sedi in cui si svolgeranno gli incontri sono: per la vicaria di Fabriano la sala parrocchiale di San Venanzio, per la vicaria di Cerreto-Matelica la sala parrocchiale della parrocchia di Regina Pacis e per la vicaria di Sassoferrato la sala parrocchiale della parrocchia di San Facondino.

Le iscrizioni si chiuderanno domenica 4 febbraio. Per iscriversi è sufficiente inviare una mail all'indirizzo [metodonarrativobibbia2024@gmail.com](mailto:metodonarrativobibbia2024@gmail.com) che fornirà, se non lo si possiede già, l'apposito modulo di iscrizione da compilare in ogni sua parte ed inviare firmato. Entrambi gli uffici vi aspettano con gioia e con una calda tisana per trascorrere una serata in pienezza e in comunione.

Equipe Ufficio Catechistico e Ufficio Scuola

## Festa del voto in città

In Cattedrale **venerdì 2 febbraio** ci sarà la festa del voto della città di Fabriano alla Madonna del Buon Gesù (in basso un articolo di archivio sulla storia della ricorrenza di Filippo Rossi). Presentazione di Gesù al tempio (Candelora) con Ss. Messe alle ore 9 al Santuario del Buon Gesù e alle ore 18.15 celebrata da dom Vincenzo Bracci, vicario episcopale per la vita Consacrata (con i religiosi della Diocesi per la giornata della vira consacrata).

## Festa di San Biagio con il mercatino

Nella chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo **sabato 3 febbraio** festa di S. Biagio con Ss. Messe alle ore 8.30, 10.30, 16 e 18.15. Al termine di ogni Messa ci sarà la benedizione della gola. Mercatino e primule per le adozioni a distanza.

## Traslazione delle reliquie di San Romualdo

Sempre nella parrocchia dei Ss. Biagio e Romualdo **mercoledì 7 febbraio** la festa della traslazione delle reliquie di S. Romualdo con Ss. Messe alle ore 8.30 (in cripta), 17.15 processione dalla cripta alla chiesa con il busto di S. Romualdo, alle 17.30 i vesperi solenni e alle 18.15 la S. Messa.

## Il voto del 2 febbraio 1703 alla Madonna del Buon Gesù

La Madonna del Buon Gesù e Sant'Emidio furono i santi protettori ai quali il Comune di Fabriano si appellò per essere protetti dai terremoti. Il 2 febbraio dell'anno 1703, festa della Purificazione di Maria, nella chiesa Cattedrale, dove era stata trasportata in processione l'immagine della Madonna del Buon Gesù, per volere del Consiglio comunale, per ringraziare la SS. Vergine per aver protetto la città di Fabriano dalle conseguenze del terremoto che il giorno 14 Gennaio aveva fatto tremare la terra mentre il Consiglio comunale era riunito nella sala Maggiore, proprio durante la predica del padre gesuita Orsi, una tremenda scossa sismica, fa fuggire, in preda al terrore, tutti i fedeli dalla chiesa, per poi rientrare, una volta constatato, che la scossa non aveva provocato danni. Per inciso le città de L'Aquila, di Cascia, di

Norcia ed altri luoghi dell'Umbria e dell'Abruzzo avevano ricevuto ingenti danni dalla scossa sopradetta. Il Consiglio comunale, allora, decretò, che la processione con l'immagine della Madonna del Buon Gesù, che si faceva il terzo giorno di Pasqua, per assolvere un precedente voto, invece, fatta il giorno della Purificazione (due febbraio), inoltre nella vigilia di tale giorno, si osserverà rigoroso digiuno. Dato il protrarsi delle scosse sismiche per altri due mesi, il Consiglio deliberò di proibire per cinque anni: tutti i divertimenti di carnevale, lo steccato della festa di San Giovanni Battista, il gettito dei fiori e le mattinate nelle processioni. Di questo voto perpetuo ne resta la memoria nella lapide di pietra scura posta ancor oggi tra le due porte d'ingresso della chiesa del Buon Gesù. Allora il culto di Sant'Emidio? Ebbene, fu proprio in seguito al terribile terremoto del 1741, che distrusse, il giorno 24 aprile, gran parte

delle chiese, dei conventi e delle abitazioni della città di Fabriano, che il Consiglio di credenza deliberò nella seduta consiliare del 21 agosto dell'anno 1742, di eleggere il santo vescovo martire di Ascoli, Emidio, fra i santi protettori della città, stabilendo di celebrare ogni anno il giorno della festa una messa nella cappella priorale, in quanto in nessuna delle chiese di Fabriano esisteva un altare dedicato a Sant'Emidio. La diffusione del culto a questo santo, sconosciuto fino ad allora ai fabrianesi non addetti ai lavori, si deve all'esecuzione dell'oratorio in musica intitolato "S. Emidio", eseguito durante le feste patronali del 1743. Nel 1744, nella chiesa di San Filippo, gli venne dedicato un altare che ha su l'arco scritto il versetto "Suscepi preces tuas ut non subvertam urbem hanc". Il quadro che rappresenta il santo Vescovo in adorazione dinanzi alla sacra famiglia e a San Pietro, opera del Bolognese Giuseppe Marchesi detto il Sansone, venne posto sopra l'altare e tutt'ora lo si può ammirare sopra lo stesso altare, anche se non viene più officiato, da quando venne costruita

una cappellina nel 1850, nella chiesetta della Madonna del buon Gesù con l'intenzione di unire il culto dei due protettori, per far sì che Sant'Emidio, intercedesse, de visu, in favore della città di Fabriano, colpita da eventi sismici, presso la Madonna del Buon Gesù.

Oggi, la cappella dedicata a Sant'Emidio, nella chiesa della Madonna del Buon Gesù, non esiste più in quanto è stata trasformata, dopo i lavori di restauro, in cappella contenente gli indumenti appartenenti a san Giacomo della Marca, custoditi in due bacheche di vetro, poste nelle due pareti laterali, mentre sul davanti fa bella mostra di sé lo splendido cassone intagliato e dorato ascrivibile al XVI secolo, che conteneva i sopradetti oggetti, e non il corpo del santo, come da alcuni è stato scritto erroneamente. Non sarebbe il caso, di ripristinare il culto del santo vescovo martire, e di invocarlo di nuovo, affinché seguiti ad intercedere, presso la Madonna del Buon Gesù in favore della città di Fabriano?

Pippo Rossi

Un ciclo di incontri promosso dagli Uffici Catechistico e Scolastico della Diocesi

Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO  
Venerdì 2 febbraio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## SEBASTIANO BALEANI

La moglie Mariella, i figli Roberta e Fabio ed i parenti tutti lo ricordano con affetto nella S. Messa di martedì 6 febbraio alle ore 18. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

## ANNIVERSARIO

Nel ricordo sempre vivo degli amati

## RAFFAELE e RINA COLAO e nonna MARIA

faremo celebrare una S. Messa lunedì 5 febbraio alle ore 18 nella chiesa di S. Biagio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**Annamaria Gabriella e Antonella Colao**

## ANNUNCIO



Domenica 28 gennaio, a 59 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## FABIANA VENNARUCCI in MERCURELLI SALARI

Lo comunicano la mamma Dina, il marito Alessandro, i figli Giacomo, Chiara, Caterina, il fratello Pierpaolo con Stefania, i nipoti Luigi e Manuel, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO

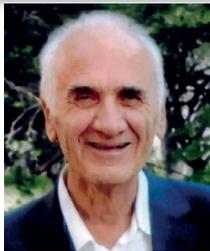
Sabato 27 gennaio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## ARGENTINA MARTELLI in BACCHETTI

Lo comunicano il marito Nicola, i figli Sabrina e Arnaldo, il nipote Nicolò, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



Mercoledì 31 gennaio  
ricorre il 3° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## BASILIO FERRETTI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto nella S. Messa di domenica 4 febbraio alle ore 10 nella chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Venerdì 26 gennaio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## LAURA BORIONI in SORANA

Lo comunicano il marito Rolando, il fratello Maurizio con Rita, i nipoti Anna, Francesco, Tiziana, Valeria, Vincenzo, i nipoti, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Lunedì 29 gennaio, a 65 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## BERNARDETTA LAZZARI in COZZA

Lo comunicano il marito Luciano, i figli Stefano e Daniela con Mirko e l'amatissima nipote Elisa, le sorelle Giuliana e Gabriella, i nipoti, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



Domenica 11 febbraio  
ricorre il 15° anniversario  
della scomparsa dell'amata

## MARA MARCELLA GIUSEPPE

I nipoti e i parenti tutti la ricordano con affetto.

## ANNUNCIO



Venerdì 26 gennaio, a 72 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## GRAZIELLA CECCHINI ved. RIGUCCI

Lo comunicano i figli Paolo con Valeria, Cinzia con Emanuele e Sara con Christian, i nipoti Michele, Chiara, Alessia, Giusy, Alexander e Maximilian, i cognati Nadia, Maria e Francesco, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



Lunedì 22 gennaio, a 79 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## ELIO MULATTIERI

Lo comunicano la moglie Tatiana, i nipoti Graziella B., Rita, Sante, Graziella M. ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN BIAGIO  
Giovedì 1 febbraio  
ricorre il 16° anniversario  
della scomparsa dell'amata

## STEFANIA BORIONI in SCHICCHI

Il marito Amleto, i figli Emanuele e Letizia, la sorella, il fratello ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa lunedì 5 febbraio alle ore 18.15. Durante la S. Messa saranno ricordati anche i suoceri **EDDA e GLAUCO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Sabato 27 gennaio, a 59 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## LEOPOLDO PIEROSARA

Lo comunicano la sorella Elisabetta, il cognato Sergio, i nipoti Gianluca, Amanda, Diletta ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## RINGRAZIAMENTO



## GIANCARLO GIACOMETTI

La famiglia ringrazia per l'immenso affetto e la sentita partecipazione dimostrata nell'occasione della perdita del caro **Giancarlo**.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO  
Domenica 4 febbraio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa della cara

## TERESA PAOLETTI ved. CERINI

I figli Lena, Pina, Sandro ed Enrico unitamente a tutti i familiari, nel ricordarla con tanto affetto faranno celebrare una Santa Messa di suffragio domenica 4 febbraio alle ore 16.30. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

## ANNUNCIO



Venerdì 26 gennaio, è mancata all'affetto dei suoi cari

## DELFINA CICULI ved. PAPI

Lo comunicano il figlio Maurizio (Mauro), la nuora Stefania Natali, le nipote Valentina e Vanessa, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Sabato 27 gennaio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## ALBERTO MERCANTI

Lo comunicano la moglie Chiara Paladini, le figlie Patrizia e Romina, il genero Maurizio, il nipote Michele, il fratello Antonio, le sorelle Liliana, Fiorina, Elide e Jole, la consocera Rita, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



Mercoledì 24 gennaio, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## PIETRO ARCANGELI (PIERINO)

Lo comunicano la moglie Edine, i figli Emanuele con Isabella ed Andrea con Claudia, la nipote Eleonora, i fratelli Francesco, Umberto ed i parenti tutti.

**Bondoni**

seppur lentamente, sembra procedere nella giusta direzione. "Le chiese e tanti luoghi, già da anni iniziano a mettersi in moto, specialmente le chiese storiche stanno lavorando a piccoli passi, sempre più sull'accessibilità, sulla partecipazione. Partendo si dallo scivolo, ma anche mettendo in conto che esistono le disabilità sensoriali, le disabilità comunicative" conclude suor Veronica Amata Donatello.

**Marco Calvarese**

## Giubileo 2025: le chiese di Roma aperte alle persone disabili. Suor Donatello: "Luoghi per tutti dove entrare ed essere a casa"

Prosegue il cammino verso il Giubileo del 2025 e, come detto anche da Papa Francesco durante la celebrazione dei Vespri e Te Deum del 31 dicembre scorso, ci si deve domandare "Roma si sta preparando a diventare nell'Anno Santo 'città della speranza'". Un discorso nel quale pone l'accento sull'importanza della convivenza, per la quale la città deve offrire l'opportunità di godere delle bellezze e delle opportunità, parimenti a tutti, anche alle persone anziane o con qualche disabilità motoria. "Perché una città più vivibile per i suoi cittadini è anche più accogliente per tutti", ha aggiunto Bergoglio che tra le commissioni interessate all'organizzazione del prossimo Giubileo, ha previsto anche quella per le persone con disabilità. "Dal 28 al 30 Aprile 2025, ci saranno tre giorni dedicati al mondo della disabilità, con un focus grande. Però già durante l'anno si sta pensando ad un'accoglienza nei vari luoghi, sia nella formazione dei volontari che nell'accessibilità del sito stesso, ad esempio in varie lingue ma anche in varie lingue

dei segni, in modo tale che diventi partecipativo". Sono le parole di suor Veronica Amata Donatello, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Cei e membro della commissione specifica della Santa Sede. "Un sogno che ho nel cuore è che il Giubileo diventi il pretesto, l'occasione per lavorare sulla partecipazione loro e sulla appartenenza loro. Credo che forse sarebbe bello che alla fine del grande Giubileo, nei piccoli luoghi dell'ordinarietà, pian piano, sempre più, loro entrino a far parte normalmente, cioè che diventi normale".

Questo il desiderio, il sogno di lei che guarda a questo evento straordinario come una possibilità concreta che tutti i luoghi diventino sempre più per tutti, evitando ai disabili, ai loro genitori, mogli, mariti o qualsiasi altro, infinite domande, telefonate, email per accertarsi preventivamente se il luogo è accessibile, se c'è il bagno per disabili, se c'è la lingua dei segni ed altro ancora. "Oggi come oggi, con i nuovi strumenti, veramente si può fare tanto. Allora la speranza è che diventi un'occasione per far sì che i nostri luoghi, nati belli per vivere un cammino

di fede di spiritualità, diventino normalmente luoghi per tutti, dove tu puoi entrare e sai che è casa". Proprio in questo senso esistono già esempi virtuosi tra le diocesi italiane, che verranno presentati il 17 gennaio a Roma alla Pontificia Università Urbaniana, dai quali si evince l'effettiva possibilità di quanto sperato e palesato pubblicamente da molti e, non ultimo, anche da Papa Francesco nel discorso di fine anno. "Partendo dall'idea madre 'oltre lo scivolo', cioè che a volte non basta pensare di mettere solo uno scivolo, hanno creato dei cammini accessibili, partendo dall'accessibilità dei luoghi, dal valorizzare gli stessi luoghi, ma anche pensando che la persona con disabilità, che ribadisco sempre è il 15% della popolazione e quindi attorno a lui c'è un marito, una moglie, un padre, una madre, perché non ci si muove mai soli, forse vuole andare anche in un ristorante, vuole fermarsi in un bar". Proprio per questo motivo sarebbe indispensabile realizzare un cammino che accompagni la persona disabile, descritto da suor Donatello "un itinerario di bellezza e di fede, perché sempre più credo che la sfida grande sia,

come dice il titolo del grande Giubileo 'Pellegrini di speranza', riscoprirsi pellegrini anche loro con gli altri, quindi in cammino". Un impegno per il quale non si può evitare di parlare di finanziamenti, indispensabili per la realizzazione di opere utili al superamento delle barriere architettoniche, ma anche di progetti per l'inclusione e la convivenza. Un elemento che la responsabile del Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Cei non vede come un limite insuperabile, portando l'esempio di alcune diocesi che hanno intercettato fondi europei o del governo italiano, muovendosi anche in modo sinergico con regioni e comuni di appartenenza, oltre che con le associazioni, i movimenti e gli enti laici, decidendo magari di suddividere il progetto in modo da renderlo più facilmente sostenibile nel tempo. "Credo che il costo diventa un alibi. A volte la fatica grande è quella di trovarsi insieme, perché oggi come oggi, se vuoi, si può fare, perché esistono tanti bandi che supportano l'accessibilità". Un movimento virtuoso che,

## ANNIVERSARIO



Domenica 4 febbraio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## GIORGIO MASSINISSA MAGINI

La famiglia lo ricorderà con una S. Messa domenica 4 febbraio, alle ore 9 presso la cripta di San Romualdo - Chiesa di San Biagio e Romualdo. Con l'occasione verrà ricordata anche la cara

## AIDA BRUSCHI

a 5 anni dalla sua scomparsa Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Coloro che amiamo, ma che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono sempre dovunque noi siamo."

**Sant'Agostino**

## ANNUNCIO

Domenica 21 gennaio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## LUIGI ROSSI

Lo comunicano i figli Giovanni e Katia, la nuora Anabel, il genero Fabrizio, i nipoti Rebecca e Riccardo ed i parenti tutti.

**Bondoni**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24 anche festivo

PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

Trittico della Vergine col Bambino, l'Eterno e i Santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria, 1450 circa, Pinacoteca Molajoli, Fabriano

# Il maestro di Staffolo

*L'artista è il risultato più cospicuo della semina figurativa operata da Gentile*

di GIAMPIERO DONNINI

Confusa in antico con quella di più inermi derivati gentiliani, la figura del Maestro di Staffolo è stata messa a fuoco una prima volta da Antonino Santangelo, più di mezzo secolo fa. Ma è a Federico Zeri che spetta un decisivo ampliamento del catalogo del pittore, grazie al quale egli è entrato nel novero ristretto dei protagonisti del '400 minore marchigiano. I documenti tacciono ogni riferimento al suo percorso civile, ma la localizzazione dei suoi lavori concentrati in area fabrianese indurrebbero a credere che egli possa qui avere avuto i suoi stessi natali, oltre che una attiva bottega. In ogni caso, il Maestro di Staffolo costituisce il più cospicuo risultato della semina figurativa operata da Gentile al suo ritorno in patria dopo la lunga militanza nel Nord d'Italia. Ed è proprio in forza delle sue strette dipendenze dal caposcuola fabrianese che al trittico della nostra Pinacoteca potrebbe convenire l'apertura del suo catalogo. Lo schema del comparto centrale del trittico con la

Vergine che adora il Bambino nella culla si rifà a un disperso prototipo di Gentile, la cui fortuna è attestata dalle numerose repliche che se ne conoscono, non solo nelle Marche. Un più deciso apporto personale è offerto dall'autore nelle figure del Battista e di S. Caterina d'Alessandria dipinte nei laterali.

Dopo tale apertura, che la componente gentiliana richiama, se non proprio agli esordi, certo agli anni della sua prima maturità, l'artista indirizza la propria tematica verso una resa più espressiva e caratterizzata. In questa epoca climaterica dovrebbe calarsi il trittico della Parrocchiale di Albacina databile al terzo-quarto del secolo. Nei santi laterali prevalgono idee figurative desunte da Pietro di Domenico e dai fratelli Salimbeni da San Severino Marche. Con l'avanzare del tempo, il lento filtraggio delle sue varie esperienze fornisce all'artista un diagramma di stile in cui l'identità di persona risulta più netta e precisa. Ai dati formali si aggrega la padronanza del mezzo tecnico e un ricco repertorio ornativo, grazie ai quali il Maestro dissimula le

proprie carenze di fondo. In modo che la insistita ricerca di eleganza lineare e cromatica finisce per svuotare i personaggi di gran parte della loro umana consistenza per trasferirli in una sfera di assoluta ieraticità e astrazione. Ne è esempio eloquente il totemico S. Eleuterio tra devoti del Museo di Capodimonte a Napoli. Negli anni che precedono la svolta di metà secolo dovrebbe cadere una delle più felici creazioni del pittore: il gonfalone del Museo di Palazzo Venezia a Roma. Tra la folla di trepide "animucce" raccolte sotto il manto della Madonna della Misericordia s'è voluta identificare la presenza di papa Niccolò V, attorniato da cardinali e prelati: possibile omaggio all'illustre ospite in occasione del suo soggiorno a Fabriano dal luglio del 1449 all'anno seguente. Nel verso, la tavola mostra i SS. Giovanni Battista e Sebastiano svettanti su uno sfondo di città, che potrebbe costituire la più antica veduta di Fabriano, descritta con tale attenzione a un assemblaggio di elementi architettonici rispondenti a realtà. Nelle immagini dei due santi si rinvengono i contrasegni della posizione

culturale dell'artista. In essi è il ricordo di modelli salimbeniani ad essere tradotto nei modi di un peculiare goticismo, con esiti di una aperta tipizzazione culminante nel ghigno sofferto che attraversa il volto del S. Sebastiano. E' il tempo degli affreschi fabrianesi per l'Ospedale e la chiesa del Buon Gesù. L'edificazione di questo istituto ospedaliero, che poi è una delle più belle costruzioni civili del '400 marchigiano, fu promossa dal beato Giacomo della Marca. Il quale, nel 1456, giungeva in città con la volontà di riunire in un unico ente tre degli ospedali maggiori ivi esistenti: quello di S. Maria del Mercato, della Misericordia e dei Calzolai. Il 21 ottobre di quell'anno fu posata la prima pietra ad opera di maestranze comasine e ticinesi. I lavori non dovettero protrarsi per più di un biennio e dopo il 1458 il Maestro di Staffolo dovette por mano ai pennelli per eseguire il gonfalone con la Madonna del Buon Gesù e la lunetta a fresco sull'ingresso con la Vergine col Figlio, S. Francesco e il donatore. Ancora agli anni settanta potrebbe spettare l'affresco di Palazzo Baravelli, posto in origine nella nicchia della

facciata esterna, commissionatogli dalla nobile famiglia Vallemani. In esso circola un'aria tenera e speciosa, che porta con sé il seme di fatti camerti, in virtù dei quali l'elegante figura di Maria offre il sigillo di una classica, inusitata venustà. Agli stessi anni dovrebbe collocarsi il polittico eponimo, eseguito per la chiesa di San Francesco di Staffolo e oggi esposto nella parrocchiale di S. Egidio. Al centro è la Madonna col Figlio tra angeli, ai lati due santi per parte. Nella predella sono narrate quattro Storie di S. Egidio. In queste emerge una tenera emulsione di spunti gotici, definiti da una narrativa trasognata ed estatica. Nel lento periodare la carica drammatica degli eventi si stempera nella serena visione che l'artista conserva dell'uomo e della natura. La concitazione del racconto formale si attenua in una pacata traduzione del fatto quotidiano, mentre una nota di commosso misticismo conferisce alla predella il sapore di uno squisito ex voto. Da queste gracili storie emergono i rapporti del Maestro col camerinese Giovanni Boccia e il suo politico di Belforte del Chienti, datato 1468. Tale tendenza stilistica

è sostenuta dalla lettura degli affreschi che il Maestro ha lasciato nel convento fabrianese di Sant'Onofrio, oggi nel Palazzo Vescovile. Ciò avviene a una data più avanti nel secolo, come tendono ad attestare i documenti relativi alla ristrutturazione subita dalla fabbrica nel 1478. E come tenderebbe a confermare la data della morte del Beato Giacomo della Marca, ritratto in uno dei due soggetti, spentosi a Napoli nel '78: termine prezioso che ci consente di collocare successivamente la sua celebrazione in effigie. Dovrebbe spettare alla sua mano anche il malandato affresco rientrato di recente nella nostra Pinacoteca dopo una lunga permanenza presso la Soprintendenza urbinata. La sua notevole dimensione fa pensare alla decorazione di una cappella consacrata alla Vergine. Tipico del Maestro è l'impianto del gruppo divino, col piccolo Gesù appoggiato al braccio materno, come a ricercare in esso un supplemento di stabilità. Il riferimento più preciso è col pannello mediano del polittico eponimo visibile nella chiesa di Sant'Egidio di Staffolo.



## A Camponocecchio un museo dedicato alla 1ª Guerra Mondiale

L'associazione bersaglieri delle Marche in collaborazione con alcuni abitanti del posto ed altri collezionisti della zona,

sta allestendo in Camponocecchio un museo dedicato alla prima guerra mondiale con particolare riguardo ai fatti regionali ed alla vita

quotidiana dei soldati. Il museo viene allestito utilizzando l'edificio e le pertinenze esterne dell'ex asilo parrocchiale, ed è dedicato a Rocco Cecchi un bersagliere di Camponocecchio medaglia d'argento, caduto sul monte Val Bella il 29 gennaio 1918. Il Cecchi era riuscito a conquistare una posizione dove si trovavano alcuni austriaci a cui aveva intimato la resa e che avevano fatto credere di arrendersi, ma uno di loro gli sparò a tradimento uccidendolo. Un valoroso soldato quindi, ma anche un uomo di buon cuore, poiché in quei frangenti la scelta più semplice è quella di non fidarsi di

nessuno. In occasione di questo anniversario è stata completata strutturalmente una trincea dell'estensione di circa 30 metri; ed alla presenza di una trentina di volontari che hanno partecipato al progetto, il manufatto è stato inaugurato e benedetto. Presto dovrebbero arrivare i permessi per la messa a norma dell'edificio, nella speranza di terminare l'opera all'inizio dell'estate. Si tratta di un lavoro consistente in prevalenza nella ricostruzione di ambienti con un uso limitato di bacheche, in



modo da calare il visitatore il più possibile nell'atmosfera vissuta da quei soldati. Un progetto impegnativo, ma portato avanti con grande

passione e determinazione nella consapevolezza di poter realizzare qualcosa di veramente importante.

Don Leopoldo Paloni

# Cerimonie nelle Tavole Eugubine

di FEDERICO UNCINI

Dalle tavole eugubine si può ricostruire l'evoluzione dell'organizzazione delle città umbre formate in decuvie come quelle Atidiate, derivati dalla località d'Atiersio (Attiggio di Fabriano), Casilate, dall'agro Casilino e Peiediate; altre decuvie risentono del sistema gentilizio e hanno la forma plurale come la decuvia dei Clavernii (Klaverniur Chiaserna di Cantiano), dei Peraznani (della Perugia etrusca). La magistratura degli Umbri era il "maronato" e il magistrato corrispondente era il "Maron". Le Tavole, poiché registrano solo disposizioni di carattere religioso, non hanno accenni ai maroni, che compaiono invece in due iscrizioni umbre trovate rispettivamente ad Assisi e a Fossato, nelle coppie di Caio Vestino e Nerio Babrio, ad Assisi, e V. Varo e Tito Fullonio a Fossato. Fra i collegi religiosi permanenti (Ekvi, Eikvase), le Tavole concentrano la loro attenzione come già detto sui poteri dei "Fratelli Atiedii", sacerdoti di massima importanza legati ad una sede anteriore a quell'iguvina, dalla quale anche la decuvia Atiediate era collegata alla città umbra di Atiersio, l'odierna Attiggio. I due gruppi di famiglie o genti (Nation) rappresentano il gruppo di fratelli Atiedii e avevano diritto a particolari privilegi in materia di preghiere. Queste famiglie erano la gente Petronia e la Vovicia. Gli Umbri da Attidio arrivarono a Gubbio e da qui si estesero sino ai limiti dei luoghi sacri, dandone nomi e culto a nuove città, senza appropriarsi di questo territorio, ritenuto sacro ed intoccabile, sede delle loro divinità. Stesso rispetto ebbero i Galli Senoni, sopraggiunti all'inizio del IV secolo a.C. in questi territori tra il monte Nerone, il Catria e il Cucco, che divenne, di fatto, il loro

confine naturale. Il toponimo di Attiggio potrebbe derivare dal vocabolo greco Atys che si riferisce alla divinità mitologica vicina a Cibele, dea della terra e della fecondità. Altra ipotesi sul toponimo formu-

prima era posta in direzione nord-est ed era dedicata alla principale divinità montana Iguvina di Giove Grabovio, il cui tempio era ubicato sul monte Catria, la seconda porta era situata in direzione nord-ovest



lata dal Sassi è il vocabolo derivi da Attus o Attius, della famiglia gentilizia Attidia, dove è l'origine del vocabolo romano Attidium. Nelle tavole Iguvine è citata la confraternita dei "Fratres Attidiati", una potente congregazione religiosa di sacerdoti che esercitavano il culto della triade. Questa gente forse d'origine osco sabellica, potrebbe essersi insediata nel nostro territorio per poi emigrare in una primavera sacra, nell'attuale città di Gubbio. Le cerimonie sacre erano svolte da una confraternita di dodici membri di Fratres Attidiati, capeggiata da due famiglie: la Petronia e la Vovicia (Licia). La presenza di queste famiglie è avvalorata dai toponimi ancora presenti nel nostro territorio come costa Petruio e villa Petruio di Civita citata nelle carte di S. Vittore n. 151 del 1221 e n.161 del 1231 e fondo di Licia a Ceresola. Dalle Tavole Eugubine si apprende che nella città d'Ikuvio esistevano tre porte considerate punti di riferimento durante le cerimonie religiose. Tali porte avevano i nomi di Trebulana, Tessenaca e Veia. La

e la terza a sud-est. La cerimonia sacra era svolta in un'area chiamata "Tempio Celeste", definita dallo spazio panoramico che si presentava agli osservatori delle pietre augurali (Flamine e Augure) nell'avvistare gli uccelli (espiazione) da punti ben definiti ovvero dall'Ara Divina situata a valle della città e dal Tabernacolo posto all'origine, vicino le pietre Augurali. Il concetto sacro del tempio inteso come parte sacrale (templum) derivava dalla santità delle mura delle città, delle porte cittadine, del pomerio (spazio compreso fra le mura della città ed il centro abitato dove era vietato costruire) e dei santuari. Il piano della cerimonia si componeva di tre parti: "L'impegno" dove s'indicava la natura dell'offerta, il "sacrificio" che comprendeva tre azioni: l'uccidere, l'offrire e il riporre i resti del sacrificio. La terza parte era dedicata agli Auspici per gli avvenimenti richiesti. Il sacrificio era eseguito in un'Ara formata da una pietra quadrilatera che poggiava su un rialzo sporgente nella parte anteriore. La stessa era impiantata in uno spazio

La città di Attidio era collocata nelle vicinanze d'Acquatina



definito sacro ed era affiancata da un altare sussidiario, da una colonna ed un altare portatile (lettiga). Le divinità umbre si presentavano con cinque capostipiti (Pantheon): Pors "la Crescita", Sake "il Patto", Grabo "la Quercia", Cubra "la Bona", Hodo di valore sconosciuto. Durante i sacrifici le azioni erano divinizzate con nomi di Dikammo il "Dichiarante", Vofionio l'"Impegnatore", Spetor l'"Osservatore", Athu il "Responsore", Pordovient l'"Offerente", Vestiko il "Libante". Le divinità a volte erano raggruppate in "Triadi" come le religioni degli Etruschi, Greci e Romani. L'Espiatoria, riferita a Grabovio, la lustrazione a Cerfo Martio il Responso ad Ahtu Marte. In alcune cerimonie una posizione era occupata dal "Dio Picchio" (Piku-Martio). Compiuti i sacrifici, i celebranti guidati dall'Augure e dal Flamine si allontanavano dalla città con una processione intorno alle mura, interrotta da soste effettuate sulle porte e attraverso un percorso sacrificale esterno raggiungeva i boschi di "Giovio" e "Coretio". Offerte poi le relative vittime a Marte Hodio si poteva definire compiuta la purificazione delle aree". L'intera cerimonia si svolgeva con una prima fase all'interno delle mura e consisteva nell'osservazione degli uccelli, la seconda si svolgeva parte all'interno e parte all'esterno delle mura, la ter-

za tutta all'esterno e probabilmente lungo le pendici del monte Ingino di Gubbio. Così erano legate le principali componenti del luogo: il Monte, l'Arce Fisica e la città. A Gubbio esistevano due allineamenti orientati da monte a valle. Uno percepibile come "Unione" di parti emergenti (Pietre augurali-Ara Divina), l'altro come collegamento concreto dei membri del rito: il Monte, l'Arce, e la Tota (città). La città d'Attidio si presume che era collocata nelle vicinanze d'Acquatina. Da una recente indagine condotta sul territorio è emersa un'area d'elevato interesse archeologico ad ovest della contrada d'Acquatina (404 m), situata in un vasto pianoro, contornato da dirupi, dove sul fondo s'incontrano due torrenti discendenti dalle alture di Capretta (fosso di fonte Brugnola e di monte Fano). In questo pianoro, dove di recente era allestita una pista di motocross, affiorano notevoli materiali archeologici sia Romani sia Umbro-Piceni. Tali reperti lasciano ipotizzare che l'area era la sede degli Umbri e Piceni, poi utilizzata anche dai Romani. Già prima erano stati rinvenuti sempre, nelle vicinanze d'Acquatina, frammenti di ceramiche attribuiti all'età del ferro (600 a.C.), fibule di bronzo tipo certosa e resti di una coppa schifoide attica del IV sec. a.C.

(Continua)

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'Azione, 9 febbraio 1924

## La visita "lampo" a Fabriano del Duca del Mare

Il 6 febbraio 1924, alle ore 18.45, arriva a Fabriano in automobile – proveniente da Macerata – il Grande Ammiraglio Paolo Camillo Margherita Giuseppe Maria Thaon di Revel (nella foto), Duca del Mare, Ministro della Regia Marina del Governo Nazionale guidato da Benito Mussolini.

L'automobile del Duca passa tra la folla acclamante e si dirige in Comune dove ad attenderlo sulla soglia ci sono il sindaco Gaetano Giorgetti e l'onorevole Giambattista Miliani. Accompagnano Thaon di Revel il commendatore Vaselli (fiduciario fascista per le Marche), l'avvocato Mazzolini di Macerata, il comandante Gravina e la signora principessa Bandini.

Nelle sale comunali viene predisposto un ricevimento limitato a poche persone sia per la ristrettezza del tempo che del luogo. Il figlioletto del sindaco, Domenico, offre al Duca un mazzo di garofani bianchi e rossi. L'ammiraglio abbraccia e bacia ripetutamente il bambino, ringraziando per il cortese pensiero. Siccome la folla dalla piazza lo acclama, il Duca del Mare si affaccia al balcone del palazzo comunale pronunciando parole di ringraziamento al popolo fabrianese per la magnifica dimostrazione di affetto. Dopodiché si reca alla stazione ferroviaria – adornata con festoni e bandiere a cura del capo stazione cavalier Assirelli – e alle 19.30 riparte in treno alla volta di Roma, ripromettendosi di tornare a Fabriano per una visita meno affrettata alla città.



Ferruccio Cocco

## Tre carte, manichini di un atelier

L'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi è intervenuta all'inaugurazione della Mostra "Tante Carte su Carta" presso il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano. Il numeroso pubblico presente ha potuto ammirare le centonovantacinque opere esposte, realizzate da artisti provenienti da diverse regioni d'Italia.

La singolare mostra, un momento di incontro tra il gioco delle carte e l'arte su carta, è il risultato della sfida raccolta da sessantacinque artisti che hanno rivisitato le figure principali del mazzo di carte francese: il re la regina e il fante. Ognuno ha calato nel proprio mondo i tre personaggi, in coerenza con la propria poetica e le proprie modalità operative. Chiara Biondi ha posto l'attenzione proprio sulla partecipazione corale alla manifestazione, segno tangibile di una grande vivacità culturale. La carta, per Fabriano e per la Regione, rappresenta un volano per lo sviluppo. Anche il presidente del Rotary di Fabriano, l'associazione che ha editato il catalogo della mostra, ha ricordato che Fabriano è conosciuta nel mondo come "città della carta". La carta è espressione del patrimonio artistico e culturale della città di Fabriano. L'amministrazione comunale e la direzione del Museo hanno ricordato che la carta è sia elemento prezioso, che permette la trasmissione della cultura, che materiale che consente lo sviluppo della creatività. La mostra, curata da Giuseppe Salerno con la collaborazione organizzativa della pittrice Lughia, nell'ambito della terza edizione di "Fabriano Paper Symphony", mette in mostra visioni diverse che sviluppano la tematica comune a livello visivo tecnico e concettuale: dall'uso della matita, all'acquaforte sino al ricorso all'intelligenza artificiale. "Le opere esprimono – ha detto il critico – ciò che l'artista è, il suo sentire. Ogni artista si è potuto confrontare con le opere create da altri". Questo ha generato una curiosità che porterà ad aumentare la propria creatività. Ricordiamo che alla rassegna d'arte dedicata alle carte da gioco, che rimarrà aperta fino al 24 marzo, sono presenti anche gli artisti jesini: Carlo Iacomucci e Maria Grazia Focanti.

Il maestro Carlo Iacomucci, artista urbinato recentemente trapiantato vicino a Jesi, è un poeta-incisore che con la sua arte trasporta il visitatore in un ambiente onirico. L'artista cattura il mistero delle cose. La sua cifra stilistica è nella forza espressiva del segno. Riesce a creare un modo altro, ricco di simboli e presenze evocative. Nelle tre carte presentate vi è un'incisione a secco e il re, la regina e il fante sono diventati manichini di un atelier con vestiti rinascimentali, rimembranza della natia Urbino rinascimentale. Ricordiamo che il professor Iacomucci sarà presente, da fine febbraio, al Premio Marche che si terrà al Museo di Gradara. Maria Grazia Focanti è un'artista che cerca di suscitare emozioni usando colori e segno, creando uno spazio armonioso con forme colore e presenze. Nelle tre carte realizzate sono stati inseriti il cerchio, il quadrato e il triangolo: le figure geometriche che veicolano la geometria del reale. Lo spazio, le forme e le presenze consentono di andare oltre. Oltre il limite dell'umano, dove realtà e finzione si toccano. La rassegna potrà essere visitata dal martedì alla domenica, con orario 10/13 e 15/18, fino al 24 marzo.

di MAURA NATALONI\*

**L** 2023 è stato un anno di crescita per l'offerta culturale della città di Fabriano.

In aumento il numero di fruitori, visitatori e turisti rispetto al 2022 e in alcuni casi con risultati migliori rispetto al periodo pre-Covid.

La programmazione culturale ha fatto passi in avanti, cominciando a delineare quella continuità di eventi e iniziative capaci di coprire tutto l'anno e ciò ha favorito anche l'incremento di presenze in città.

Un importante contributo alla vivacità culturale è legato al rilancio di Fabriano Creativa, grazie alla rete di relazioni Unesco che rappresenta uno strumento importante per attivare contatti, sinergie, progetti e programmi comuni a livello nazionale e internazionale con ricadute locali.

Soltanto per riassumere i principali eventi ricordiamo: la prima edizione della Festa di Scienza e Filosofia (aprile) a Fabriano, il Palio di San Giovanni (giugno), il calendario degli eventi estivi (da giugno a settembre) con FabriJazz, la prima edizione di Fabriano Carta è Cultura (settembre) e quella di Fabriano Contemporanea (settembre 23 - febbraio 24), il convegno nazionale sulla Costituzione (ottobre), il calendario delle Festività natalizie (dicembre) con Fabriano Film Fest Eventi.

Eventi che hanno avuto come sede esclusiva il centro storico e a cui si sono aggiunte numerose altre iniziative diffuse che è impossibile richiamare qui tutte.

Ciò ha consentito di valorizzare i nostri contenitori culturali, che sono stati al centro anche di una rinnovata attenzione da parte dell'amministrazione comunale.

**Il Museo della Carta e della Filigrana**, ad esempio, ha avuto nel 2023 ben 45.600 visitatori con 13.091 laboratori effettuati, in aumento di oltre 11.000 visitatori e di quasi 3.000 laboratori rispetto al 2022. Un dato superiore anche all'anno pre-Covid, il 2019, quando a Fabriano si tenne l'Annual Conference Unesco.

Grazie anche all'ampliamento dell'orario di servizio sono stati 4.416 i turisti che si sono rivolti allo sportello IAT, con un aumento di quasi un migliaio

# La cultura è ripartita

*Un report sui contenitori culturali e sui numeri di un'annata che denotano risultati migliori al pre Covid*

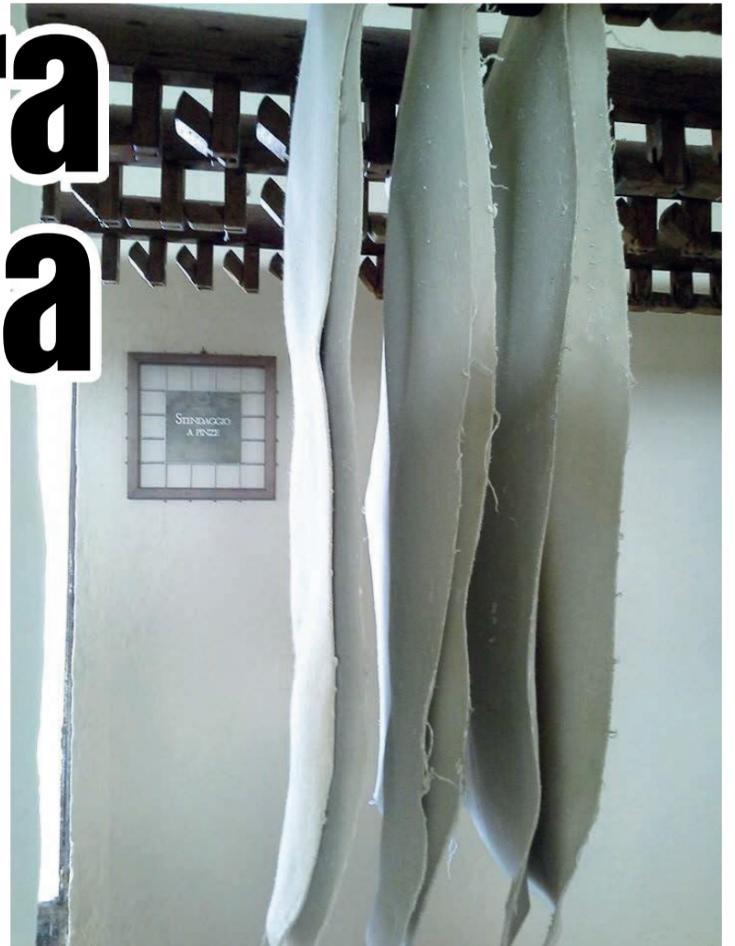
di unità rispetto al 2022 e oltre 17.000 visite sui social. L'Oratorio della Carità, soltanto nel periodo giugno-dicembre, ha collezionato 6.555 visitatori, mentre il vicino Museo Guelfo 2.010.

Con l'istituzione del biglietto unico, che permette di visitare il Museo della Carta e della Filigrana, la Pinacoteca Molajoli e su richiesta anche il Teatro Gentile, le presenze alla **Pinacoteca**, che include anche la Casa di Ester, sono quasi raddoppiate: 10.378 rispetto alle 5.718 del 2022. Oltre 6.000 le visite sui social.

In rilevante crescita anche le presenze e i prestiti di libri nella **Biblioteca multimediale "R. Sassi"**: 7.755 sono gli utenti iscritti (+ 13,84% sul 2022) e 10.766 i prestiti effettuati (+ 19,88%) con un incremento sensibile di quelli interbibliotecari. Le visite sui social sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, arrivando a circa 18.000. Per quanto riguarda l'**Archivio storico** è stato finalmente realizzato il trasferimento dal Foro Boario della documentazione dalla fine del 1700 fino al 1870. Ora si procederà al riordino fisico e logico dei documenti dal 1871 al 1950 con la successiva inventariazione, grazie ad un nuovo finanziamento regionale che è stato intercettato. Anche nel caso dell'Archivio sono in crescita i dati relativi all'accesso documentale e alla loro riproduzione, così come la presenza di

ricercatori per la consultazione.

Il **Teatro Gentile** sta vivendo una rinascita di partecipazione dopo il Covid con una stagione teatrale di altissima qualità, curata da Amat, che si accompagna a progetti di residenza di artisti per allestimenti di spettacoli. Al programma di prosa si aggiunge una rassegna di musica sinfonica di elevato livello artistico a cura



della Form. A questa programmazione si associano iniziative ed eventi che rendono il nostro

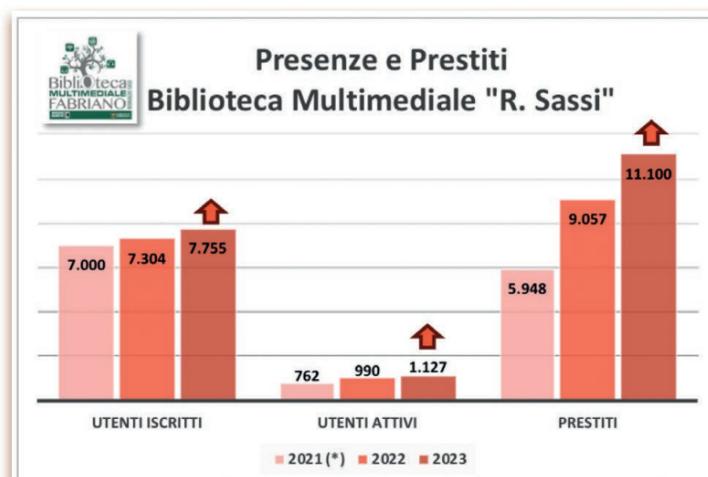
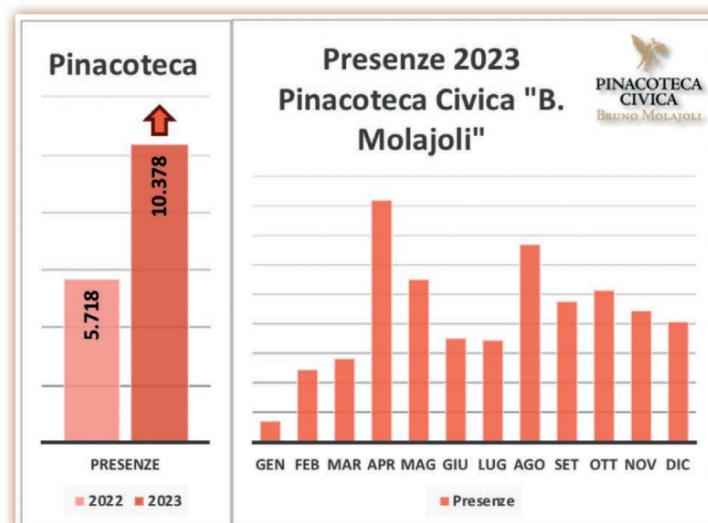
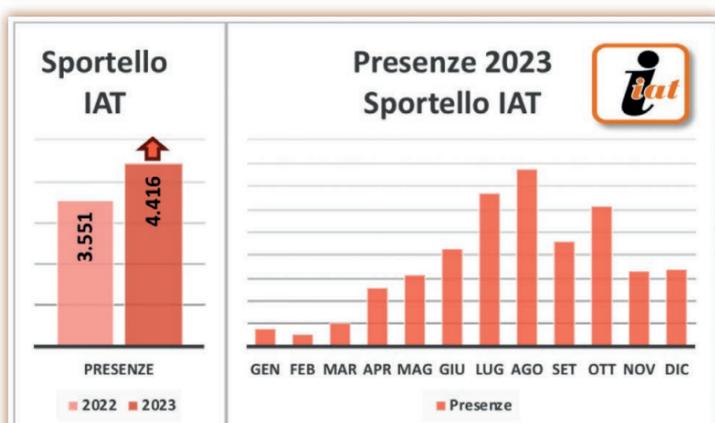
Teatro il luogo principe delle manifestazioni culturali cittadine, capace di richiamare persone da

tutte le Marche e dall'Umbria. Molto numerose sono state anche le iniziative realizzate ed ospitate in ciascuno dei nostri luoghi della cultura, tali da farne sedi di vere e proprie rassegne annuali di attività diversificate, sia per i contenuti che per i target di pubblico cui sono rivolte. Ciò è merito della vivacità delle tante associazioni cittadine e della disponibilità e intraprendenza del personale in servizio nei vari contenitori culturali.

Il 2024 sarà un anno in cui vogliamo provare a migliorare ancora questi risultati, con il concorso di tutti coloro che coltivano l'obiettivo di Fabriano Città Creativa. Consapevoli che le risorse pubbliche sono scarse, diventerà essenziale il gioco di squadra tra pubblico e privato.

Avremo la seconda edizione della Festa di Scienza e Filosofia, iniziative rivolte all'Appennino, il trentennale del Palio di San Giovanni, la seconda edizione di Carta è Cultura, le iniziative di Fabriano Creativa e molto altro da calendarizzare, su cui intendiamo chiamare a raccolta chiunque vorrà contribuire in maniera propositiva e costruttiva. Ci aspetta un anno di scelte importanti, come nel caso della gestione del Cinema Montini che abbiamo restituito alla città e della costruzione di una immagine unitaria della città sul web. Un anno sicuramente d'impegno e di passione nel segno della cultura per il progresso civile, morale, economico e sociale della nostra comunità.

\*assessore alla Bellezza della Città di Fabriano



# Una convivenza possibile

Incontro al Vivarelli con i giovani che hanno valorizzato la giornata della memoria

di MARCO ANGELINI

Lo scorso sabato 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, l'Istituto "Vivarelli" di Fabriano ha organizzato un evento di alto valore culturale e morale e di forte impatto emotivo, in cui si è parlato di temi strettamente legati all'attualità, cioè il conflitto in Medio Oriente. Anche dal punto di vista tecnico è stata una tipologia di evento innovativa per Fabriano. Infatti, grazie alle competenze tecniche della Mga Multimedia (che cura anche la comunicazione social per l'Istituto), l'evento è stato trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della scuola e ciascuna classe dei plessi "Morea" e "Vivarelli" ha potuto partecipare da remoto all'assemblea, ponendo domande tramite la pagina Facebook della scuola ed è stata importante anche l'interazione con gli altri studenti delle scuole secondarie della città, a loro volta invitate a collegarsi via

Youtube, ponendo domande o curiosità ai relatori presenti presso la Sala Ubaldi. In pratica una grande assemblea pubblica di molte scuole di Fabriano. Un'esperienza unica e avvincente perché è stata fortemente apprezzata dagli stessi ragazzi e dalla gente comune collegata in streaming. In apertura dei lavori le parole del dirigente scolastico prof. Emilio Proccacci che, a causa di un impegno precedentemente preso non è potuto essere fisicamente presente ma teneva comunque a lasciare una riflessione ai ragazzi: "Oggi ricordiamo la Shoah ma anche il conflitto bellico in corso in Medio Oriente. Con le testimonianze dei relatori vedremo quali scenari e quale significato può assumere questa giornata nel contesto particolarmente critico che riguarda tutti. Mi aspetto una riflessione consapevole." Poi ha preso la parola Stefano Gatti, storico e docente di Lettere presso il Vivarelli. Gatti ha ricordato che "il Novecento

è stato un secolo di genocidi, dall'Africa all'Armenia, dai Balcani alla Cambogia, etc.. Il Dipartimento di Lettere del Vivarelli ha scelto oggi di approfondire, partendo dalla questione ebraica, la questione palestinese, indissolubilmente legata alla prima, ed il conflitto in Medio Oriente; conflitto che purtroppo dura da più di 75 anni e che oggi sta vivendo una fase di atroce violenza". Dopo un breve excursus storico fino ai giorni nostri, Gatti ha passato la parola a Anahita H. Dowlatabadi, artista iraniana, la quale ha tenuto a sottolineare che "tutti noi abbiamo un pregiudizio, in Iran le donne fanno tanti lavori diversi e non è come l'Occidente fa vedere sempre". Poi è passata a parlare della situazione delle donne nel suo paese: "Dall'obbligo del velo, in Iran le donne vivono giornalmente violenze. Anche nelle scuole iraniane ci sono stati attacchi con armi chimiche ed avvelenamenti". Anahita ha parlato di come nel 2006 è

venuta in Italia e ha ottenuto la libertà di parola che non aveva prima in Iran. Infine un ammonimento alle giovani generazioni: "Gli studenti devono partecipare alla politica perché è la politica che cambia la nostra vita, quindi dobbiamo difendere la libertà, la libertà va difesa sempre perché si può perdere in un battibaleno". Successivamente ha preso la parola Ammar Hamadneh, architetto italo-palestinese,

dicendo chiaramente che "Parlare della Palestina è un obbligo" e sottolineando come "i Palestinesi hanno provato a resistere sperando che qualcuno li aiutasse ma questo non è accaduto e Israele ha preso tutte le zone più strategiche". L'architetto ha detto anche che Hamas ha riconosciuto Israele come fece anche l'Olp. La realtà storica è che non sono nati due stati come invece era previsto dalla risoluzione

Onu 181 del 29/11/47 e che Israele non ha mai restituito i territori occupati nel 1967, non rispettando la risoluzione Onu 242. Anche lo storico e docente Marco Jacoviello, ebreo italiano, riconosce una realtà storica incontrovertibile: ci sono un Paese occupante (Israele) e un Paese occupato (Palestina). Sempre Jacoviello afferma che le politiche di aggressione e di occupazione di Israele non sono per nulla appoggiate dalle comunità ebraiche nel mondo e neanche più dalla maggioranza dei cittadini israeliani. Il dialogo con gli studenti, che si sono sentiti coinvolti, è stato vivace ed i ragazzi hanno posto molte domande ai relatori, i quali hanno lanciato questo messaggio: la convivenza tra i due popoli (entrambi semiti) è possibile, la pace è doverosa, la giustizia è indispensabile perché non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza pace. Al termine dei lavori gli studenti, visibilmente commossi, hanno omaggiato i tre ospiti intervenuti.



## Assemblea pubblica su lavoro e sviluppo

Dopo le assemblee pubbliche sui servizi pubblici locali e sui servizi per gli anziani, Fabriano Progressista vuole rafforzare gli spazi pubblici per il confronto e l'approfondimento fra tutti: la prossima assemblea sarà sul lavoro e lo sviluppo "Fabriano, una comunità in crisi che cerca soluzioni innovative". Durante lo sciopero generale dello scorso 17 novembre, ci siamo accorti che la crisi che morde la nostra comunità non è sentita da tutti: se non hai il problema a casa, qualcuno che ha perso il lavoro o un negozio che fatica chiudere i conti del mese, la crisi economica non sembra neanche sfiorarci. Ma le cose non stanno così: il terreno ci sfugge sotto ai piedi e non ce ne stiamo accorgendo. L'economia fabrianese è alle prese con una crisi che affonda le sue radici nel declino dell'industria locale, caratterizzata da un lavoro sempre più scarso, precario e poco remunerato. La produzione tradizionale, basata su prodotti a basso valore aggiunto, non è più competitiva in un mercato globale sempre più esigente.

Questa crisi non riguarda solo l'economia, ma mina anche il tessuto sociale, con una comunità divisa e incapace di trovare un'identità comune. La disoccupazione, la fatica a trovare lavoro e le difficoltà delle piccole imprese sono solo alcune delle sfide che affrontiamo. Per affrontare queste sfide e supportare coloro che lavorano per il rilancio della città, è necessario unire le forze della comunità. L'assemblea pubblica si terrà **martedì 6 febbraio** alle ore 18 presso la sala del DopoLavoro Ferroviario, presso la stazione FS. Parteciperanno sindacati, associazioni di categoria, lavoratori e lavoratrici, cittadine e cittadini, tutta la comunità è invitata a partecipare attivamente: per trovare soluzioni concrete e costruire un futuro migliore per Fabriano e il suo entroterra dobbiamo metterci insieme. Nell'assemblea pubblica tutti prenderanno la parola: noi proponiamo una traccia di discussione su quattro argomenti: **1.** lo stato del lavoro dell'industria e della manifattura a Fabriano: l'attuale situazione produttiva, lo stato del mercato e le prospettive per i prossimi anni; **2.** le piccole imprese, l'artigianato e il commercio: la situazione economica vista dall'impresa, le difficoltà e le opportunità, il quadro generale e le prospettive; **3.** il lavoro nei servizi in appalto degli enti pubblici: la situazione delle lavoratrici e dei lavoratori dei

servizi pubblici e degli appalti pubblici. Il precariato e il lavoro povero; **4.** quali strategie per lo sviluppo? Alcune idee, proposte e provocazioni:

- Area di crisi complessa,
- una rete che unisca le esigenze da Fabriano a Camerino.
- l'Università per ricerca e sviluppo industriale.
- la carta tradizione, artigianato, cultura e sviluppo,
- agricoltura avanzata, transizione energetica e green communities.
- analisi delle opportunità turistiche e conseguente piano marketing commerciale per la vendita delle opportunità stesse,
- ufficio di rappresentanza per la promozione della zona come luogo di opportunità commerciali ed industriali,
- integrare il tavolo permanente di crisi sul lavoro con l'università, scuola, associazioni e aziende traino, con il coinvolgimento di rappresentanti di zone o comparti che hanno già affrontato queste problematiche,
- adeguamento delle scuole professionali alla creazione delle nuove figure professionali,
- rappresentanza presso la sede della Ue per lo sfruttamento dei bandi proposti,
- la presenza con corsi permanenti delle università disposte ad esserci.

Lorenzo Armezzani

## Una scalinata pericolosa



In un tratto di via Camillo Ramelli sulla destra, da chi proviene dal Corso della Repubblica, c'è una lunga e comoda scalinata che porta in via Santa Caterina nella chiesa omonima. La scalinata è un percorso di servizio per le varie abitazioni e un passaggio rapido che dal parcheggio Ciccardini (Zona Conce) porta in centro. La scalinata è di facile percorrenza sia nella salita che nella discesa, eccetto l'ultimo tratto di undici gradini che sono corrosi, danneggiati e più pericolosi in fase di discesa. Negli anni sono state diverse le segnalazioni del degrado in cui versano questi pochi gradini che poi si congiungono con la scalinata.

Sandro Tiberi

## L'assessore solerte nel richiamo

Il giorno 10 gennaio mando una e-mail all'assessore dei Lavori Pubblici Vergnetta: "le allego solo un esempio di come sono i tombini nella zona via don Pietro Ciccolini e tutta la zona alta di via Saragat. Non è colpa delle bombe di acqua se avvengono allagamenti. Sta facendo un ottimo lavoro, con pulizia delle fogne, ma tenga anche presente queste segnalazioni da semplici cittadini. Un ex

borghigiano. Distinti saluti". In allegato tre foto con tombini completamente pieni di terra non in grado di assorbire una goccia di acqua. Il giorno 21 gennaio con stupore, affacciandomi dal terrazzo, vedo degli addetti ai lavori del Comune fare manutenzione di pulizia dei suddetti tombini. Ho subito pensato come cittadino di essere stato utile a segnalare il pericolo in caso di una bomba d'acqua e come fare per elogiare l'assessore Vergnetta per essere stato solerte nel fare eseguire il lavoro. Sarebbe utile da pubblicare questa mia lettera, sia come esempio per essere attivi come cittadini e non sempre critici silenti, sia per ringraziare l'assessore Vergnetta come persona positiva.

Giancarlo Stopponi



## SPORT

**La Halley Thunder Matelica festeggia la vittoria sulla capolista Roseto dedicando il successo alla giocatrice infortunata Debora Gonzalez, indicando il numero 13 della sua maglia (foto di Marco Teatini)**

**HALLEY THUNDER MATELICA** 72  
**ARAN CUCINE ROSETO** 59

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Kraujunaite 6, Cabrini 14, Stronati ne, Celani ne, Georgieva 2, Gramaccioni 20, Zamparini ne, Poggio 14, Montelpare, Michelini ne, Offor 6, Sanchez 10. All. Sorgentone

**ARAN CUCINE ROSETO** - Resemini ne, Botteghi 8, Sorrentino 9, Obouh Fegue 10, Bona 4, Cecili 9, Miccio 17, Lemma ne, Bardarè ne, Mattered 2, Polimene ne, Maroglio. All. Padovano

**PARZIALI** - 12-15, 19-15, 20-19, 21-10

**CLASSIFICA** - Roseto e Udine 28; Villafranca 24; Matelica, Ponzano Veneto, Trieste e Treviso 20; Bolzano 18; Ancona\* 12; Rovigo e Umberto 10; Vicenza 8; Vigarano 4; Abano Terme\* 0 (\*una partita in meno).



BASKET

Serie A2 femminile

di FERRUCCIO COCCO

**L**a Halley Thunder Matelica interrompe la propria striscia negativa di quattro sconfitte di fila e lo fa battendo nientemeno che la capolista Aran Cucine Panthers Roseto con un convincente 72-59.

La Halley Thunder si conferma "bestia nera" delle abruzzesi, che venivano da dodici vittorie consecutive e in questa stagione hanno perso solo due volte in sedici partite, entrambe ad opera di Matelica.

Le marchigiane di coach Domenico Sorgentone hanno costruito il successo disputando una gara di grande determinazione, facendo scelte oculate in attacco (in cui spicca il 47% da tre di squadra) e puntando su una difesa appiccicosa che ha costretto Roseto a ben 22 palle perse. Molto importante aver retto a rimbalzo (37-36) contro la squadra abruzzese che è la migliore del campionato sotto canestro. Da segnalare, tra le matelicesi, gli 11 rimbalzi di Justina Kraujunaite e gli 8 di Carolina Sanchez, mentre per Roseto ha "spiccatato" come sempre Alexandrine Obouh Fegue con 12 catture.

Le formazioni si presentano sul parquet con una assenza per parte: a Matelica manca la lungodegente Debora Gonzalez; Roseto è senza l'ex Sofia Aispurua. Sono le abruzzesi ad essere più intraprendenti nei primi cinque minuti (6-11), ma la Halley Thunder argina immediatamente la capolista (12-13 al 9'). Matelica prende, così, fiducia. La squadra di coach Sorgentone per due volte tenta la fuga con parziali importanti (24-15 al 14', 44-33 al 24') e per due volte il team ospite ricuce gli strappi e sorpassa

seppur di poco (29-30 al 19', 46-49 al 28'), ma la terza "spallata" della Halley Thunder nell'ultimo quarto è quella giusta: le triple di Benedetta Gramaccioni e Alessia Cabrini, unitamente ai canestri da sotto di Anna Poggio, sono decisivi per l'allungo definitivo fino al massimo vantaggio marchigiano di +15 al 39' (72-57), di fronte al quale Roseto non può più nulla. Il tabellino finale dice 72-59 per Matelica.

«Credo che abbiamo fatto un capolavoro - è il commento della regista Benedetta Gramaccioni, protagonista con 20 punti, 9 assist, 8 falli subiti. - Ce l'abbiamo messa tutta per risalire dopo una striscia di quattro sconfitte di fila, durante le quali però ci siamo sempre allenati con la mentalità giusta e il ri-

sultato è arrivato contro la prima della classe. Credo che il segreto di questa vittoria sia la grande unione di squadra che abbiamo, sia all'interno dello spogliatoio che in campo, ci fidiamo ciecamente l'una dell'altra. Dedichiamo questa vittoria a "Pepo" Gonzalez e le auguriamo di tornare con noi il prima possibile».

Sabato 3 febbraio la Halley Thunder andrà in trasferta sul parquet del fanalino di coda Abano Terme (ore 20.30).

**Benedetta Gramaccioni grande protagonista dell'incontro: ha segnato 20 punti con l'aggiunta di 9 assist e 8 falli subiti (foto di Marco Teatini)**



# La Halley Thunder ha ripreso a volare!

*Matelica si conferma "bestia" nera della capolista: Gramaccioni (20 punti) trascina le biancoblù*

## VOLLEY

## Serie D Femminile

## Pallavolo Fabriano, che rimonta! I playoff sono matematici



Sontuosa prova della **Pallavolo Fabriano** di Cardelia e D'Innocenzo che di cuore vince una partita fondamentale (2-3 in trasferta a Offagna) e si qualifica per i playoff. Primo set partito a rilento con le fabrianesi costrette ad inseguire le avversarie, recupero parziale negli ultimi punti ma set vinto dalla squadra di casa (25-22). Secondo set iniziato bene per le fabrianesi, ma giocato meglio dalle avversarie che se lo aggiudicano (27-25). Sotto 2-0, le cartae si uniscono e sfoderano tre set giocati alla perfe-

**Le ragazze della Pallavolo Fabriano festeggiano a Offagna la vittoria e l'accesso ai playoff**

zione con conseguenti vittorie grazie a prestazioni eccellenti sia in battuta da Romagnoli e Rossini che in attacco con una strepitosa Cisternino tornata al meglio da un infortunio: parziali di 21-25, 17-25, 7-15. Dopo cinque set giocati al massimo le fabrianesi vincono questa partita e si lasciano andare a un abbraccio che rappresenta in pieno il significato della parola "squadra". Così in campo: Busco Camilla, Cattarulla Valentina, Cacciamani Giulia, Cisternino Federica, Clementi Rania, Conrieri Valentina, Gambella Martina, Mancini Palamoni Federica (K), Romagnoli Giulia, Rossini Federica, Spuri Forotti Eleonora, Tonini Martina. All. Cardelia Gerardo, voce D'Innocenzo Enrico.

### BASKET DIVISIONE REGIONALE 2: UROBORO E GLADIATORES SENZA FORTUNA

Nel girone B, si ferma la marcia dell'**Uroboro Fabriano**, sconfitto a Chiaravalle per 76-62 (parziali: 11-12, 28-17, 25-17, 12-16). Il tabellino fabrianese: Barocci 2, Cicconcelli 7, Cortese 11, Pellegrini, Patrizi 2, Pellacchia 6, Moscatelli, Nizi 4, Quercia 23, Piermartiri 4, Mearelli 3; all. Bolzonetti. L'Uroboro resta a 16 punti in classifica a perde il primato, occupato attualmente proprio da Chiaravalle e Marotta con 18 punti. Giovedì 1 febbraio, prima giornata del girone di ritorno, appuntamento in casa con la Pallacanestro Recanati (palestra Mazzini di Fabriano, ore 21).

Nel girone C, sconfitta per i **Gladiatores Matelica** sul parquet del Basket Macerata per 73-38.

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro, poker servito

di LUCA CIAPPELLONI

**L**a Ristopro Fabriano batte Bisceglie e Taranto in quattro giorni e resta imbattuta con Niccolai in panchina. I cartai fanno quattro di fila, miglior striscia vincente della stagione, e rispettano i pronostici superando i Lions e il Cus Jonico, ultime due in classifica. Fabriano conferma di aver cambiato approccio, in particolare sul piano difensivo, e vince con autorevolezza entrambe le partite, nelle quali è apparsa sempre in controllo.

**Così contro Bisceglie.** In avvio sono le giocate di capitano Stanic ad innescare l'attacco fabrianese, dove si conferma Negri, artefice già del primo allungo biancoblù (23-14 al 10'). Fabriano prende ulteriore abbrivio con l'energia dalla panchina di Gnechchi e di Giombini, costringendo Origlio, al debutto sulla panchina nerazzurra, ad un altro timeout (33-16 al 14'). La timida risposta ospite è affidata a Chessari, ma Fabriano rimane centrata sulla partita e con il layup di Negri torna a +16 al 17' (40-24). Il gioco si spezzetta con tanti fischi arbitrali, con 28 falli nei primi 20' e 50 alla fine, Bisceglie ne approfitta per ridurre lo scarto con Cepic ma Stanic fa 46-34 prima dell'intervallo. Bisceglie si riaffaccia sotto la doppia cifra con tre canestri in fila del veterano Dip, mentre Fabriano perde brio e fa i conti coi falli di Giombini e Negri. Nel primo momento di difficoltà della serata, la Ristopro tiene in difesa, con due recuperi, e riprende a correre nell'altra metà campo con Centanni e Granic (54-42 al 28'). La formazione pugliese resta in corsa, con il primo squillo di Rodriguez e poi la tripla di Chiti, approfittando d'altro canto di una Fabriano imprecisa dalla lunetta.

## Quattro vittorie di fila dall'arrivo di coach Niccolai, con margini enormi



*Nicolas Stanic, capitano della Ristopro Fabriano, sembra indicare il numero di successi consecutivi da cui è reduce la squadra biancoblù: domenica 4 febbraio la formazione di coach Niccolai giocherà in casa con Ozzano per cercare di allungare ancora la striscia (foto di Marco Teatini)*

I cartai hanno però la solidità mentale per trovare, con protagonisti diversi, le giocate che neutralizzano i tentativi di Bisceglie: sette punti ravvicinati di Centanni sanciscono il +17 (74-57 al 36'), poi le incursioni del sempre positivo Gnechchi e la tripla di Granic mettono il punto esclamativo sul successo.

**Così a Taranto.** Al PalaMazzola la Ristopro soffre sostanzialmente solo

nel primo quarto e mezzo. L'avvio di Taranto è infatti veemente, la squadra di Cottignoli allunga sul 21-13 dopo 8' con l'ex di turno Thioune a fare la voce grossa sotto i tabelloni e l'anconetano Reggiani a sparare dall'arco. La Ristopro stenta in attacco e allora si affida al rivitalizzato Negri, per la terza partita di fila top scorer biancoblù, stavolta in coabitazione con Giombini. L'ala

bolognese segna la tripla che ricuce il gap a fine primo quarto (25-21 al 10'), neutralizzando l'inizio folgorante di Taranto che tira col 64% nei primi 10'. La partita cambia nella seconda frazione, quando entra in partita Stanic, e Fabriano riesce anche ad ovviare ai problemi di falli di Centanni, già a quota tre dopo 12'. La tripla di Negri sancisce il 30-33 al 16' e per gli uomini di Niccolai la partita si mette in discesa, con un paio di giocate importanti di Gnechchi e Granic e poi il cesto a fil di sirena di Stanic (35-42 al 20'). La partita si spacca definitivamente nel terzo quarto, apprezzato con grande decisione dalla Ristopro. Giombini diventa dominante nella seconda metà di gara, il gioco da tre punti di Gnechchi e i primi guizzi di Bedin fanno +15 (39-54 al 24'). Taranto prova a restare in corsa con Casanova e Ragagnin, ma l'inerzia è passata tutta nelle mani di Fabriano che con cinque punti in fila di Stanic amplia la forbice (54-68 al 28'). L'ultimo quarto è a senso unico, con Giombini a svettare in attacco e il gap che supera il trentello

**RISTOPRO FABRIANO** 81  
**LIONS BISCEGLIE** 67

**RISTOPRO FABRIANO** - Centanni 14, Stanic 14, Gnechchi 11, Rapini, Bedin 1, Romagnoli, Bandini, Carsetti, Negri 20, Granic 14, Giombini 7, Nkot Nkot. All. Niccolai

**LIONS BISCEGLIE** - Rodriguez 6, Chessari 11, Turin 7, Dip 6, Divac 4, Cepic 15, Maralossou 4, Abati Toure 2, Chiti 12, Lanotte. All. Origlio

**PARZIALI** - 23-14, 23-20, 13-16, 22-17

**JONICO TARANTO** 61  
**RISTOPRO FABRIANO** 93

**JONICO TARANTO** - Gigante, Montanaro, Valentini 3, Casanova 6, Conte, Fresno 9, Ragagnin 10, Thioune 11, Reggiani 15, Kovachev 5, Ambrosin 2. All. Cottignoli

**RISTOPRO FABRIANO** - Centanni 12, Stanic 12, Gnechchi 10, Bedin 7, Romagnoli, Bandini 2, Negri 19, Granic 12, Giombini 19, Nkot Nkot. All. Niccolai

**PARZIALI** - 25-21, 10-21, 18-28, 8-23

fino al 61-93 conclusivo.

Nel prossimo turno in casa al PalaChemiba di Cerreto d'Esi, domenica 4 febbraio alle ore 18, arriverà la Logimatic Ozzano.

**Classifica** - Ruvo di Puglia 34; Roseto e San Vendemiano 30; Jesi e San Severo 26; Fabriano 24; Chieti\* 23; Faenza 22; Andrea Costa Imola, Mestre e Virtus Imola 20; Lumezzane, Ravenna e Padova 18; Ozzano e Vicenza 14; Bisceglie 12; Taranto 8 (\*un punto di penalità).

Biglietti disponibili su **liveticket**

**NEXT MATCH**

LNP SERIE B NAZIONALE OLD WILD WEST

#SOLOINSIEMEPOSSIAMO

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

**04 FEBBRAIO 2024**  
**ORE 18.00**  
**@ PalaChemiba**

OZZANO Flying LIONS

BASKET

In lutto

# Addio Salvucci, talento matelicense

Giocò anche nell'Honky Fabriano, aveva 57 anni

di STEFANO BALESTRA

Ha destato profonda tristezza e dolore la scomparsa a cinquantasette anni di **Maurizio "Cicio" Salvucci**, ex giocatore di pallacanestro, originario di Matelica, ma noto e apprezzato anche a Fabriano e in tante piazze del basket umbro e marchigiano. Tra i 297 protagonisti che hanno indossato la casacca del Fabriano Basket - dagli albori della palla al cesto degli anni '60, fino al 2008 anno della sua scomparsa - c'è anche il suo nome. Gli sportivi lo ricordano come una mano torrida, in qualsiasi campionato e squadra abbia militato.

Nato anagraficamente e cestisticamente a Matelica, era dotato di grande talento,

che ne fece il primo giocatore di scuola matelicense a entrare nel giro delle Nazionali giovanili per poi assaggiare anche la serie A con la canotta del Fabriano Basket. In ogni competizione - dai campionati studenteschi, alle giovanili del Fabriano Basket (dove insieme al fabrianese Simone Sagrati faceva autentici sfracelli), dal torneo cittadino "Leonardo Cesari", al prosieguo della sua carriera - Maurizio mostrava sempre feeling con il canestro, con il suo tiro mortifero, grazie alla sua mano educatissima, ma anche a una visione di gioco di altissimo livello, che era la sua stessa ragione di essere atleta. Qualche comparsa nel Fabriano basket di Alberto Bucci, stagione 82/83 in serie A1 e quella successiva sempre

in A1 con coach Massimo Mangano, assurgendo al ruolo di decimo uomo, ruolo condiviso con altri giovani del vivaio fabrianese, dove poté imparare molto dai pari ruolo (poiché era un play-guardia) Maurizio Lasi e Giampiero Savio. Successivamente trovò la sua dimensione in diverse compagini della zona, contribuendo ai loro buoni risultati, come Gualdo Tadino, la sua Matelica, Jesi allenata all'epoca da Giuliano Guerrieri, ma anche la Libertas Fabriano.

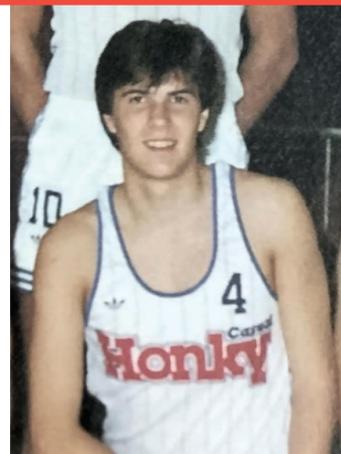
"Ragazzo meraviglioso, brillante e simpaticissimo oltre che tiratore micidiale come ha dimostrato a più riprese nella sua importante carriera cestistica, orgoglioso e onorato di averlo avuto come amico", dice Gianni Quaresima,

giornalista sportivo, esperto di basket e conoscitore del basket cosiddetto "minore".

Maurizio ha lasciato dietro di sé un'impronta non solo come atleta, ma anche come uomo, tanto da rimanere impresso nella mente e nei ricordi di chi l'ha incontrato durante il suo percorso di vita.

"Caro Cicio, ti voglio immaginare lassù in mezzo alle nuvole sorridente e spensierato come sempre insieme ai nostri amici che ti hanno preceduto. Buon viaggio amico mio - dice invece Raffaele Tonini - suo compagno prima nelle giovanili dell'Honky e poi nella fila della Libertas".

"Maurizio era anche e soprattutto una persona squisita e un padre affettuoso.



Maurizio "Cicio" Salvucci in maglia Honky Fabriano in serie A1 (1983/84)

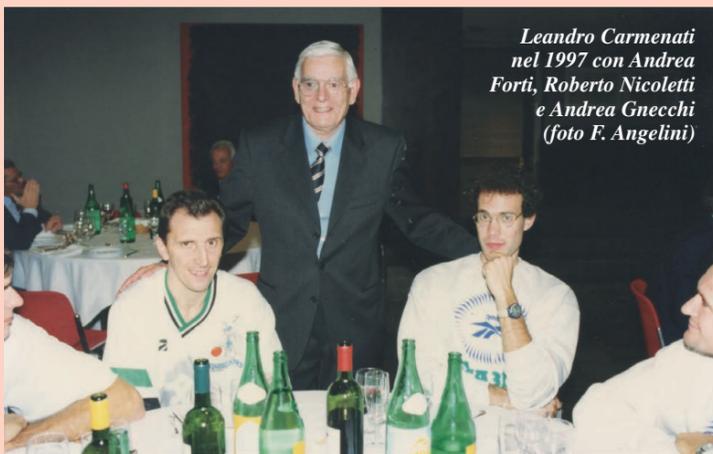
E ovviamente la sua passione per il basket l'aveva trasmessa ai figli, Francesco, Fabrizio e Filippo, che hanno vestito tutti e tre la canotta della Vigor", si legge nel messaggio di condoglianze della Vigor basket Matelica, società in cui era nato Maurizio.

"Sincere condoglianze alla famiglia Salvucci. Ricordando Maurizio, come uomo e come giocatore di basket, che ha indossato la casacca biancorossa, lasciando a Gualdo Tadino uno splendido ricordo", il messaggio di condoglianze del Basket Gualdo, una delle tante società in cui aveva militato.

Condoglianze alla famiglia, alla moglie Anna e ai tre figli Francesco, Filippo e Fabrizio, sono arrivate anche dal Comitato Regionale Fip Marche.

Domenica scorsa ci ha lasciato **Leandro Carmenati**, all'età di 95 anni, un uomo profondamente legato alla storia del basket fabrianese, papà di Renato e Roberto entrambi da sempre nel mondo dello sport fabrianese, nazionale e, nel caso di coach Roberto, anche internazionale vista la sua stretta collaborazione con la franchigia Nba di Dallas. Per ricordare Leandro, ci affidiamo alle parole esaurienti e commosse del giornalista Gianni Quaresima, che così ha scritto: «Ai più giovani Leandro dirà ben poco, ma per quelli della mia generazione e anche di quella successiva è stata una figura imprescindibile del nostro basket, il magazziniere, consigliere, factotum della società biancazzurra a cui si sono rivolti per decenni i giocatori, nessuno escluso, che hanno avuto l'onore di indossare la canotta di Honky, Alno, Turboair, Teamsystem, Edilnino o semplicemente Fabriano. Mai invadente, dotato di innata simpatia e di sottilissima ironia,

## Ci ha lasciato Leandro Carmenati, "colonna" del fu Fabriano Basket



Leandro Carmenati nel 1997 con Andrea Forti, Roberto Nicoletti e Andrea Gneccchi (foto F. Angelini)

sempre pronto e disponibile per risolvere i problemi di chiunque ne avesse bisogno, ha segnato un'epoca probabilmente irripetibile per la pallacanestro cittadina con un occhio di riguardo per i più giovani, ai quali non ha mai fatto mancare il suo appoggio e i suoi consigli sempre preziosi. Ci lascia senza clamore un uomo buono e generoso che anche su di me, personalmente, ha avuto un impatto estremamente positivo sul piano sportivo e soprattutto umano...».

Da parte della nostra redazione de "L'Azione", di cui tra l'altro Roberto è assiduo collaboratore, le più sentite condoglianze all'intera famiglia.

f.c.

RUGBY Fabriano

## In campo i giovani e anche gli Old

Fine settimana di grande impegno per il **Fabriano Rugby**, che ha visto scendere in campo squadre giovanili e la formazione "Old".

In rappresentanza dell'Under 14, aggregato a Jesi, è sceso in campo Emanuele Barbini. Due le partite per il giovane fabrianese, che insieme ai compagni di squadra è riuscito a domare la resistenza di Macerata per 45-7. Meno fortunata la partita contro Pesaro, vinta dai pesaresi per 12-8.

Ottima la prova dei ragazzi dell'Under 16, che hanno vinto per 20-17 contro Perugia sul campo amico di Macerata. Aggregati insieme ai pari età di Jesi e Macerata, i fabrianesi si sono messi in mostra, contribuendo alla vittoria finale. Partita intensa, decisa solo nei minuti finali. In rappresentanza dei colori fabrianesi Alessandro Memoli, Nicola Tozzi, Angelo e Francesco Bravetti, Lorenzo Giubbilei, Diego Allegrini, Riccardo Stelluti e Jacopo Ballanti.

In campo anche Anna Migliarini, impegnata a Foligno. Una buona prova, prima meta segnata ma anche un infortunio che l'ha fatta uscire anzitempo. Fortunatamente per la rugbista niente di preoccupante, solo una contusione. E poi spazio ancora una volta per i "vecchi leoni" della squadra Old (**nella foto in basso**), scesi in campo domenica per la "Sfida del sardoncino". Tanti i giocatori che si sono sfidati a Fano, per un torneo che ha visto la vittoria finale della squadra Old di Ravenna.

Saverio Spadavecchia



BASKET

Serie B Interregionale

## Halley Vigor Matelica con Morgillo nel motore

Dopo due settimane con la **Halley Vigor Matelica** più brutta dell'anno, ecco la partita con quella migliore della stagione. Prova da urlo per la Vigor, che travolge 93-64 a domicilio quella che era una delle squadre più calde del momento, l'Attila Junior Porto Recanati. Partita a senso unico sul parquet di Castelraimondo, coi biancorossi che, recuperati tutti gli infortunati e gettato nella mischia l'ultimo acquisto, il pivot Ivan Morgillo (ex Mestre, nel 2018/19 giocò nella Ristopro Fabriano), ha giocato un basket di altissimo livello su entrambe le metà campo e, complice il ko di Senigallia a Pescara, si riprende la vetta della classifica in solitaria.

La partita vera e propria dura di fatto un paio di minuti. Dopo il 5-5 iniziale, infatti, la Halley produce un parzialone di 20-0 che stronca sin da subito la formazione arancioblu. Piombata in 5' a -20, Porto Recanati prova a risalire con i guizzi di Gulini e Mancini, ma a parte un piccolo passaggio a vuoto a fine primo periodo, la Halley non lascia nulla agli avversari. Nove punti in fila di Sulina e una tripla di Mentonelli ridanno quota ai padroni di casa, che schizzano a +25 nel cuore del secondo periodo (41-16 al 14'). L'Attila cerca di non sprofondare, ma quando Mariani infilza la difesa ospite sulla sirena di fine primo tempo la Halley ha ritoccato il massimo vantaggio sul +26 (52-26).

È una montagna quella che ha da scalare l'Attila per rimetterla in piedi e quando la Vigor, con un Mentonelli nelle vesti di trascinatore, sale a +30 (62-32 al 25' con due liberi della guardia biancorossa) i buoi sembrano ampia-

mente scappati. Ma gli ospiti hanno il merito di non mollare e trascinati dal duo Gulini-Trentini iniziano a rosicchiare punti. Il resto lo fa una difesa a zona che resta indigesta a Providenza e compagni e così a 6' dalla sirena Porto Recanati si riaffaccia anche a -14 (74-60). A rimettere il turbo alla Halley, però, è proprio

l'ultimo arrivato Morgillo, che con 12 punti negli ultimi 5' chiude i conti una volta per tutte aprendo la festa vigorina. Solo l'aritmetica non permette ancora alla Halley di esultare per l'accesso al play-in Gold (l'Amatori Pescara, al 5° posto, è a -6 con tre partite da giocare e con lo scontro diretto in programma all'ultima giornata), ma i matelicesi hanno il match point sulla racchetta da giocarsi domenica 4 febbraio, quando - ancora in casa - a Castelraimondo salirà una Pisaurum Pesaro in caccia di punti per scacciare definitivamente la zona playoff (ore 18).

Il tabellino matelicense nella vittoria su Porto Recanati: Providenza 2, Ferretti, Morgillo 14, Carone 4, Mazzotti 11, Ciampaglia 2, Montefiori, Mentonelli 13, Riccio 11, Mariani 11, Sulina 9, Musci 16; all. Trullo. Parziali: 29-12, 23-14, 18-22, 23-16.

**Classifica** - Matelica 28; Senigallia, Loreto Pesaro e Bramente Pesaro 26; Amatori Pescara 22; Porto Recanati 20; Pisaurum Pesaro 18; Roseto 20.20 e Teramo 16; Civitanova 14; Pescara Basket e Ancona 8.

Il nuovo acquisto Ivan Morgillo (pivot, 32 anni, 206 centimetri di altezza): un crack per la categoria!



CALCIO

Promozione

# Il Fabriano Cerreto finalmente è primo!

*Ancora una vittoria, striscia positiva lunghissima*

di LUCA CIAPPELLONI

**I**l Fabriano Cerreto batte l'Osimo Stazione 3-1 e balza in testa alla classifica. La squadra di mister Stefano Tiranti, rimpiazzato per squalifica dal vice Francesco Ruggeri in panchina, allunga ancora la striscia utile, ora di 17 risultati, e si prende il primato approfittando dello stop dei Portuali Ancona a Fermignano. È una doppietta del capitano Liborio Zuppardo, 39 anni la scorsa settimana, a decidere un match in cui i padroni di casa hanno sempre condotto i ritmi, sebbene i neroverdi di mister Michettoni abbiano punto in attacco in un paio di circostanze. La partita sembra subito in discesa per il Fabriano Cerreto, avanti al 7' con il difensore Stortini che devia al volo da centro area, sugli sviluppi di una punizione battuta da Tizi e spizzata di testa da Zuppardo. L'Osimo Stazione rimette tutto in parità al 14' con un'azione analoga e un altro centrale difensivo, Rinaldi, a risolvere una mischia dopo un corner. I locali tornano a spingere con Marinelli e Gramaccia, entrambi pericolosi di testa, mentre gli



A sinistra, Liborio Zuppardo gonfia la rete; a destra, i giocatori fanno festa con mister Stefano Tiranti a fine partita (fotoservizio di Maurizio Animobono)

ospiti agiscono in ripartenza come al 23' quando Camilloni si fa sessanta metri palla al piede e batte verso Spitoni che blocca in presa bassa. Il Fabriano Cerreto produce gioco e ritrova il primato, la miglior differenza reti, una delle difese meno battute e soprattutto il campo ancora inviolato.

La formazione dell'Argignano: Latini, Pistola (Vanità), Gobbi, Raggi (Silvestri), Galuppa G., Galuppa S., Orfei (Carmenati), Giannini (Rasino), Biagioli, Murolo (La Mantia), Sartini; a disposizione Mecella Ja., Sagramola, Gubinelli, Galletti.



Fabriano Cerreto, sventato il pericolo, fa tris e chiude i conti un minuto dopo: ancora Zuppardo, defilato sulla sinistra in area, lascia partire un destro a giro che batte Bonifazi e lancia i suoi in vetta alla classifica. Nel prossimo turno i biancorossoneri faranno visita sabato 3 febbraio alla Castelfrettese.

**Classifica** – Fabriano Cerreto 37; Moie Vallesina e Portuali Ancona 36; S.Orso 33; Biagio Nazzaro, Marina e Fermignanese 28; Barbara Monserra e Valfoglia 27; Pergolese 28; Osimo Stazione 20; Villa San Martino e Gabbice Gradara 19; Mondolfo Marotta e Castelfrettese 16; Vismara 14.

**FABRIANO CERRETO** 3  
**OSIMO STAZIONE** 1

**FABRIANO CERRETO** - Spitoni; Barilaro, Marino, Stortini, Carnevali (45' st Poeta); Marinelli (17' st Crescentini), Francesconi, Gramaccia, Corazzi (24' st Carmenati); Tizi (5' st Bezziccheri), Zuppardo. All. Ruggeri (squalificato Tiranti)

**OSIMO STAZIONE** - Bonifazi; Strologo, Rinaldi, Pizzuto (39' st Marini); Karalliu (20' st Polenta), Gyabaa (35' st Gasparriani), Camilloni, Masi (45' st Giri), Caruso; Mazzocchini (20' st Pesaresi), Giuliani. All. Michettoni

**RETI** - 7' pt Stortini, 14' pt Rinaldi, 47' pt Zuppardo, 19' st Zuppardo

CALCIO

Seconda Categoria

## Argignano vince all'inglese e torna in vetta alla classifica

La seconda giornata di ritorno prevedeva il doppio incrocio fra le prime quattro: l'Ostra ha affossato la capoclassifica Corinaldo con il punteggio all'inglese e lo stesso ha fatto l'Argignano contro la coriacea Ostra Vetere: 2-0. Classifica ribaltata che vede entrambe le formazioni vincenti appaiate in cima al campionato con il Corinaldo dietro a due punti e l'Ostra Vetere staccato di sette. L'Argignano ha fornito due ottime prestazioni nel girone di ritorno, battendo sabato anche il grintoso Cupramontana. A Cupra è bastato, nel primo tempo, un tiro, su respinta di calcio d'angolo, di Murolo che salta in dribbling il difensore e insacca con una bordata all'incrocio del primo palo. Cupramontana che crea diverse occasioni nel primo tempo senza mai impensierire troppo Latini. Alla mezz'ora, subito il gol, il Cupra si spegne e nel finale è Sartini che si divora il raddoppio, sfugge in contropiede ai due difensori, salta il portiere in velocità, ma a porta vuota mette fuori. Sartini si è poi rifatto questo sabato con una doppietta contro la forte compagine dell'Ostra Vetere. Al via è Pistola che spara dal limite sopra la traversa, ma la prima occasione d'oro è dell'Ostra Vetere, il tiro forte da fuori è indirizzato sotto la traversa ma Latini con uno scatto riesce a deviare la palla. L'Argignano, che ha recuperato alcuni dei suoi giocatori, si fa vedere con Sartini servito da Biagioli, tiro

sul primo palo con deviazione in angolo. Gioco maschio dell'Ostra Vetere e fallaccio su Sartini involato a rete punito solo con il giallo. Prima del riposo contropiede dell'Ostra Vetere sulla sinistra e Latini deve uscire in spaccata a ribattere il tiro degli ospiti. Al rientro in campo fallaccio a gamba tesa del difensore centrale su Orfei che l'arbitro punisce con il rosso diretto e lascia l'Ostra Vetere in dieci uomini. Cambia la partita e dieci minuti dopo l'Argignano passa in vantaggio. Azione sulla destra Murolo-Silvestri e cross basso sul primo palo dove interviene in spaccata Sartini che mette dentro. Nel proseguo solo tiri da lontano per gli ospiti che in una occasione sfiorano la traversa. Scintille fra le panchine negli ultimi concitati minuti e alla fine del recupero, con l'Ostra Vetere proteso in avanti compreso il portiere, Sartini dopo aver ricevuto palla

a centrocampo con un piazzato insacca a porta vuota. Parapiglia anche a fine partita con giocatori e dirigenti ospiti molto nervosi e recidivi già da sabato scorso. L'Argignano si gode invece il primato, la miglior differenza reti, una delle difese meno battute e soprattutto il campo ancora inviolato.

La formazione dell'Argignano: Latini, Pistola (Vanità), Gobbi, Raggi (Silvestri), Galuppa G., Galuppa S., Orfei (Carmenati), Giannini (Rasino), Biagioli, Murolo (La Mantia), Sartini; a disposizione Mecella Ja., Sagramola, Gubinelli, Galletti.

**Classifica** – Ostra e Argignano 36; Corinaldo 34; Terre Lacrima 30; Ostra Vetere 29; Arcevia 28; Monsano 27; Trecastelli 24; Palombina Vecchia e Le Torri 20; Cupramontana 19; Serrana e Leonessa Montoro 16; Aurora Jesi 13; Rosora Angeli e Falconara 11.

s.g.

CALCIO

CALCIO

Promozione

## Matelica consolida il vertice surclassando la Cluentina

Il Matelica al "Giovanni Paolo II" ricomincia con la buona abitudine della vittoria (4-1 alla Cluentina) dopo il piccolo stop del pareggio in trasferta con l'Elpidiense Cascinare di sabato scorso. Non inizia bene la gara con la Cluentina ben messa in campo da mister Canesin attenta nel coprire gli spazi e pronta a ripartire velocemente nella metà campo dei locali. Minuti iniziali da incubo per il Matelica al 2' di gioco Giaconi entra indisturbato in area e dal vertice sinistro coglie una clamorosa traversa interna con un tiro potente scagliato sull'uscita dell'estremo locale Ginestra dal basso verso l'alto, primo campanello d'allarme che si concretizza al 10' con un'azione simile, ripartenza di Mongiello tra le linee troppo larghe del Matelica e tocco di giustezza sull'uscita di Ginestra al limite questa volta dell'area grande, la palla toccata dall'esterno di attacco della

Cluentina di fino, entra lemme a fil di palo sinistro 1-0 a sorpresa per gli ospiti. Il Matelica non perde la calma ed inizia a macinare gioco e al 15' arriva il meritato pari su azione tipo calcetto, Scotini lancia in area Gubinelli, affiancato liberissimo sulla sinistra da Iori che gli indica il facile assist sull'uscita del portiere ospite Ponzelli che si trova nella terra di nessuno e vede Iori appoggiare in rete il facile assist ricevuto dal compagno, 1-1. D'Errico alla sua prima presenza da titolare di fronte ai suoi nuovi tifosi stenta ad entrare in partita, poi un pò come il Maverick di Top Gun decide di entrare in battaglia e per la Cluentina è notte fonda. Al 28' mostra le sue indubbie doti tecniche salta di netto il diretto marcatore trova il fondo sulla sinistra del fronte di attacco locale e serve un assist al bacio per Iori che di testa alza la mira di centimetri. Al 28' il "gauchito argentino" si mette in proprio, rompe gli indugi e in dribbling sudamericano di rara bellezza dal limite con un tiro chirurgico coglie l'angolino alla sinistra del sorpreso Ponzelli 2-1 e partita in discesa. Al 39' il gauchito in contropiede ci riprova entra deciso in area ma questa volta Ponzelli esce prontissimo e gli nega la gioia del secondo gol personale con un intervento decisivo. Ormai è D'Errico show al 42' il puntero argentino folleggia in area poi serve una palla tagliatissima sulla linea di porta, la sfera salta Ponzelli, Iori

in tuffo spettacolare, forse per omaggiare l'argentino assistman imita addirittura Diego Armando Maradona e con il pugno malandrino la mette dentro, ma la Cluentina non è l'Inghilterra e l'attento fischietto Domizi non gli fa sconti e gli mostra il giallo vanificando lo spettacolare ma infingardo gol. Alla ripresa il Matelica chiude definitivamente la pratica Cluentina con il giovane Catalani che fa il sembrare a Ponzelli e mette dentro il 3-0 al 46'. La Cluentina combatte ma la gara è virtualmente chiusa dopo un solo minuto nel secondo tempo. Il gol di Iori al 91' vale per la classifica dei bomber e soprattutto per la soddisfazione del giovane Merli che gli offre il classico cioccolato da scartare con un cross basso e tagliatissimo sul primo palo, il bomber goloso non si fa pregare e la mette dentro da sottomisure.

La formazione matelicese: Ginestra, Gobbi, Merli, Gubinelli (Aquila 46'), Lapi (Zappasodi 46'), Ferretti, Catalani (Stroppa 63'), Scotini, Iori, D'Errico (Anastasi 81'), Paradisi; all. Passarini.

**Classifica** – Matelica 41; Vigor Castelfidardo 39; Trodica e Centobuchi 31; Corridonia 29; Monticelli 27; Porto Sant'Elpidio 26; Sangiorgese, Casette Verdini e Cluentina 25; Elpidiense Cascinare e Palmense 24; Aurora Treia 16; Potenza Picena, Appignanese e Rappagnano 15.

Maurizio Fontenova

## Sassoferrato Genga sempre in alto

Il Sassoferrato Genga esce indenne dal campo della Filotranese nel big-match della diciassettesima giornata: 1-1. Nella ripresa sono i padroni di casa di Filotrano a passare in vantaggio con un gran gol di Capomagi, che da una distanza considerevole colpisce bene il pallone al volo e insacca in rete. Al 70' arriva il pareggio del Sassoferrato Genga: Chioccolini dalla sinistra inventa un traversone sul secondo palo, sul quale sbucca Turchi, che di

testa trafugge Strappini. La partita termina in parità. Prossimo incontro in casa con il Borghetto.

**Classifica** – Filotranese, Sassoferrato Genga e Castelleonese 32; Cameranesi 31; Montemarciano 29; Marzocca 26; Borghetto 25; Pietralacroce 24; Borgo Minonna e Castelbellino 23; Labor e Staffolo 21; Sampaolese 20; Falconarese 13; Chiaravalle 11; Senigallia 6.

f.c.

ATLETICA

Fabriano

# Con Sandro Petrucci sempre nei nostri cuori

*Inizio anno ricco di gare, con un pensiero al presidente scomparso*

**E'** passato un anno dalla scomparsa del nostro amato Presidente Sandro Petrucci. La sua presenza e il suo amore per l'Atletica Fabriano mancano senza dubbio. Abbiamo ricordato Sandro, insieme ai ragazzi e ai tecnici, vicino la pedana del salto in lungo, il suo posto preferito dove allenava e saltava. Le istruttrici Giorgia e Angelica hanno lanciato in cielo un palloncino bianco e uno rosso per "salutare" Sandro. A gennaio si compete per trovare la forma migliore, dopo i carichi di lavoro in allenamento. I nostri atleti sono stati impegnati maggiormente al Palaindoor in Ancona in tutti i week-end del mese. Iniziamo il 6 gennaio con i nostri velocisti sui 200: Federico Gaetano 24"12, Enrico Ghidetti 27"22, Francesco Lanotte 24"17, Nicola Marcellini 25"38, David Stelluti 24"87. Nel salto in lungo esordio per Martina Ruggeri con 5.32m. Domenica 7 gennaio folta la presenza della categoria "ragazzi": David Andreoli Scipioni 200m 27"99 e 60m 8"69, Matteo Arteconi salto in alto 1.34m e sui 60m 8"43, Matteo Cerini salto in lungo 4.09m, 60m in 9"27, Maria Chiara Cesaroni 60m 9"42, Matteo Ciarlantini salto in lungo 3.00m 60m in 10"27, Raffaele Coppola lungo 4.23m e 60m 8"78, Nicolò Cozza sui 600m 1'40"43, Beatrice Crescentini 200m 30"37 e 60m in 8"92, Vittoria Del Pozzo 200m 31"41 e 60m 9"51, Viola Fugiani alto in 1.10m e 60m 11"01, Ettore Mingarelli 200m 32"16 e 60m 9"56, Sandy Ori 60m 8"40, Giosuè Poeta lungo in 3.90m, Francesco Sellaretti 60m 11"38 e 200m 41"58, Francesco Lanotte 60m 7"52, Francesco Ranxha 60m 7"44, Valentino Teodori (medaglia di bronzo europea SM40) alto in 1.75m. Esordio nella cat. allieve per la vice-campione italiana Michela Pierantoni, per lei un buon test sui 60m in 7"80. Per i Master 1° prova Cds Cross a Senigallia. Erano presenti nella cat. SM65 Gianni Minetti e Mario Santori che hanno corso 4km rispettivamente in 17"59" e 18"35". Si ritorna al Palaindoor domenica 14 gennaio, con il gruppo allenato da Gabriele Archetti sempre presente. David Andreoli

Scipioni nei 60hs in 9"63 e lungo in 4.83m, Matteo Arteconi 60hs 10"64 e lungo in 4.53m, Elena Cardarelli 60hs 12"32, lungo 3.73m, Matteo Ciarlantini triplo 7.39m, Nicolò Cozza questo anno allievo 1000m in 2'54"34, Beatrice Crescentini 60hs 11"62 e lungo 3.59m, Viola Fugiani lungo 2.82m e 600m in 2'15"76, Ettore Mingarelli 600m 1'56"14, 60hs 11"21, Giosuè Poeta triplo 8.18m, Francesco Sellaretti 60hs 14"94 e lungo 1.91m, Jacopo Spadini triplo 9.83m. Per i 60m ecco Gianluca Bertoni in 7"95, Francesco Bolognesi 7"53, Jacopo Coppari 7"26, Francesco Ranxha 7"41, David Stelluti 7"74, Aura Furbetta 9"17, Claudia Chianura 9"29. Nel pentathlon femminile Martina Ruggeri con 2688 punti ottiene un discreto piazzamento. A San Benedetto del Tronto le lanciatrici di Pino Gagliardi erano presenti con la vice-campionesa italiana cadette Elena Orfei e con la promettente Anamika Badial. Elena nel disco kg1 33.31m e nel martello kg4 43.34m. Anamika nel disco kg1 30.23m e nel martello kg4 34.59m. Esordio anche per la record-woman regionale del giavellotto Gaia Ruggeri che in scioltezza lancia a 45.14m. Ad Abbadia di Fiastra (Mc) invece 2° prova dei CdS di cross per i Master. Per gli SM65 sui 4km Gianni Minetti 18"11" e Mario Santori 18"50". Esordio stagionale per il presidente Giorgio Tiberi nella SM45 sui 6km con una vittoria di categoria in 22"57". Nella stessa gara anche i giovani mezzofondisti Lorenzo D'Ostilio 22"03" e Alessio Cozza 23"06"; primo cross della sua carriera agonistica per Massimo Cecchin nella SM35 con 26'29" sui 6km. Mercoledì 17 gennaio turno infrasettimanale al



Giorgio Tiberi sul podio più alto nel cross

Palaindoor. La staffetta 4x200 allenata da Max Poeta, composta da Jacopo Coppari, Francesco Lanotte, David Stelluti e Francesco Bolognesi corrono con un buon dinamismo in 1'36"54. Nel salto in lungo Elena Cardarelli, Beatrice Crescentini e Viola Fugiani rispettivamente con 3.43m, 3.97m e 2.75m. Poi nella marcia per gli ESO sui 1000m Samuele Esposito e Andrea Gioacchini con 8'00"44 e 7'42"25. Lucia Romani allenata da Fabio Faggetti nella marcia 2000m realizza un buon 14'09"66. Altro denso week-end tra il 20-21 gennaio. Si parte sempre con le gare indoor con i 200m: Jacopo Coppari 23"58, Francesco Lanotte 24"47, David Stelluti 25"22, Claudia Chianura 31"73. Nel lungo Martina Ruggeri 5.21m e il jumper Valentino Teodori

degli 8km chiude con 30'27" centrando un 7° posto. Altro appuntamento il 24 gennaio per i nostri atleti che non mollano mai. Nei 200m Claudia Chianura con 32"00 e Francesco Lanotte 24"36. Ottimo miglioramento per Nicolò Cozza nei 600 con 1'34"99. Ultimo week-end di gennaio ancora ricco di gare: sabato al Palaindoor (ormai diventata la nostra seconda casa) con Nicolas Nucci nel triplo in 12.13m e Lorenzo Salimbeni sempre nel triplo in 11.26m. Nel salto in lungo Martina Ruggeri ottiene un 5.33m. Il giorno dopo nei 60m Martin Venturi 7"99, Francesco Ranxha 7"54, Beatrice Crescentini 60m 8"72, Samuele D'Amato 60m 8"21 e lungo 5.13m, Vittoria Del Pozzo 60m in 9"67. Federico Ferroni salto in alto 1.45m, Viola Fugiani peso 2kg 7.17m, Camilla Lunardi lungo 3.16m, Sandy Ori 200m 28"46, Giosuè Poeta lungo 3.88m, Lucia Romani peso 2kg 7.73m, Francesco Sellaretti 60m in 11"28 e peso 2kg 4.63m. Infine Lorenzo Valentini nel lungo con 2.73m. Ancora i jumpers allenati con dedizione da Giorgia Scarafoni e Angelica Marinelli con Mattia Poeta nel lungo con 5.76m e Lorenzo Salimbeni 5.36m. Nei 60m Francesco Ranxha 7"46 e Martin Venturi 8"28. Le cadette di Renato Carmenati (Cesaroni-Corrieri-Bellucci-Ori) hanno corso anche la 4x200 in 2'00"45. Le ragazze invece di Gabriele Archetti (Fugiani-Cardarelli-Crescentini-Del Pozzo) nella 4x200 in 2'11"73. Nel frattempo i mezzofondisti allenati da Antonio Gravante erano impegnati nel cross all'Italo Conti in Ancona. Nei 1500 m ottimo 4° posto di Ettore Mingarelli con 5'45". Nei 4km Sara Maltoni ancora non al top si piazza al secondo posto in 15'01". Sempre nella 4km cadetti Nicolò Cozza centra un 4° posto con 11'53". In grande spolvero Lorenzo D'Ostilio nei 5km allievi con un 3° posto in 17'35". Infine il grande Alessio Cozza nella prova più lunga

Atletica Fabriano

TENNISTAVOLO

Serie D1

## Belle vittorie in trasferta per le due squadre fabrianesi

Brillante inizio di girone di ritorno per il **Tennistavolo Fabriano**. Si sono infatti disputate le prime due giornate del campionato di D1 che ha percorso il giro di boa e si è fatto bottino pieno sia con la compagine del girone Nord sia con quella che compete nel Sud; ma andiamo per ordine geografico. Nel girone Nord vittoria in trasferta sabato 20 gennaio a Senigallia per la squadra capitanata dall'esperto Sauro Bartocchetti; il punteggio finale è stato di 4-3 per i cartai che hanno vinto il doppio inaugurale con Nicolò Bartocchetti ed Andrea Notarnicola; lo stesso Andrea ha vinto i suoi due singolari, ma grande merito a Daniele Pacelli che ha contribuito con la sua vittoria in singolare al successo finale:

Daniele rompe il ghiaccio con la sua prima affermazione in D1; ottimo segnale di crescita per il giovane fabrianese che sta consolidando il suo stile di gioco. Domenica 28 gennaio, in casa, ancora vittoria ed ancora per 4-3, questa volta con il Cus Ancona diretta concorrente nella lotta salvezza. Doppio che vince non si cambia e scelta premiata dalla prestazione vincente di Nicolò Bartocchetti ed Andrea Notarnicola, vittoriosi contro la coppia dei viaggianti composta da Casagrande e De Nardo. Fondamentale punto in singolare per Nicolò Bartocchetti contro lo stesso De Nardo e doppia affermazione di Andrea Notarnicola contro Mario Barca e Marco Casagrande. Con



Il fabrianese Daniele Pacelli protagonista a Senigallia

questi quattro punti la formazione fabrianese rilancia le sue ambizioni di salvezza (ad oggi si è a metà di una classifica cortissima), ambizioni più che giustificate alla luce del con-

tributo del coach Notarnicola e soprattutto della crescita di Daniele e Nicolò che stanno dimostrando di meritare la categoria. Nel girone sud Fabriano corsara

a San Benedetto sabato 20 gennaio quando si è presa la vittoria per 4-3 contro la polisportiva Ragnola: sugli scudi Alessandro Ausili con due vittorie su due singolari disputati. A niente è valsa la prestazione monstre della atleta locale Ilaria Alesiani che non ha lasciato spazio a Gerini e Guglielmi. Anche in questo caso si è replicato in casa domenica 28 gennaio con un eloquente vittoria per 7-0 contro il TT Corridonia. Sempre più costante il giovane under 13 Alessandro Ausili, ancora due vittorie, ma non dimentichiamo il decisivo contributo, in doppio ed in singolare, dei due esperti Simone Gerini e Gabriele Guglielmi, entrambi vittoriosi e più in generale autori di un ottimo campionato. Con questi

quattro punti si consolida il secondo posto in classifica; il Cus Camerino dista quattro punti ed è solitario ed imbattuto in vetta, ma non sembra irraggiungibile. Certo, serve un'impresa, ma i cartai sembrano pronti per puntare alla promozione. Mancano cinque giornate alla fine: non bisognerà attendere molto per sapere come andrà a finire. Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì ed i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del liceo scientifico "Vito Volterra". Venite a trovarci e a curiosare. Per qualsiasi informazione, questo il contatto del referente dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano



FONDAZIONE CR  
FABRIANO E CUPRAMONTANA

## AVVISO DI RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana pubblica il presente bando per la selezione di una figura professionale, che assicurerà il corretto svolgimento delle attività di segreteria direzionale legate alla gestione ordinaria della Fondazione e all'organizzazione di eventi.

La figura, che riporta direttamente al Segretario Generale, opererà ordinariamente negli uffici della Fondazione in Fabriano e all'occorrenza in ubicazioni diverse, sempre all'interno della provincia di Ancona.

### 1. RUOLO E MANSIONI

La figura selezionata assumerà la gestione della **Segreteria Direzionale** della Fondazione.

L'attività consisterà principalmente in:

- **organizzazione e gestione dell'agenda** del Segretario Generale, del Presidente e dell'ufficio, occupandosi di fissare appuntamenti e incontri di lavoro;
- smistamento della posta e delle chiamate in entrata;
- **organizzazione di riunioni ed eventi**;
- **gestione di progetti** finanziati dalla Fondazione;
- **stesura di testi e documenti**, come verbali delle riunioni o traduzioni da/verso lingue straniere;
- redazione di comunicati stampa;
- **stesura di discorsi** e interventi di carattere istituzionale;
- **ricerca di informazioni**;
- prenotazione di viaggi di lavoro e gestione delle trasferte;
- coordinamento dei **rapporti con fornitori e organi di stampa**;
- mansioni di tipo amministrativo e operativo (ad esempio: recarsi in ufficio postale, ecc...).

### 2. INQUADRAMENTO

Il contratto, dopo un periodo di prova, sarà **a tempo indeterminato** e il trattamento economico, nel rispetto del contratto collettivo nazionale del settore di appartenenza della Fondazione e delle procedure interne, sarà commisurato all'esperienza e alle competenze dimostrate.

### 3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Il candidato ideale, di **età non superiore a 45 anni** alla data di scadenza del presente bando, ha maturato già **esperienza nel ruolo** ed è in possesso di una **laurea almeno triennale**.

È in grado di utilizzare gli strumenti di **Office Automation a livello alto** e ha quindi familiarità con Outlook, Word, Excel, PowerPoint; sa utilizzare Google Calendar, organizzare chiamate online, gestire trasferimenti di file in cloud e creare form e sondaggi online.

Possiede una buona conoscenza della **lingua inglese**, almeno di livello **CEFR B2**.

### 4. REQUISITI PREFERENZIALI

Il possesso di **laurea magistrale**, master, dottorati, PhD, corsi di perfezionamento, titoli di studio accademici post laurea, **certificazioni linguistiche** anche aggiuntive rispetto all'inglese costituirà titolo preferenziale.

Il domicilio in uno degli undici Comuni di competenza della Fondazione non è necessario ai fini della selezione; tuttavia,

**in caso di assunzione sarà necessario trasferire entro un anno il proprio domicilio** in uno dei Comuni di competenza della Fondazione (Arcevia, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Fabriano, Genga, Maiolati Spontini, Monte Roberto, San Paolo di Jesi, Sassoferrato, Serra San Quirico, Staffolo).

### 5. CARATTERISTICHE E COMPETENZE PERSONALI

- Garbo, riservatezza, capacità di relazione;
- Capacità di **lettura veloce**, estrapolazione di informazioni e dati rilevanti e **rielaborazione**;
- Abilità nel **reperire informazioni** anche in campi di non diretta competenza;
- Capacità di **analisi e di sintesi**, con particolare riferimento alla capacità di verbalizzazione;
- Abilità di **catalogazione**;
- Spiccate doti organizzative;
- Velocità di esecuzione e **precisione**;
- Conoscenze di base di **contabilità**;
- Capacità di base di **interpretazione della normativa giurisprudenziale**;
- Conoscenza delle esigenze del territorio, dell'associazionismo e delle comunità.

### 6. PERCORSO DI SELEZIONE

Il primo step consiste nell'invio della candidatura (**CV, lettera di presentazione, eventuali certificazioni linguistiche e/o informatiche**) via e-mail all'indirizzo

**selezione@fondazionecarifac.it** entro il **31 maggio 2024**.

Un'apposita commissione provvederà alla selezione delle candidature idonee, che saranno informate via e-mail entro il 30 giugno 2024.

I candidati contattati saranno sottoposti alle seguenti **prove scritte**, volte ad accertare il possesso delle competenze richieste:

- redazione di un **testo scritto esplicativo** a partire da informazioni schematiche;
- redazione di una **presentazione sintetica** a partire da un insieme di informazioni;
- creazione di un **foglio di calcolo per analisi dati**;
- creazione di un **sondaggio online**;
- **test di conoscenza della lingua inglese**.

I candidati che presenteranno una certificazione linguistica Cambridge (livello minimo B2 First) o IELTS (overall band score minimo 6) o altra certificazione equivalente al livello CEFR B2, conseguita a partire dal 2019, saranno esonerati dalla prova linguistica.

Alle prove scritte faranno seguito uno o più **colloqui orali**.

Il processo di selezione terminerà indicativamente entro il 30 settembre 2024.